OPERE
DI
M. D'ARNAUD,
TRADOTTE DAL FRANCESE,
E
PRECEDUTE DA OSSERVAZIONI
Intorno a' Romanzi, alla Morale ed a' diversi generi di sentimento,
DELL' AVVOCATO
GIUSEPPE MARIA GALANTI.

TEATRO
Di rincontro
AL TESTO FRANCESE.
TOMO II.

NAPOLI
Presso LA SOCIETA' LETTERARIA
E TIPOGRAFICA.

M. DCC. LXXXI.

Digitized by Google

LES

AMANS MALHEUREUX,

OU

LE COMTE

DE COMMINGE,

DRAME.

GLI

AMANTI INFELICI,

O

IL CONTE

DI COMINGIO

DRAMMA,

TRADOTTO IN VERSI SCIOLTI ITALIANI

DAL MARCHESE

ALBERGATI CAPACELLI.

Et qui pungit cor
. . . . Profert sensum.

Digitized by Google

PERSONNAGES.

LE COMTE DE COMMINGE, religieux de la Trappe, ſous le nom de *FRERE ARSENE*.

LE FRERE EUTHIME.

LE CHEVALIER D'ORSIGNI.

LE P. ABBE' DE LA TRAPPE.

RELIGIEUX.

La ſcene eſt dans l'abbaye de la Trappe.

Digitized by Google

ATTORI.

IL CONTE DI COMINGIO, *religioso della Trappa, sotto nome di* FRATE ARSENIO.

FRATE EUTIMIO.

IL CAVALIERE ORSIGNI'.

IL PADRE ABATE DELLA TRAPPA.

RELIGIOSI.

La scena è nell' Abbadia della Trappa.

Digitized by Google

pana. A piè della gran croce, in ſulle teſte de' morti, leggeſi queſta inſcrizione latina: Cogitavi dies antiquos & annos æternos in mente habui, *ſopra la croce ſteſſa, i ſeguenti verſi:*

Alzan terribil face qui morte e veritade;
Da queſto luogo ignoto vaſſi all'eternitade.

Ne' due lati del ſotteraneo leggonſi ancora queſte quattro nuove inſcrizioni.

Odi, mortal, la voce che ad ogni iſtante grida:
Nell'eſiſtenza indarno la ſpeme tua s'affida;
Il tuo deſtin paventa. Non fia compiuta ancora
Forſe metà del giorno, e già la funeſt'ora
Per te verrà, che dentro a queſte oſcure porte
Giaccia il tuo cener muto nel ſonno della morte.

Del ſecolo gli ſchiavi corrano ſtolti e inſani
Dietro ſcoperte inutili, dietro gli errori umani;
Dell'arti e delle ſcienze la cognizion più rara
Cerchisi pur altrove; ma qui a morir s'impara.

Digitized by Google

✻

Homme aveugle, dont l'ame, au menſonge aſſervie,
Des ſouvenirs du monde eſt encor pourſuivie,
Que l'aſpect de ces lieux diſſipe ton ſommeil;
C'eſt où finit le ſonge de la vie,
Où de la mort commence le réveil.

✻

Homme, qui crains de te connoître,
Qui repouſſe de toi les horreurs du tombeau,
A la lueur de ce pâle flambeau,
Lis ton arrêt: Mourir pour ne jamais renaître.

SCENE PREMIERE.

LE COMTE DE COMMINGE, ſeul, ſous le nom de FRERE ARSENE, nom qu'il garde pendant toute la piece, eſt proſterné aux pieds de la croix, & penché ſur le tombeau de Rancé. Il ſe releve, tourne ſes regards vers le Ciel, & après les avoir jettés de côté & d'autre, il dit:

DAns cet aſyle ſombre, à la mort conſacré,
Toujours plus criminel, toujours plus déchiré,
Juſqu'a tes pieds, grand Dieu, je traînerai ma chaîne!
Comminge exiſte encore, & brûle au cœur d'Arſene.

Re-

Uom cieco, a cui nell' alma impresso è il
mondo ancora,
E sei da sue menzogne perseguitato ognora,
Nel rimirar questi antri il sonno tuo dilegua;
Qui avrai sicuro asilo, avrai perpetua tregua.
Il sognar della vita finisce a queste porte;
Tosto comincia a queste lo svegliarsi di
morte.

Uom, che conoscer temi de' falli tuoi l'eccesso,
E gli orror del sepolcro respingi da te stesso,
Leggi, al chiaror di questi languidi e tristi rai,
Il tuo destin: Morire per non rinascer mai.

SCENA PRIMA.

Il CONTE DI COMINGIO *solo, sotto nome di* FRATE ARSENIO (*nome ch' egli conserva in tutta la rappresentazione*) *è prosteso ai piedi della Croce, e chino sulla tomba di Rancè. Alzasi, rivolge gli occhi al cielo, e dopo averli girati or ad una parte, or ad altra, dice:*

IN questo tetro asilo, a morte sacro,
Più tormentato ognora, e ognor più reo,
O sommo Dio, dovrò fino a' tuoi piedi
La mia catena strascinar? Comingio
Esiste ancora ed arde in cor d'Arsenio!

Rebelle sous la haire, indocile apostat,
L'homme plus que jamais s'éleve & me combat!
Maître des passions, toi qui formas mon ame,
Ne peux-tu dans mon sein étouffer cette flâme,
Me vaincre, anéantir cet traits persécuteurs,
Qui chaque jour, hélas! plus chers, plus enchanteurs,
Reviennent de mes sens égarer la foiblesse?
De cercueils entouré, je parle de tendresse!
D'une sainte frayeur mon sang n'est point glacé,
A l'aspect de la tombe où repose Rancé!
Rancé.. qui comme moi.. Que dis-tu, téméraire?
Termine comme lui ta vie & ta misere;
Laisse là ses erreurs; ose avoir sa vertu;
Ose imiter Rancé, mais quand il a vaincu...
L'imiter... eh, le puis-je! un austere cilice,
Les larmes, la priere, un éternel supplice,
Rien ne sauroit détruire un souvenir vainqueur:
A Dieu même il dispute, il enleve mon cœur...
Au milieu de ces morts, sur ces monceaux de cendre,
Le dirai-je, ô mon Dieu! pourras-tu bien m'entendre?

Quel

Ribelle ancor sotto il cilicio, ancora
Apostata ostinato; ad ogni istante
L'uom sempre più s'innalza e mi combatte,
Il suo giogo ognor più mi cruccia e oppri-
me...
Tu, Signor degli affetti, e tu che in seno
M' infondesti quest' alma; or non potrai
Smorzar ivi tal fiamma, e da me lungi
Scacciare, cancellar que' troppo vivi
Tratti persecutor, più cari, ahi lasso!
E ogni dì più possenti; e ch'al mio sguardo
Non cessano giammai di presentarsi?...
Di tenerezza io parlo in questo luogo
Ripieno di terror? Innanzi a questa
Tomba ove il cener di Rancè riposa
Di santo orror non mi si gela il sangue?
Rancè... che come io stesso... ah temerario
Che dì tu mai? Com'egli, il viver tuo
Compi, e la tua sciagura. I falli suoi
Cessa di rammentar; e sua virtute
Ardisci esercitar. D' essere ardisci
Imitator di lui, ma quando ei vinse...
Imitarlo... ah! il pos' io? le preci, i pianti,
Un austero cilicio, un fuoco eterno,
Nulla a distrugger val dentro al mio petto
La vincitrice rimembranza. Questa
A Dio stesso contrasta, e il cor rapisce...
In mezzo a questi morti, e sopra tanti
Mucchi di cener, il dirò, mio Dio?
Ti degnerai tu d'ascoltarmi? Ahi quale

No-

Quel nom va prononcer une mourante voix !
Adélaïde ſeule . . eſt tout ce que je vois!
Ah ! j' offenſe encor plus ta majeſté ſuprême ;
Dieu vengeur , tonne , frappe ; elle eſt tout ce
que j' aime .
Et je puis avouer mon infidélité ,
Sans que le repentir briſe un cœur révolté !
Je révele à ces murs une ardeur ſi funeſte,
Sans exhaler ici le ſoupir qui me reſte !
Eh ! comment le remords ſuivroit-il cet aveu?
J'entretiens ma bleſſure , & je nourris mon feu.
Il vit de mes ſoupirs ; il brûle de mes larmes...
D' Adélaïde enfin j' idolâtre les charmes...
Et j' ai cauſé ſes maux ! J' ai fait couler ſes
pleurs !
J' ai d' un époux contr' elle excité les fureurs!
Et je dois .. l' oublier ! repouſſer ſon image!
Je l' ai promis à Dieu, que mon parjure outrage:
Et cet amour . . m' enflamme encor plus que
jamais .
Ah , malheureux Comminge ! après tant de
forfaits ,
Tu n' as plus .. qu' à mourir . De tes pleurs ar-
roſée ,
Ouverte ſous tes pas, & par tes mains creuſée (*),
Ta foſſe .. te demande .. Accoutume tes yeux ,
Ac-

(*) Rance aveva egli ſteſſo ſcavata la ſua foſſa.

Nome s'accinge un moribondo labbro
A pronunziar! Bella Adelaide, o Cielo!...
Ella è quel tutto ch'io rimiro. Ah! cresce
L'offesa mia contro l'Autor supremo;
O dio vendicator, tuona, colpisci...
Ella è quel tutto ch'amo. (*Dopo lunga pausa.*)
E posso ancora
Confessar così nera infedeltade
Senza che almeno il pentimento spezzi
Un cor ribelle!... A queste mura io svelo
Un sì funesto ardor senza l'estremo
Sospiro tramandar! che pur mi resta?...
Eh perchè mai rimorso o pentimento
A questa confession verrebbe appresso!
Amo mia colpa, e nutro il foco mio:
Esso de' miei sospir vive; ei s'accende
Colle lagrime mie.... Ah troppo è vero,
Io d'Adelaide le bellezze adoro.
Ed io cagion fui de'suoi mali! Io feci
Versare i pianti suoi! Io d'uno sposo
Eccitai contro lei gli sdegni! E io debbo...
Dimenticarla? e discacciar dal seno
L'immagin sua? Sì, lo promisi a Dio;
A cui collo spergiuro oltraggio io reco:
E questo amor... ogni dì più m'infiamma.
Sventurato Comingio, ah! dopo tanti
Misfatti tuoi, ti resta sol... morire.
Dalle lagrime tue bagnata; aperta
Sotto i tuoi passi; e per tua man scavata (*)
La tua fossa.. t'appella.. (*egli vi fissa gli occhi.*)

A quel pianto che in van celar tentate
Spremuto dal dolor. Con ragion forse
L'Ordin noſtro s'offende al crudo affanno
Che un ſilenzio oſtinato in voi racchiude.
I dover voſtri e i miei diritti inſieme
Io potrei ricordar; potrei la voce
Far riſuonar dell'autorevol grado;
Ma il titolo di capo a parte io laſcio,
E il ſevero rigor che a lui conviene.
Qui non altro vedete innanzi a voi,
Se non l'amico, il padre, in fine l'uomo...
Che ſaprà intenerirſi ai voſtri mali,
E ſenſibil, con voi gemiti e pianti
Sparger ſaprà. Saria adorabil meno,
Se foſſe men pietoſo il ſommo Dio.
(fà alcuni paſſi inoltrandoſi.)
No, la Religion non è ſpietata.
L'error ſoltanto è quel che la dipinge
Odioſa, feroce. Aperto è ognora
L'orecchio ſuo dei miſeri alle ſtrida,
Pronta a recar ne' più funeſti tempi
Generoſi ſoccorſi; ogni mortale
Infra i diſaſtri ſol da lei ritrova
Forte ſoſtegno in queſto mondo ingrato,
D'ingiuſtizia ſoggiorno e di delitti,
Ove un maligno ſpirto ognor contraſta.
Ella è che guida i paſſi noſtri in queſta
Via di lagrime, e aſciuga il noſtro pianto.
O caro figlio nel mio ſen fidate
Di voſtre angoſce la cagion. Un luſtro

E'ſcor-

Cinq ans ſont écoulés, depuis que vos deſtins....
Ou plutôt Dieu lui-même .. (il traçoit les chemins)
Vous offrit comme un port cette enceinte ſacrée
Que du monde le Ciel ſemble avoir ſéparée (*),
Où ſe trouvent ces biens, à la terre inconnus ;
L'innocence de l'ame, & la paix des vertus.
Vous n'en jouiſſez point ! vos chagrins vous trahiſſent ;
Vous ſoupirez ! vos yeux de larmes ſe rempliſſent !
Laiſſez-les s'épancher dans un cœur paternel ;
Ce fardeau partagé deviendra moins cruel.
Adouciſſant pour vous des réglemens auſteres,
Mon choix vous a reçu parmi nos ſolitaires,
Lorſqu'à peine je ſais votre rang, votre nom.
Eſt il quelques ſecrets pour la religion ?
Je vous l'ai déjà dit : la piété ſincere
A tous les malheureux ouvre le ſanctuaire ;
L'humanité s'aſſied aux marches de l'autel.

COMMINGE.

Ah! mon pere ..j'y traine un ſupplice éternel !

LE P. ABBÉ.

Quelque crime éclatant ſouilleroit votre vie ?
Aux yeux d'un Dieu ſauveur votre remords l'expie ;
Pour éteindre ſa foudre, une larme ſuffit.

S'il

(*) La ſola ſituazione della Trappa baſta per inſpirar l'amore della ſolitudine; i boſchi, le acque, le colline, delle quali è circondata, ſembrano naſconderla al reſto del mondo.

E' scorso già, che il destin vostro occulto,
O piuttosto un Dio stesso ... (egli segnava
Vostro cammin), come sicuro porto,
Questo agli occhi v'offrì sacro recinto,
Che il Ciel pare dal mondo abbia disgiunto;(*)
In cui que' beni son che il mondo ignora,
L'innocenza dell'alma, e la soave
Pace delle virtù. Ma voi di questa,
No, non godete. I vostri affanni assai
Tradisconvi; i sospiri... il pianto inonda
Gli occhi vostri. Nel mio paterno core
Dunque lasciate ch'ei si versi. Il peso
Così diviso men crudel vi fia.
Raddolcendo per voi regole austere,
Fra i nostri Solitarj pii v'accolsi,
Allorchè appena il nome vostro e il grado
Noto era a me. Saravvi alcun segreto
Per la Religion? Io già vel dissi;
Ad ogni oppresso la pietà sincera
Aperto tiene il santuario, e siede
A' piedi dell'altar l'umanitade.

COMINGIO.

Ah Padre mio!... io dell'Altare ai piedi
Meco strascino un insanabil duolo...

P. ABATE.

Qualche enorme delitto i giorni vostri
Potria forse macchiar? Già lo cancella
Il pentimento ed il rimorso agli occhi
D'un Nume Salvator. A spegner basta
Una lagrima sola il fulmin suo:

Se

S'il eſt des attentats que la terre punit.
Et qu'au glaive des loix ſa juſtice abandonne,
Mon frere, il n'en eſt point que le Ciel ne pardonne.

COMMINGE.

Je n'ai point à rougir de ces forfaits honteux
Qui portent la baſſeſſe ou l'horreur avec eux ;
De ſemblables excès mon ame eſt incapable ;
Je n'ai fait qu'une faute.. elle eſt irréparable.
A de cheres erreurs je me ſuis trop livré ;
D'un perfide poiſon je me ſuis enivré.
Enfin, quel mot m'échappe !. & que vais-je vous dire !
Dans quel lieu !. de l'amour j'ai ſenti tout l'empire,
Et je le ſens encore.. il me brûle,. à l'inſtant
Où je veux l'étouffer dans ce cœur gémiſſant..
Oui, j'implore à genoux vos bontés paternelles;
Oui, je vais vous montrer mes bleſſures cruelles ;
Vous lirez dans ce cœur. Puiſſiez vous le guérir,
Ou du moins le calmer..& m'aider à mourir!

LE P. ABBÈ, l'embraſſant.

Parlez, ô mon cher fils ! votre ami vous embraſſe ;
Attendez tout de lui, du pouvoir de la grace.
Dieu ne laiſſera point ſon ouvrage imparfait:
Sa main de votre cœur arrachera ce trait ;
Vos larmes éteindront cette funeſte flâme.

COM-

Se v'han delitti che punisce il mondo,
E che la sua giustizia esposti lascia
Delle leggi al rigor; fratel, non havvi
Misfatto alcun che non perdoni il Cielo.

COMINGIO.

Non ho di che arrossir per colpe infami,
Che portin seco la viltà o l'orrore.
Di tali eccessi è l'alma mia incapace.
Commisi un fallo sol... non ha riparo.
Soavi inganni, aimè! troppo seguj;
D'un perfido veleno ebro divenni;
In fin, qual detto ora mi sfugge?... E quale
Vi svelo arcano? In qual luogo?... D'Amore
Io provai la possanza, e ancor la provo...
Ei m'arde... nel momento, in cui vorrei
Dal cor languente discacciarlo... Io imploro,
Sì, genuflesso, il vostro amor paterno.
Sì, mie crude ferite io vo' svelarvi.
Nel mio cor leggerete... Ah se poteste
Ancor sanarlo, o tranquillarlo almeno....
E ajutarmi a morir!

P. ABATE. (*abbracciandolo.*)

Parlate, o figlio.
V'abbraccia il vostro amico; e voi da lui,
Dal poter della Grazia, e da Dio stesso
Tutto sperar dovete. E come! Ei forse
Lascerebbe imperfetta un'opra sua?
La man di lui saprà sanar la piaga
Del vostro cor; e un sì funesto foco
Dal pianto vostro sarà spento in breve.

Co-

COMMINGE, avec attendrissement.

C'est donc à l'amitié que va s'ouvrir mon âme!
Dans ces murs, où se plaît la simple vérité,
S'il est encor permis à mon humilité
De se représenter le monde & ses chimeres,
Son éclat fugitif, ses grandeurs mensongeres;
D'en offrir à vos yeux le frivole tableau:
Sachez que son prestige entoura mon berceau.
La maison de Commingc, où j'ai puisé la vie,
Arrête au trône seul sa tige enorgueillie;
Des songes de la terre & de faux biens épris,
Mes ancêtres, des rois furent les favoris;
Jaloux d'accumuler de vains titres de gloire,
Teignirent de leur sang le char de la victoire,
Mériterent des cours ces dons empoisonneurs,
Que dans ce siecle aveugle on nomme les honneurs.
Mon pere, le soutien, l'amour de sa famille,
De son frere avec moi voyoit croître la fille;
Un sentiment secret se mêla dans nos jeux;
Adélaïde enfin..réunit tous mes vœux;
Sa main avec son cœur m'alloit être donnée;
Déja nous couronnoient les fleurs de l'hyménée;

L'autel

COMINGIO. (*intenerito.*)

Queſt'alma dunque all'amicizia io ſvelo.
Se all'umiltade mia pur ſi concede
In queſte ſacre e ſolitarie mura,
Piene di voi, di verità ripiene,
Il rammentar il mondo, i ſuoi fantaſmi,
Il ſuo vano ſplendor, le menzognere
Grandezze ſue, e agli occhi voſtri offrirne
La ſpregevole imago, ormai ſappiate
Che la illuſion di sì fatali oggetti
Accompagnò pur troppo il naſcer mio.
La ſtirpe di Comingio ond'io derivo
China l'altera teſta al trono ſolo.
Avidamente dai terreni ſogni
Gli Avi miei abbagliati, ebber favore
Preſſo i re noſtri; e prodighi verſaro
Il ſangue lor per quella falſa gloria
Cui ſegue ſempre mai l'orror dell'armi,
E la vittoria micidial; e in premio
Ottener poi que' velenoſi doni
Che il ſecol cieco chiama onori. Il padre
Della famiglia mia ſoſtegno e amore
Creſcer meco vedea l'unica figlia
Del ſuo fratello. Un ſentimento ignoto
S'aggiunſe ai noſtri fanciulleſchi giuochi;
Il dirò pur... ben toſto ebbe Adelaide
Tutti gli affetti miei. Er'io già preſſo
A poſſeder la mano ſua, congiunta
Al ſuo bel cor. Tutto parea ſtringeſſe
I dolci nodi d'un felice imene.

L'autel nous attendoit, ou plutôt le tombeau ;
Sur nos parens la haine agite ſon flambeau ;
L'intérêt, que l'enfer forma dans ſa vengeance,
De deux freres détruit l'heureuſe intelligence ;
Le ſang oppoſe en vain la force de ſes nœuds,
Devenus l'un de l'autre ennemis furieux,
Ils ne conſultent plus que leur courroux barbare ;
La main qui nous joignoit, pour jamais nous
ſépare.
Nous tombons, nous pleurons, nous mourons
à leurs piés ;
Loin du ſein paternel nous ſommes renvoyés.
On n'entend point les cris de ma mere éperdue ;
De tout ce que j'aimois on m'interdit la vue.
Le haſard me remet des titres ignorés,
Qui nous donnant des biens & des droits aſſurés,
De mon pere ſervoient la fortune & la haine,
De ſon frere entrainoient la ruine certaine.
Je ne balance point. La généroſité,
Que dis-je ? l'amour parle ; il eſt ſeul écouté.
Ces titres odieux, que ma tendreſſe abhorre,
Je les anéantis ; la flamme les dévore.
Mon pere en eſt inſtruit ; le fils eſt oublié ;

A ſes

Ci aſpettava l'altare... anzi la tomba.
Su i noſtri genitor l'odio feroce
Scuote la nera face; e l'intereſſe
Cui l'inferno formò nell'ira ſua
Di due fratelli tronca a un tratto, e ſpezza
La ſoave unione. Il ſangue indarno
Oppone de' ſuoi vincoli la forza.
Furioſi implacabili nemici
Fatti già l'un dell'altro, al lor crudele
Barbaro ſdegno aimè! ſagrificando
Noi due innocenti, quella mano iſteſſa
Che ne ſtringeva, quella ci divide.
In vano ai piedi lor cadiam, piangiamo:
Tratti ſiam lungi dal paterno ſeno.
Languente, e moribondo infra le braccia
Dell'afflitta mia madre, alfin m'è tolto
Il più mirar quell'adorato oggetto.
Mi porge il caſo varj occulti ſcritti
Che a noi recando e beni, e dritti certi,
Ponno giovar alla fortuna e all'odio
Del padre mio, e la rovina eſtrema
Seco trar del fratel, ſenza riparo.
Non eſita un momento il mio penſiero.
La generoſitade... ah no, l'amore
Parla in me allor, e lui ſoltanto aſcolto.
Quegli odioſi ſcritti, onde orror ſente
Il mio tenero affetto, ardo e diſtruggo.
Li divoran le fiamme: e il padre auſtero
Iſtrutto vien dell'amoroſo fallo.
Non ſi ricorda ei più che gli ſon figlio;

A ſes reſſentimens je ſuis ſacrifié.
Accablé des douleurs qu'éprouvoit une amante,
Malgré le déſeſpoir de ma mere expirante,
Je me vois, ſans pitié, conduit dans une tour,
Où s'irritent les feux d'un indomptable amour.
On veut qu'un autre objet diſpoſe de ma vie,
Qu'infidele & parjure, un autre hymen me lie;
J'étois libre à ce prix. Mon choix étoit fixé.
Mon pere inexorable en fut plus offenſé;
Il épuiſe ſur moi les flots de ſa colere,
Rend ma priſon plus dure, empêche qu'une mere,
La mere la plus tendre, & mon unique appui,
Vienne embraſſer ſon fils, & pleurer avec lui.
Mes maux affermiſſoient un penchant invincible;
De mes fers délivré, je cherche un cœur ſenſible;
Je vole dans les bras de ma mere.. ſes pleurs..
M'annoncent d'autres coups, & de nouveaux malheurs.
Vit-elle, m'écriai-je? .. Et puis-je me promettre?.
Ma mere, en frémiſſant, me remet une lettre..
Ah! mon pere, quels traits! malgré la voix d'un Dieu,
Qui veut que mes efforts ſoient vainqueurs de ce feu;

Cet-

E vittima mi vuol del ſuo furore.
Oppreſſo dall' affanno a cui ſoggetta
Era l' amante mia; e ad onta ancora
Del diſperato duol che quaſi a morte
Tragge la mia infelice madre; io ſono
Senza pietà condotto entro una torre,
Ove ognor più s' irrita il vivo foco
D' invincibile amor. Si vuole intanto
Che un nuovo oggetto la mia fede ottenga,
Che perfido e ſpergiuro, un altro imene
Mi ſtringa; e a prezzo tal libero io ſia.
In mio penſier fui ſaldo. Allor divenne
L' ineſorabil padre ancor più crudo.
Tutti ſopra di me ſcarica i colpi
Dell' ira ſua. Fa che la mia prigione
Più rigida divenga; e non permette
Che una madre, la più diletta madre,
L' unico e dolce mio conforto, venga
Ad abbracciar il figlio, e a pianger ſeco.
I mali miei rendean più fermo ognora
L' amor verſo Adelaide: allorchè tratto
Dai ceppi miei, cerco un ſenſibil core,
E fralle braccia d'una madre io volo.
Il ſuo pianto... mi reca infauſto annunzio
D' altri danni e di nuove acerbe pene.
Vive ella ancor? gridai... e ſperar poſſo...
Tremando, un foglio a me porge la madre...
Ah quali ſenſi, padre mio!... Malgrado
La voce di quel Dio che vuol ch'io tenti
Tutti i miei ſforzi ad iſmorzar tal foco,

Cette lettre, à la fois & terrible & touchante..
A mes yeux..à mon ame..elle eſt toujours préſente.
Je lis : Quand cet écrit tombera dans vos mains,
Il ne ſera plus tems de changer vos deſtins ;
Des nœuds, des nœuds cruels me tiendront aſſervie.
La liberté, par d'indignes moyens,
A jamais vous étoit ravie ;
Il falloit rompre vos liens ;
Il s'agiſſoit de vous, de votre vie ;
C'eſt vous nommer des jours bien plus chers que les miens.
J'ai donc briſé mon cœur, & j'ai trouvé des charmes
A m'impoſer un joug, le plus affreux de tous,
Dont mon amant ne pût être jaloux.
J'ai, pour me déchirer, uni toutes les armes ;
Je fais plus mille fois que d'expirer pour vous ;
Car le trépas finiroit mes alarmes.
Le comte d'Ermanſay.. cher Comminge..
quels coups!.
Je vous trace ces mots dans des torrens de larmes..
Dès demain, devient mon époux!
Ajouterai-je, hélas! que dans les bras d'un autre..
Qu'enfin à mes devoirs je prétends obéir?
Ne

Pur quel foglio fatale insieme e caro,
A' miei sguardi, al mio core è ognor presente.
Lessi. *Qualora avvenga che cada in vostra mano.*
Questo misero foglio, ogni sperar fia vano
Di cangiar nostra sorte. Un infrangibil nodo
Altrui m' avrà legata... Con troppo indegno modo
A voi la libertade per sempre era rapita;
Doveasi i vostri lacci spezzar con alma ardita.
Di voi, de' giorni vostri era il cader vicino
Ciò basta a far ch' io sprezzi il mio crude destino.
Dunque trafiggo il core, e un dolce affetto io sveno
Che costante volea serbare entro del seno.
E lieta accetto un giogo... terribile..... odioso....
Di cui l' Amante mio non possa esser geloso.
A lacerarmi unisco tutti i tormenti rei,
Ah s' io per voi morissi, opra minor farei.
Fine daria la morte all' aspre mie sventure;
Ma il Conte Ermanse... oh Dio!... qual orride sciagure!
Di largo pianto io bagno questi infelici accenti;
Domani... ei fia mio sposo... ahi barbari momenti!
Misera! aggiunger debbo che ancor fra le altrui braccia?..,
Mano; la dura legge adempirò... si taccia.

Ne me revoir jamais.. m'oublier.. eſt le votre;
Et le mien. . ſera de mourir.

LE P. ABBE'.

Quelle chaîne de maux! que la vie a d'orages!
Que ce monde eſt ſemé d'écueils & de naufrages!
Suprême Providence! ô Dieu! par quels chemins
Amenez-vous au port les malheureux humains?
Vous marchiez, ô mon fils, à l'ombre de ſes ailes.

COMMINGE.

Ce Dieu me réſervoit des épreuves nouvelles.
A l'amour, à la rage, au déſeſpoir livré,
Du feu des paſſions embraſé, dévoré,
Plein du démon cruel qui me pouſſe & me guide,
J'accours, j'arrive aux lieux qu'habite Adélaïde.
Je la vois: à ſes pieds je me jette, & ſoudain
Préſentant mon épée: Enfoncez dans mon ſein
Ce fer ... oui, c'eſt à vous de m'arracher la vie.
D'Ermanſay vient, ſur moi s'élance avec furie.
Un ſemblable tranſport tous deux nous animoit;
La ſoif de nous venger tous deux nous enflammoit:
Son épouſe s'écrie, & vole entre nos armes.
Notre courroux s'allume à l'aſpect de ſes charmes;

Nous

Non più vedermi, e pormi in un eterno obblio
V' impone il dover voſtro.... morir m' impone il mio.

P. ABATE.

Qual catena di mali! A quai tempeſte
E' la vita dell' uomo eſpoſta! E come
Di ſcogli e di naufragj il mondo è ſparſo!
Provvidenza ſuprema! o Dio! per quali
Ignote ſtrade al deſiato porto
I miſeri mortali addur ti piace!

COMINGIO.

Ma queſto Dio mi deſtinava a nuovi
Impenſati diſaſtri. I paſſi miei
Guidati ſon dalle più nere furie;
Tutto in braccio all' amore, all'ira, e moſſo
Dalla diſperazion; arſo e diſtrutto
Dalle faci infernal: e ſol ripieno
Di quel demon crudel che mi ſoſpinge,
E mia ſcorta divien; accorro, e giungo
A quelle ſoglie ove Adelaide alberga;
La vedo, a' piedi ſuoi mi getto; e toſto
Nel recarle la ſpada. *In queſto petto*
La immergi, o cruda, io dico, *a te s'aſpetta*
Il togliermi la vita... Ermanſe arriva;
Sovra me furibondo egli ſi ſcaglia.
Ugual furore ambidue noi movea:
Infiammava ambidue ſete omicida;
Grida la ſpoſa; e in mezzo alle noſtr' armi
Vola a frapporſi; in noi lo ſdegno allora
De' ſuoi vezzi all' aſpetto arde e s' accreſce.

Nous nous portons des coups ; il fait couler mon
ſang ;
Je m'irrite, le preſſe, & lui perce le flanc.
Il tombe.. Adélaïde.. Eh, c'eſt là ton ouvrage!
Me dit-elle. Va, fuis ; des ſens je perds l'uſage.
On m'arrête ſanglant, mourant, inanimé ;
Dans un cachot obſcur je me trouve enfermé ;
J'attendois que la mort achevât mon ſupplice :
Je préſentois ma tête au fer de la juſtice.
La nuit avoit rempli la moitié de ſon cours ;
On ouvre la priſon : Accepte mon ſecours,
Le tems eſt cher, me dit une voix inconnue ;
Sors, c'eſt par ton rival que ta chaîne eſt rompue.
Un rival ! Il a fui déjà loin de mes yeux.
Il manquoit le ſoupçon à mes tourmens affreux!
J'emporte dans mon ſein cette noire furie,
Tout l'enfer à la fois, l'horrible jalouſie.

LE P. ABBE'.

De combien de périls l'homme eſt environné!
C'eſt un roſeau fragile, aux vents abandonné.
Vous l'éprouvez, mon fils, eh quoi! ſi jeune en-
core..

COMMINGE.

Le malheur me pourſuit dès ma premiere aurore.
C'eſt peu de ces aſſauts : un bruit inattendu

M

Fieri colpi vibriam. Dal fianco mio
Già scorre il sangue; mi raccendo, incalzo,
E lui ferisco. Ei cade... Ahi questa dunque
E' l' opra tua! grida Adelaide; vanne,
Fuggi, ti salva... in quell' istante io perdo
L' uso de' sensi. Moribondo, esangue,
Libertà mi si toglie, e mi ritrovo
Entro un oscuro carcere rinchiuso.
Io aspettava che morte a fin traesse
Ogni tormento mio; già il capo offriva
Della giustizia al ferro; e avea la notte
La metà del suo corso omai compiuta.
Apresi la prigion: ignota voce
Risoluta mi dice: Il mio soccorso
Accetta, vieni, e segui i passi miei.
Da un tuo rival sciolta è la tua catena...
Un rival!... ma da me fuggì lontano.
Mancava a mie sciagure anche il sospetto.
L' atroce mostro in fondo al core io porto,
Il primiero e maggior d' ogni tormento,
L' agitatrice orribil gelosia.

P. ABATE.

A quante insidie perigliose esposto
Trovasi l' uom! Quanto ei dovrebbe il Cielo
Al mondo preferir! Voi, figlio mio,
Voi lo provate assai. Come! in etade
Sì fresca ancor, l' orribile sventura.....

COMINGIO.

Infin dal nascer mio m' insegue e opprime;
Nè qui finiscon già gli assalti suoi,

M'apprend qu'à la lumiere un barbare eſt rendu,
Qu'à des pleurs éternels ſa femme eſt condamnée.
Aux marches du tombeau, c'eſt moi qui l'ai
traînée!.
Privé d'un bien ſi cher, égaré, furieux,
Ne connoiſſant plus rien qui pût flatter mes
vœux,
Que la triſte douceur, dans le ſilence & l'ombre,
De nourrir le poiſon du chagrin le plus ſombre,
Je renonce à l'eſpoir des richeſſes, des rangs;
Je quitte mes amis, je quitte mes parens;
J'abandonne..une mere. Inconnu, loin du monde,
Je cours enſevelir ma triſteſſe profonde.
Je cherchois un rocher, quelque déſert affreux;
Il n'étoit point pour moi d'antre aſſez ténébreux,
Où je puſſe, à mon gré, farouche ſolitaire,
M'enfoncer, me remplir d'une image trop chere.
Je me rappelle enfin, par le ciel inſpiré,
Qu'il eſt dans l'univers un ſéjour révéré,
Qu'habitent la terreur, la ſombre pénitence,
Où dans l'auſtérité, le jeûne & le ſilence,
Chaque jour entouré des horreurs du tombeau,
Ramene de la mort le lugubre tableau:
C'étoit là mon azyle.. Auſſi-tôt je m'écrie:
Je fixe dans ce lieu le terme de ma vie;
Oui, voilà le ſépulcre où doivent s'engloutir
Mes

Intendo che alla luce ormai ritorna
Il barbaro marito; e la infelice
Sua ſpoſa è condannata a eterno pianto.
Io del ſepolcro ſu i confin la traſſi!...
Condotto dal furor, ſmarrito, e privo
D' un ben sì caro; e nulla più veggendo
Che appaghi i deſir miei, fuorchè la triſta
Dolcezza di recar meco e nutrire
Il duol più tetro fra il ſilenzio e l'ombre,
Ad ogni ſpeme di ricchezze e onori
Rinunzio; e i genitor laſcio e gli amici.
Abbandono... una Madre... e ſconoſciuto
Lungi dal mondo a ſeppellire io corro
La profonda triſtezza. Una ſpelonca,
Un deſerto io cercai. Antro non v'era,
Che per me foſſe tenebroſo aſſai,
Nè aſſai conforme al miſero deſtino
D'un mortal ſventurato, ove poteſſi
Solitario feroce, a mio talento
Occuparmi e riempir d'una a me troppo
Diletta imago. Mi ravvedo alfine...
Il Ciel m' inſpira che un ſacrato Albergo
Havvi nell' Univerſo; che il terrore,
La meſta penitenza ivi han ſoggiorno;
Che il ſilenzio, il digiun, l' auſteritade
Sempre mai miſti ai ſepolcrali orrori
La viſta della morte offrono ognora.
E queſto era mio aſilo... Allora eſclamo
(Già gli empj ſenſi cancellai col pianto)
Ecco il ſepolcro, sì, che inghiottir deve
Le

Mes larmes, mes ennuis, un fatal souvenir ;
Ma chere Adélaïde y revoyra sans cesse
Mon hommage secret, le vœu de ma tendresse:
Elle y sera le dieu dans mon cœur adoré..
J'étois à cet excès par le crime égaré.
Je viens; vous m'écoutez; cette ardeur immortelle
Se cache à vos regards sous l'effet d'un saint zele;
Je m'enchaîne à vos loix; j'appelle à mon secours
Cette fausse raison, fantôme de nos jours,
Cette philosophie impuissante & stérile,
Qui n'apporte à nos maux qu'un remede inutile:
J'éprouve sa foiblesse; & ses sophismes vains,
Bien loin de les calmer, irritent mes chagrins;
Mes jours dans la douleur commencent & s'achevent.
Vers la religion mes tristes yeux se levent:
Mon esprit éclairé l'embrasse avec transport;
Elle a fait dans mon cœur descendre le remords,
L'amour d'un Dieu clément, la crainte salutaire:
Elle m'a pénétré du repentir sincere..
Mais, mon pere, ce cœur n'est point encor soumis;
J'y sens se relever de puissans ennemis ;
J'y sens ressusciter une flamme coupable :

Cet

Le mie lagrime, i miei cruccioſi affanni,
E una fatale rimembranza. In eſſo
La mia cara Adelaide ognor riceva
Secreto omaggio, e del mio ſpirto i voti.
Ella colà fia l'adorato Dio
Che nel mio cor . . . la colpa a queſto ſegno
Mi facea delirar. In queſti luoghi
Vengo; voi m'aſcoltate. Il foco interno,
L'immortal foco mio a voi s'aſconde
Sotto un mendace zel, e m'incateno
A queſte voſtre ſacre leggi. Chiamo
In mio ſoccorſo la ragion fallace,
L'illuſion de' noſtri dì, la vana
Priva d'ogni poter filoſofia
Che ai noſtri mali altro arrecar non ſuole,
Fuorchè inutil rimedio. Io ne riſento
La debolezza ſua; e i lievi e vuoti
Sofiſmi ſuoi, anzi che porre in calma,
Irritan maggiormente il mio dolore...
Alla Religion gli occhi abbattuti
Levo, e nell'alma i raggi ſuoi ſereni
Riſorgono, onde poi la mente ſcoſſa
Con traſporto l'abbraccia, e a lei ſi proſtra.
Eſſa fa che nel cor mi naſca a un tratto
Il rimorſo, l'amor d'un Dio clemente,
Il ſalutar timore. Eſſa ricolma
Lo ſpirto mio di pentimento vero . . .
Ma queſto cor, no, non è vinto ancora.
In eſſo, o Padre, ribellarſi io ſento
Troppo forti nemici, e una rea fiamma
Vi

Cet objet séducteur, ce tyran indomptable,
Me combat, me poursuit, s'attache à tous mes pas,
Jusques sur cette fosse, où j'attends le trépas;
Ses traits, ses traits toujours armés de nouveaux charmes,
Arrachent mes soupirs, triomphent de mes larmes..
Je penche vers la terre.. ô mon consolateur!
Ne me refusez point votre bras protecteur;
Daignez me secourir ..

LE P. ABBE'.

Ce n'est pas moi, mon frere,
C'est Dieu qui domptera ce jaloux adversaire.
Il ne souffrira point que, par lui defendu,
Sous un joug criminel vous soyez abattu:
Dans vos sens désolés il versera le calme.
C'est après le combat que l'on cueille la palme:
Elle attend vos efforts, priez, pressez, pleurez;
Obstinez-vous à vaincre, & vous triompherez.
L'aveu de vos erreurs & de votre foiblesse
Vous rend encor plus cher, mon frere, à ma tendresse.
Vous n'êtes pas le seul qui gémissiez ici.

Dans

Vi ſento ſuſcitar. Il ſeduttore
Caro oggetto, l' indomito tiranno
Mi combatte, mi preme, e i paſſi miei
Segue perfin ſu queſta oſcura foſſa,
Ove la morte attendo. Ahi! le ſembianze,
Quelle ſembianze, di novello incanto
Armate ognor, tutti i ſoſpiri miei
Svegliano, e ſtanno nel mio pianto impreſſe.
Troppo a terrene coſe io piego.... O ſaggio
Conſolator, porgete in sì grand' uopo
La voſtra man benefattrice; e aita
Recar vi piaccia....

P. ABATE.

Io non già, fratello;
Ma Dio bensì, quegli è che domar puote
Il maligno nemico. Ah! non fia mai
(Nè il ſoffrirà) che voi da lui difeſo
Sotto giogo sì vil viviate oppreſſo.
Negli agitati ſenſi egli la pace
Verſar ſaprà. Dopo una lunga pugna,
Aſſai più dolce è il riportar la palma;
Ma queſta palma i voſtri sforzi eſige.
Lagrimate, gemete, e caldi preghi
Di porger non ceſſate. Ognora fermo
Siate in tentar di vincere; e ſicura
La vittoria ſarà. L' aperta e ſchietta
Confeſſion de' voſtri error, di voſtra
Miſera debolezza, ancor più caro,
Fratel, vi rende al tenero mio core.
Il ſol non ſiete che qui gema e pianga.

Fra-

Dans l'ombre, dans la mort toujours enſeveli,
Le frere Euthime, hélas! reſſent le même trouble;
Cette nuit de triſteſſe, & s'accroît, & redouble.
Aux pieds des ſaints autels, on l'entend ſoupirer;
Le tems de ſon épreuve (*) étoit prés d'expirer;
Ma main lui préparoit notre chaîne ſacrée (**):
Il meurt, & de ſes maux la cauſe eſt ignorée..
Souvent il ſuit vos pas..

COMMINGE.

Dans ce ſéjour d'effroi,
Il nourrit ſa douleur.. il gémit.. près de moi.
Son ame eſt du chagrin profondément frappée;
Ma foſſe eſt quelquefois de ſes larmes trempée.
Un mouvement ſecret me preſſe de ſavoir
D'où naiſſent ſes ennuis, ce ſombre déſeſpoir..
Que d'un vif intérêt je reſſens la puiſſance!
Mais.. ſoumis à la loi, je m'enchaîne au ſilence (***).

LE P. ABBÉ.

Le ſilence entretient l'eſprit religieux:
Rancé nous l'a preſcrit. Cependant en ces lieux
Conduit par Dieu peut-être, un étranger demande
Qu'un de nous en ſecret & le voie & l'entende.
Au miniſtere ſaint dès l'enfance attaché,
Dans

(*) Il noviziato.

(**) La profeſſione in cui ſi fanno i voti che legano.

(***) Si ricordi che il ſilenzio è il primo degli ſtatuti della Trappa.

Digitized by Google

Frate Eutimio, dall' ombre e dalla morte
Avvolto, aimè! palesa il duolo istesso.
Profonda notte di tristezza e lutto
S' innalza e si raddoppia intorno a lui;
E a' piè de' nostri altari egli sospira.
(*) Il termin di sue prove era vicino;
E già da noi gli si porgea la nostra
(**) Sacra catena. Egli sen muore; ignota
De' mali suoi è la cagion. Sovente
Ei segue i passi vostri ...

COMINGIO.

In questo albergo
Di terrore egli nutre il suo dolore.....
Geme vicino a me... da grave affanno
Certo oppressa è quell'alma... alcuna volta
Bagna di pianto il mio sepolcro... Un certo
Secreto moto a ricercar mi spinge
Onde nascan sue pene, e il disperato
Dolor che il cruccia... Ah! troppo in me risento
Della compassion la dolce forza.
Ma... dell'austera legge il cenno adempio,
E all'imposto silenzio i m' incateno (***).

P. ABATE.

Ed il silenzio appunto è che mantiene
Lo zel di religion. Quest' è fra noi
Inviolabil dover. Ma uno straniero
Giunge ai nostri recinti, e con ardore
Chiede che alcun di noi secretamente
E lo vegga e l' ascolti. Io consacrato
Sin da fanciullo all' are auguste, il piede

Posi

Dans les routes du monde à peine j'ai marché:
Du flambeau du malheur & de l'expérience
Plus éclairé que moi dans ce dédale immense,
Vous devez posséder les moyens bienfaisans,
De consoler le cœur, de combattre les sens;
Vous montrerez un Dieu, qui toujours nous contemple;
Vous convaincrez, mon fils, par votre propre exemple.
Exposez les dangers, le trouble, le tourment
Qui suit les passions & leur égarement;
De ces tyrans de l'ame éternelle victime,
Vous pouvez mieux qu'un autre, écarter de l'abîme
Tous ces infortunés qui s'enivrent d'erreurs,
Et courent à la mort par des chemins de fleurs.
Obliger, être utile, est notre loi premiere:
Je romps le frein sacré qui nous force à nous taire.
Dans ses épanchemens prévenir l'affligé,
Vouloir que de ses maux le poids soit partagé,
Qu'au fond de notre cœur son chagrin se dépose,
Sont les premiers devoirs que le ciel nous impose.
Parlez à l'inconnu, tandis qu'à nos autels
Je vais offrir l'encens & les pleurs des mortels.

Comminge se prosterne.

SCENE III.

COMMINGE seul.

Un étranger.. le voir.. quelle vue importune!
Hélas! si comme moi courbé sous l'infortune,

Ce

Posi per poco sulle vie del mondo.
In quell' immenso labirinto, voi
Dalle sventure e dall' esperienza
Illuminato più di me; da lacci
Ingannevoli voi sedotto e stretto,
Scherno delle passion, voi conosceste
Già troppo il mondo, i suoi error, le sue
Colpevoli fallacie, i menzogneri
Piacer suoi, le sue vere aspre sciagure,
Per non sapere la benefic' arte
Di consolar il cor e di pugnare
Contro de' sensi pertinaci. È nostra
Principal legge il porgere soccorso
Ai miseri mortali. Io sciolgo il sacro
Fren che a tacer ne sforza. Allo straniero
V'accordo che parliate, mentre io vado
Con umil core a piè dell' are sante
A offrir l'incenso e il pianto de' mortali.

Comingio si prostra.

SCENA III.

COMINGIO *solo*.

Uno stranier...ch'io il veda!...O vista troppo
Importuna e molesta! Aime! se oppresso
Questo mortal fosse da ria sventura,

Al

Ce mortel.. En eſt-il, dans ce triſte univers,
Qui ne ſe plaigne point, & qui n'ait ſes revers?
Si, du ſort ennemi victime gémiſſante,
Il attend qu'une main tendre & compatiſſante
Répande dans ſon ſein ces touchantes douceurs
Dont la pitié ſoulage & charme les douleurs..
De ſemblables diſcours dépendent-ils d'Arſene?.
Malheureux!. eſt-ce à moi d'adoucir votre peine!.

SCENE IV.

COMMINGE, LE CHEVALIER D'ORSIGNI.

Pendant que Comminge récite les derniers vers, il ſort de l'aile droite du cloître un étranger, conduit par un religieux qui, ſelon l'uſage de la Trappe, lui fait des ſignes pour lui montrer Comminge. Ce religieux le laiſſe au haut de l'eſcalier, après s'être proſterné devant lui. Comminge ne voit pas d'Orſigni qui deſcend, porte ſes regards partout, s'arrête de tems en tems ſurles degrés, & paroît ſaiſi d'une eſpece de terreur.

D'ORSIGNI, toujours ſur les degrés, s'arrêtant par intervalle en conſidérant ce ſoutterrein.

Je demeure interdit, accablé, confondu..
Que la religion ſurpaſſe la vertu!
Pour les prafanes yeux, ciel! quel tableau terrible!
L'homme ici ſe détruit, & tente l'impoſſible;
Quels

Digitized by Google

Al par di me... Havvi alcun forse in questa
Misera terra che non sia costretto
A lagrimare e a sostenere affanni?
Se quest' uom, del destin vittima trista,
Bisogno ha che una man tenera e pronta
Gl' inondi il sen di quelle alme dolcezze,
Onde pietà conforta e allevia i mali...
Addolcir potrà Arsenio i vostri affanni?
Egli è forse di voi più sventurato.

SCENA IV.

COMINGIO, *il* CAVALIERE ORSIGNI'.

Nel tempo che Comingio recita gli ultimi versi, esce dalla parte destra del chiostro uno straniero condotto da un religioso, il quale, conforme l'uso della Trappa, gli accenna Comingio, tacendo. Il Religioso lo lascia sull' alto della scala, dopo essersi prostesо dinanzi a lui. Comingio non vede Orsigni, il quale scende; volge gli occhi per tutto; si ferma di tempo in tempo sulli gradini; e sembra preso da una spezie di terrore.

D'ORSIGNI', *sempre sulli gradini, e interrottamente fermandosi ad osservare il sotterraneo.*

Rimango oppresso, attonito, confuso...
Ah! la Religion vince d' assai
Ogni umana virtù! O Ciel! qual s'offre
Terribil scena all' occhio d' un profano!
Qui l' uom si strugge, e l' impossibil tenta.

Ahi!

Quels objets!

Il lit tout haut les derniers mots d'une des inſcriptions.

QUE LA MORT ET QUE LA VERITE'.

Effrayante leçon! dans ce lieu redouté,
Impérieux effet d'un prodige ſuprême,
La nature s'éleve au-deſſus d'elle-même!

Il deſcend, à ce dernier vers, s'avance ſur le théatre; Comminge l'apperçevant, court pour ſe proſterner devant lui; d'Orſigni l'en empêche avec vivacité, & lui-même s'incline.

Que faites-vous, mon pere (*)? Arrêtez: c'eſt à nous
De nous humilier, de tomber devant vous!
O nouvel héroïſme! ô ſublime ſpectacle!.
Non, l'humaine vertu ne fait point ce miracle.
La céleſte ſageſſe habite ces tombeaux;
Puiſſé-je lui devoir des ſentimens nouveaux!
Eſclave vainement échappé de ſa chaîne,
Le beſoin d'un appui dans ce ſéjour m'amene.
Depuis près de deux ans, dans un château voiſin,
Renfermant loin du monde, un malheureux deſtin,
Là, j'eſpérois du tems & de la ſolitude,
Qu'ils pourroient adoucir ma triſte inquiétude,
Subjuguer un penchant de ma raiſon vainqueur,
Du trait qui m'a percé guérir enfin mon cœur.

Qu'

Ahi! quali oggetti!

(*Legge a voce alta l' ultime parole d' una inſcrizione.*)

MORTE e VERITADE.

Inſegnamento ſpaventoſo!... In queſto
Temuto luogo, imperioſo effetto
D' inſolito mirabile prodigio,
Sovra ſe ſteſſa innalzaſi natura!

(*Poi ſcende; innoltraſi; e Comingio in veggendolo corre a proſtrarſi dinanzi a lui. Orſigni preſtamente l' impediſce, ed inchinaſi egli medeſimo.*)

(*) Che fate, o padre mio? Ceſſate: ah noi
Umiliarci dobbiam; e a voi dinanzi
Cader proſteſi... Qual novella mai
Virtude eroica! O ſovruman portento!
No... l' umana virtù queſti portenti
Oprar non puote. In queſte orride tombe
Sapienza celeſte ha il ſuo ſoggiorno.
Ella m' incori. In un vicin palagio
(Due anni omai traſcorſi ſon) rinchiuſo
Io ſperava colà che il lungo tempo,
Il ſolitario luogo alfin poteſſe
Scemar il mio tormento; a un troppo infauſto
Focoſo impulſo argine opporre; e il core
Aſſoggettar alla ragion ſmarrita.
Vane fur mie ſperanze. Io meco traggo
Dalla città l' avvelenato ſtrale,
Che in quell' aſilo iſteſſo ancor mi ſegue.

(*) E' un mondano che lo chiama *padre*.

Plus déchiré, je viens, parmi des ames pures,
Chercher quelque remede à mes vives bleſſures,
Contre les ſens trompeurs, & leur ſédition,
Implorer le ſecours de la religion.

COMMINGE, à ce dernier vers, ayant obſervé d'Orſigni avec une attention qui croît toujours, dit à part:

C'eſt lui.. c'eſt d'Orſigni.. De cet époux perfide
Le frere vertueux..

S'adreſſant à lui avec tranſport.

Que fait Adélaïde?.
Vit-elle?. Songe-t-elle?. à part. *Où m'égaré-je?.*
Cieux!.

D'ORSIGNI, à ſon tour examinant Comminge, dit vivement

Vous connoiſſez.. Ses traits.. le comte!.

COMMINGE, troublé.

Dans ces lieux
On dépouille l'orgueil de la foibleſſe humaine,
Ces noms.. Vous ne voyez que l'humble frere Arſene,
Le dernier des mortels.. & le plus malheureux.

D'ORSIGNI, toujours le regardant.

Je ne me trompe point.. j'en dois croire mes yeux..
J'ai peine à revenir de ma ſurpriſe extrême..

Ici

Digitized by Google

Il ritiro ognor più nel ſen lo immerge;
E ognor più crudo di ferir non laſcia.
Dunque fra voi, fra pure alme beate
Alcun riparo a ricercare io vengo
Incontro a così barbare ferite;
Incontro ai fieri periglioſi effetti
D'un mortale veleno; a implorar vengo
Della Religione il forte ajuto.

COMINGIO (*avendo a queſti ultimi verſi oſſervato* ORſIGNÌ *con una attenzione ſempre maggiore, dice a parte:*)

È deſſo... egli è Orſignì... dell'empio ſpoſo
Magnanimo fratel....

(*poi a lui ſteſſo impetuoſamente.*)

Che fa Adelaide?
Vive ella? ... ſi ricorda ancor? ... Fin dove
Traſcorro io mai? ... O Ciel...

ORSIGNI (*eſaminando anch'egli F. Arſenio, dice con vivacità.*)

Voi conoſcete...
Le ſue ſembianze... Il Conte!

COMINGIO.

In queſti luoghi
Ognun depone dell'uom frale il faſto,
I titoli... non altro in me dovete
Or ravviſar, che l'umil Frate Arſenio,
L'ultimo fra' mortali ... e il più infelice.

ORSIGNI (*ſempre guardandolo.*)

No, non m'inganno... agli occhi miei ſi creda...
Vincer non poſſo la ſorpreſa eſtrema...

Ici . . sous cet habit . . lui . . Comminge ! .

COMMINGE.

Lui-même ;
Lui qui, pour triompher d'un invincible amour,
Venant vivre & mourir dans cet obscur séjour,
Eût voulu se cacher à la nature entiere ;
Lui qui, dans les remords, les larmes, la priere,
Brûle, plus que jamais, de ce coupable feu ;
Lui, qui, dans cet instant, parjure envers son Dieu . .
Hâtez-vous, s'il se peut, d'ajouter à mes crimes ;
Réveillez, attisez des feux illégitimes ;
Enfin . . d' Adélaïde osez m' entretenir . .
Ah ! plutôt . . de mon cœur cherchez à la bannir.
Non . . ne m'en parlez point . . . je ne veux rien entendre ;
Dites-moi . . seulement . . ne pourriez-vous m' apprendre
Si ses jours plus sereins coulent dans le bonheur ?
Ses attraits . . (à part.) *Où m' engage une honteuse ardeur !*

D'ORSIGNI, rapidement.

Ses attraits ont, hélas ! conservé leur empire :
Vous avez un rival.

COMMINGE.

Que venez-vous de dire ?
Ah ! c' est là cette main dont le fatal secours
M'a

Digitized by Google

Qui ... ſotto tali ſpoglie ... egli ... Comingio!

COMINGIO.

Ei ſteſſo, sì: ei che per render vinto
Un indomito amor, a viver venne
Ed a morir in queſto oſcuro albergo;
E alla natura intera avria voluto
Naſconderſi per ſempre. Egli che vive
Infra i rimorſi, le preghiere, e il pianto,
Ognor più acceſo ... di colpevol fiamma.
Egli che in queſto iſtante è verſo Dio
Empio e ſpergiuro ... Ah! v'affrettate omai
D' accreſcer, ſe ſi puote, i miei delitti.
Deſtate, fomentate il foco impuro ...
Arditamente alfin meco parlate
D'Adelaide ... Ah! da queſto con tentate
Cancellarla piuttoſto ... no, di lei
A me non favellate ... io nulla voglio
Aſcoltar più ... ditemi ... e ciò mi baſta ...
Altro dir non potreſte: i giorni ſuoi
Scorron torbidi meno in lieta ſorte?
Dubbio non v'ha ... del ſuo poter ſupremo
Ella ognor gode ... tante inſiem congiunte
Luſinghiere attrattive ... (*da ſe*) Ah dove mai
Amor cieco mi guida!

ORSIGNI' (*preſtamente.*)

Eh! chi non ſente
Di ſua beltade il poderoſo impero? ...
Un altro Amante ... arde per lei.

COMINGIO.

Che dite mai? Forſe il crudele è quegli

M'a laissé les tourmens attachés à mes jours...
Nommez-moi le cruel.

D'ORSIGNI.

Vous allez le connoître;
Vous lui rendrez justice, & le plaindrez peut-être :
L'espoir avec l'amour, de concert m'aveugloit;
Je touchois à l'autel où l'hymen m'appelloit;
Quand de cruels parens, les mains me repousserent,
Et, prêts à se former, mes liens se briserent;
En ces momens mon frere, au comble de ses vœux,
Peu fait pour posséder un bien si précieux,
Venoit de recevoir la foi d'Adélaïde :
Je la vois; sa beauté, son air noble & timide,
Sa tristesse touchante & sa douce langueur,
Tout présente à mes yeux un objet enchanteur.
Des ennuis de l'amour mon ame pénétrée,
A recevoir ses traits étoit trop préparée.
Sans vouloir m'éclairer sur des troubles nouveaux,
Je cédois au plaisir de parler de mes maux;
Adélaïde apprend & plaint ma destinée;
Sur ce récit sans cesse elle étoit ramenée.
Les auteurs inhumains de l'objet de mes feux,
L'avoient, sourds à ses cris, lié par d'autres nœuds.
A d'autres nœuds soumise! elle est donc bien à plaindre,
S'écrie Adélaïde! Eh! qu'il est dur de feindre,

De

Che con barbaro ajuto il viver mio
Spargendo di velen, lasciommi in preda
Ai tormentosi affanni, onde son cinto.
Ma quale è il nome?

ORSIGNI'.

Or or vi fia palese.
Giusto verso di lui sarete, e forse
Compiangerete i mali suoi. Udite.
Il fratel mio, compiuti i suoi desiri,
E poco degno d'un sì raro bene,
D'Adelaide ottenuta avea la fede.
Io la vidi. La timida beltade,
E non altera; l'abbattuto volto
Che i cor penetra; e il suo languor soave,
Tutto m'offre allo sguardo un dolce incanto.
L'alma mia cinta d'amorosi guai
A ricever ferite era disposta.
Giammai di confessare io non ardiva
A me medesmo i miei novelli affetti,
E gustava più tosto alcun piacere
Nel ragionar de' miei passati danni.
Adelaide m'ascolta, e insiem deplora
Il mio destino. Narro a lei che accese
Eran per me dell'Imeneo le faci,
E ch' io stringer dovea l' amabil donna;
Quando i parenti suoi barbari, e sordi
Al pianto mio, voller con altri nodi
Per sempre incatenarla... *Ad altri nodi*
Soggetta! oh Dio! allor grida Adelaide;
Quanto aspro è mai il fingere, e nel seno

De cacher ſes combats, ſon infidélité!
Quel horrible tourment que la néceſſité
D'aller porter un cœur, dont un autre a l'hommage,
Dans les bras d'un époux que ſans doute on outrage!..
A ces mots, quelques pleurs qu'elle cachoit en vain,
Pour l'embellir encor, s'échappoient dans ſon ſein
Enfin, je m'apperçois qu'une flamme adultere
Me brûle..que j'aimois la femme de mon frere.
A moi-même en horreur, mes remords m'étoient chers.
La fureur vous amene; on vous met dans les fers:
Adélaïde alors, les yeux noyés de larmes,
Et dans tout l'appareil du pouvoir de ſes charmes,
Embraſſe mes genoux: A vous ſeul j'ai recours;
Du malheureux Comminge allez ſauver les jours,
Je vous eſtime aſſez pour vous montrer mon ame:
Sachez quel ſentiment.. c'eſt l'amour qui l'enflâme.
Je ne vous cache point mon crime, mes malheurs,
Pourſuit-elle, au milieu des ſanglots & des pleurs:
Mais ma funeſte erreur ne m'a point aveuglée,
Et.. c'eſt à la vertu que je l'ai révélée...
Qu'il ſoit libre, m'oublie...& me laiſſe gémir.
Mon devoir vous répond..que je ſaurai mourir.
Auſſi-tôt j'interromps: Vous ſerez obéie, Ma-

L'infedeltà naſcondere e i contraſti!
Quanto è duro il dovere infra le braccia
D'uno ſpoſo, da noi forſe oltraggiato,
Recare un cor ch'è già donato altrui!...
A queſti detti, il pianto in van naſcoſto,
Per abbellirla ancor, le bagna il petto.
D'un adultero foco alfin m'avveggo
E che di mio fratel la moglie adoro.
La ſacra legge e i miei rimorſi inſieme
Tentano indarno ſoggiogar le ardite
Inceſtuoſe brame. Il furor voſtro
Al Caſtello d'Ermanſe allor vi guida;
Siete in oſcuro carcere riſtretto.
Indi a poco Adelaide a me ſen vola,
Di lagrime coſperſa, e in quella foggia
Che più poſſanza accreſce a'ſuoi bei vezzi.
Chieder ardiſco, dice, *il voſtro ajuto.*
Ite a ſalvar il miſero Comingio.
Vi apprezzo aſſai per diſcoprirmi a voi.
Noto vi ſia che in queſto iſtante... amore
E' che m'accende. A voi celar non voglio
Il mio delitto e le ſventure mie,
(Così proſegue fra i ſingulti e il pianto:)
Ma il mio funeſto error non acciecommi,
E alla ſola virtù qui lo rivelo...
Libero ei ſia... di me ſi ſcordi... e in pace
Gemer mi laſci... Il mio dover vi accerta
Che morire io ſaprò... Toſto, interrompo,

Madame.. d'un rival je cours ſauver la vie.
Je fais taire des ſens la lâche trahiſon;
J'écoute l'honneur ſeul; j'ouvre votre priſon:
Vous en ſortez, conduit par d'Orſigni lui-même.
Quel plaiſir je goûtois à cet effort ſuprême!
Que la vertu nous touche, & qu'elle a de douceurs!
Je reviens: J'ai fermé la ſource de vos pleurs,
Madame, il eſt ſauvé; pour toute récompenſe,
C'eſt moi qui vous demande un éternel ſilence.
J'ai pu vous offenſer; mais un pur ſentiment
M'obtiendra le pardon de l'erreur d'un moment...
De ce feu criminel mon ame étoit remplie;
Je retombois toujours, ma raiſon affoiblie
Me livroit à regret de pénibles combats
Qui laſſoient mon courage, & ne me domptoient pas.
Cependant j'ai ſu fuir; hélas! fuite inutile!
Mon amour me ſuivoit dans mon nouvel aſyle.
Il faut en triompher, & c'eſt de mon rival
Que j'attends le ſuccès d'un combat inégal...
Que la religion, de mes ſens ſouveraine,
Me conſole par lui, m'éclaire & me ſoutienne.

COMMINGE.

Généreux d'Orſigni, que m'avez-vous appris!
Ah! de tant de vertu vous me voyez ſurpris.
C'eſt moi dont vous devez appuyer la foibleſſe;
C'eſt

Obbedita ſarete; e in un inſtante
Corro a ſalvare d' un rival la vita.
I ribellati ſenſi allor deprimo;
Vinco in me l'uomo; il voſtro carcer apro;
Voi ne uſcite; e Orſignì ſteſſo v' è guida.
Quanto m'è caro un sì ſublime sforzo!
E come la virtù ne alletta e piace!
Poſcia ritorno a lei. *S' aſciughi il pianto;*
Io l' ho ſalvato diſſi. *A me s' aſpetta*
Non altro premio ricercar da voi
Che un eterno ſilenzio. Il ſo, v' offeſi.
Un innocente affetto ormai cancelli
L' audacia e il fallo d' un momento ſolo...
Soffrite che amiſtà ci uniſca e leghi...
Ma ognor ricado nel primiero errore;
Mia debile ragion ſolo a fatica
In me riſveglia una penoſa pugna,
Che mi tormenta, ſenza far ch' io ceda.
Dunque ſcelſi fuggir; ma inutil fuga!
Nel cor ſedotto i miei tiranni porto...
Tempo è ch'io vinca; e il mio rivale è quegli
Che la vittoria aſſicurar mi deve
Nell'inegual difficile cimento.
Per man di lui la Religion ſovrana
De' ſenſi miei, conforto rechi all'alma;
I ſuoi raggi v' infonda e mi ſoſtenga.

COMINGIO.

Generoſo Orſignì... che mi diceſte?
Tanta virtude attonito mi rende.
Io quegli ſon che debil troppo e frale

C'est à moi d'immoler .. ma coupable tendresse.
Oui, la religion nous prête des secours,
Mais à la voix du Ciel je résiste toujours.
Mon bras paroît s'armer contre le bras suprême;
Je le sais, je l'offense, & trahis Dieu lui-même,
Lorsque dans ce moment, d'Adélaïde enfin...
Je n'en parlerai plus... tout me perce le sein;
Tout blesse un cœur sensible, & fait saigner sa plaie...
Il est dans ce séjour un mortel qui s'essaie (*)
A porter le fardeau d'un joug trop rigoureux;
Peut-être, comme nous, c'est quelque malheureux
Qui, d'un fatal penchant victime infortunée,
Vient cacher en ces murs sa triste destinée!
Je ne sais .. ses soupirs.. ses longs gémissemens
Excitent ma pitié, redoublent mes tourmens;
Il semble me chercher, & fuit pourtant ma vûe:
Mon ame en sa faveur n'est pas moins prévenue.
Je voudrois m'éclairer sur ce sombre chagrin;
Mais un desir pressant me sollicite en vain:
Un silence éternel doit nous fermer la bouche,
Et jamais..

SCE-

(*) Il noviziato.

Da voi ſoccorſo aſpetto. Io ſon che debbo
Sacrificar... la mia colpevol fiamma.
Sì, la Religion ne porge ajuti;
Ma alla celeſte voce ognor reſiſto,
E par che ardiſca la mia mano armarſi
Contro la man divina. Ah! troppo il veggo,
Tradiſco, e oltraggio un Dio, poichè Adelaide
In queſto iſtante ancor... non più di lei
Parlerò in avvenir... tutto trafigge
Queſto mio ſen... tutto il ſenſibil core
Feriſce; e ſgorga dalla piaga il ſangue.
(*) In queſto aſilo avvi un Mortal che tenta
Se regger poſſa al noſtro auſtero giogo.
Forſe... egli è un infelice, al par di noi,
Che fatto ſchiavo d'un fatale affetto,
Qui ad occultar viene il ſuo triſto fato.
Io non ſo... i ſuoi ſingulti, i ſuoi ſoſpiri
Mi movono a pietade... e aggiungon peſo
A'miei tormenti... ſembra ch'ei mi cerchi..
Eppur fugge mia viſta... entro il mio petto
Non meno verſo lui commoſſo io ſono.
Del ſuo duol la cagion ſcoprir vorrei,
Ma l'ardente deſio mi punge in vano;
Silenzio eterno a noi chiude le labbra,
Nè mai . . .

SCE-

Digitized by Google

SCENE V.

COMMINGE, D'ORSIGNI', LE FRERE EUTHIME.

Ce dernier, sur la fin de la scene précédente, descend de l'escalier au côté gauche; il semble marcher avec peine; il apperçoit Comminge, leve les deux mains vers le Ciel, les laisse retomber en les joignant, en met ensuite une contre son cœur, s'arrête comme accablé de douleur, continue à descendre, & fait quelques pas sur la scene. On ne peut voir le visage de ce religieux, sa tête étant ensévelie dans son habillement.

COMMINGE, l'appercevant.

Le voici. Que son aspect me touche!
Devois-je être, ô mon Dieu! percé de nouveaux coups?

Euthime traîne ses pas vers la fosse destinée à Comminge.

D'ORSIGNI', jettant les yeux sur lui.

Où va-t-il?

COMMINGE.

Vers ma fosse.

D'ORSIGNI'.

O Ciel! que dites-vous?
C'est..

COMMINGE, en montrant sa fosse.

Oui,

Digitized by Google

SCENA V.

COMINGIO, ORSIGNI', FRATE EUTIMIO.

Quest'ultimo scende la scala a sinistra; pare che cammini con fatica; s'accorge di Comingio; alza le due mani al Cielo: le lascia ricadere, e le giugne insieme; indi ne mette una sul core; trattiensi, quasi oppresso d'affanno; continua a discendere, e fa alcuni passi sulla scena. E' da osservarsi, che vedere non si può la faccia di questo religioso, che ha la testa immersa nel cappuccio.

COMINGIO (*in veggendolo.*)
Eccolo, ahimè! quanto in vederlo
Mi sento intenerir! Da nuovi colpi
Doveva io, sommo Dio, venir percosso?
(*Eutimio strascina i passi verso la fossa preparata a Comingio.*)

ORSIGNI'
(*gettando gli occhi verso Eutimio.*)
A qual parte mov' egli?

COMINGIO.
Alla mia fossa.

ORSIGNI'.
Oh Ciel! che dite? Quella...

COMINGIO (*accennando la propria fossa.*)
Sì,

Digitized by Google

Oui, voilà le terme où les malheurs finissent,
Où des songes trop vains, hélas! s'évanouissent
C'est là qu'en peu de jours, peut-être en cet instant..
(La vie est pour Comminge un fardeau si pesant!)
Je vais ensévelir vingt-six ans de miseres..

Euthime considere la fosse de Comminge avec une attention qui semble partir du cœur, leve les mains au Ciel, les étend vers cette fosse, & les rejoignant ensuite, tourne ses regards vers Comminge.

Ainsi la loi l'ordonne à tous nos solitaires;
D'une main courageuse ils doivent se former
Cet asyle.. avec attendrissement.
Où le cœur ne pourra plus aimer!
Je prépare le mien.. Voici celui d'Euthime,

Il montre la fosse d'Euthime, qui est au côté droit, au devant du théâtre.

De cet infortuné..

Comminge l'observe toujours; il le voit prenant la pioche sur les bords de la fosse.

Quel sentiment l'anime?
Pen-

Sì, la meta
E' quella ove hanno fine i noſtri guai;
Ove ſvaniſcon i fallaci ſogni;
E colà appunto in pochi dì... fors' anco
Nel momento in che parlo... ah! per Comingio
Inſoffribile peſo è già la vita...
Cinque luſtri d'affanni e di ſventure
Meco ſeppellirò...

Eutimio (contempla la foſſa di Comingio con una attenzione, che ſembra naſcer dal core; alza le mani al Cielo; le ſtende verſo quella foſſa; e poſcia ricongiungendole, rivolge gli ſguardi ſuoi verſo Comingio.)

Così la legge
A tutti i noſtri ſolitarj impone.
Debbon formar con coraggioſa mano
A ſe medeſmi queſto eſtremo aſilo...
(*Intenerendoſi.*)
Ove il cor non potrà ſentire amore.
L'aſilo mio preparo io ſteſſo... e queſto
È d'Eutimio,
(*Moſtra la foſſa d' Eutimio, ch'è a diritta ſull' innanzi del teatro.*)
Di quello ſventurato...
(*Comingio ſempre l' oſſerva, e lo vede prendere la zappa, ch'è ſugli orli della foſſa.*)
Qual ſentimento il move? A me penſa egli
Ri-

Penſe-t-il m'épargner ces horribles travaux?

D'ORSIGNI', le regardant auſſi.

Il reſſent votre peine . . . il partage vos maux!

COMMINGE.

Cet inſtrument de mort . .

Euthime a voulu pluſieurs fois ſe ſervir de cet inſtrument, autant de fois il lui eſt échappé des mains.

à ſes efforts échappe ! . . .

EUTHIME l' ayant laiſſé enfin tomber, en pouſſant un profond gémiſſement.

Ah !

COMMINGE.

Quel gémiſſement !

D'ORSIGNI', avec tranſport.

Que cet accent me frappe ! .

Ne pourriez-vous ſavoir ? .

COMMINGE.

Euthime fait quelques pas au-devant de Comminge.

Il vient ! .

Comminge va au-devant de lui : mais Euthime, aprés s' être tourné du côté de Comminge, jette un long ſoupir, & ſe retire. Comminge lui dit avec douleur :

Vous me quittez ! .

Ciel ! je trahis mes vœux . . le ſilence . .

Digitized by Google

Risparmiar sì orribile fatica?

ORSIGNI'

(*guardandolo egli pure.*)

Risente il duolo vostro... i vostri mali
Con voi divider vuol...

COMINGIO.

Quello strumento
Di morte...

(*Eutimio ha voluto tentare molte volte di servirsi di quello stromento, e sempre gli è caduto dalle mani.*)

sfugge ai vani sforzi suoi.

EUTIMIO (*ha lasciato caderlo, mandando un profondo sospiro.*)

Ah!

COMINGIO.

Qual gemito!

ORSIGNI' (*con trasporto.*)

O come quella voce
Mi penetra! Saper voi non potreste?...

COMINGIO.

(*Eutimio fa alcuni passi verso Comingio.*)

Ei vien!

(*Comingio va verso lui, ma Eutimio dopo d' essersi rivolto alla parte di Comingio, getta un lungo sospiro, e si ritira. Comingio gli dice con dolore:*)

Voi mi lasciate... Ah! ch'io tradisco
I miei voti... il silenzio...

(*Ad*

Digitized by Google

A d'Orſigni qui veut ſuivre Euthime.

Reſtez.

Euthime monte lentement par le même eſcalier; lorſqu'il eſt près de l'aile en face de cet eſcalier, il ſe retourne encore pour regarder Comminge, leve les mains au Ciel, & ſort.

SCENE VI.

COMMINGE, D'ORSIGNI.

COMMINGE, arrêtant toujours d'Orſigni qui veut ſuivre Euthime.

Non..ne le ſuivez point...nos loix nous le défendent;
Et.. Il revient au-devant du théâtre.
que mes derniers pleurs devant vous ſe répandent.
Toujours plus attendri pour cet infortuné,
A pénétrer ſon ſort toujours plus entraîné,
Un mouvement confus m'inquiete..m'agite;
Le malheur qui me ſuit, & s'accroît, & s'irrite.
D'Orſigni..laiſſez-moi..puis-je vous ſecourir?
Je ne puis..que donner l'exemple de mourir.

D'ORSIGNI.

Connoiſſez d'Orſigni: c'eſt peu qu'il ſe combatte,
Qu'

(*Ad Orſignì, che vuole ſeguire Eutimio.*)

Deh reſtate!

(*Eutimio con lentezza aſcende la ſteſſa ſcala. Quando è vicino al fianco in faccia di queſta, ſi rivolge di nuovo per guardare Comingio; alza le mani al Cielo, ed eſce.*)

SCENA VI.

COMINGIO, ORSIGNI'.

COMINGIO (*trattenendo tuttavia* Orsignì *che vorrebbe ſeguire Eutimio.*)

No, nol ſeguite... noſtra legge il vieta.
Ah! ſoffrite...

(*Ritorna ſull' innanzi del teatro.*)

che l' ultimo mio pianto
Dinanzi a voi ſi verſi. Ognor più moſſo
Per quello ſventurato, e più bramoſo
D' inveſtigar la ſorte ſua, mi turba
Ignoto affetto... m' agita... L' affanno
Che mi ſegue s' irrita e ſi raddoppia.
Laſciatemi... Orſignì... ſoccorſo a voi
Porger poſs' io?... Null' altro dar io poſſo,
Fuorchè l' eſempio di morir.

ORSIGNI'.

Appieno
Conoſcete Orſignì. Non baſta ancora
Ch'

Qu'il s'obſtine à ſoumettre un penchant...qui le flatte ;
A de plus grands efforts je ſaurai m'aſſervir.
Malgré vous..malgré moi, je ſaurai vous ſervir.
Je dompte ma foibleſſe, & l'honneur ſeul me guide..
Par un fidele écrit je veux qu'Adélaïde Sache..

COMMINGE, avec vivacité.

Que je me meurs..

D'ORSIGNI', auſſi vivement.

Que vous l'aimez.

COMMINGE.

O Dieu !
Qu'avez-vous dit ? qui ? moi ! j'entretiendrois ce feu !
Et vous l'exciteriez, quand vous devez l'éteindre !
Eſt-ce vous, d'Orſigni, que ma vertu doit craindre ?
Et j'oſe encor l'entendre...& ne le quitte pas !
Ote-moi de ſes yeux, Dieu ! viens guider mes pas....

Il fait quelques pas pour ſe retirer de la ſcene.

D'ORSIGNI'.

Eh ! le trahiriez-vous, lorſqu'auprès d'une mere..

COMMINGE, revenant, & avec tranſport,

Elle vous eſt connue ? Elle voit la lumiere ?

D'ORSIGNI'.

Elle n'a point encor dans la tombe ſuivi
Votre pere..

COM-

Ch'io mi combatta, e a debellar m'induri
Un affetto... che troppo è lusinghiero.
Saprò ridurmi a più sublime sforzo:
Ad onta vostra... di me stesso ad onta...
A voi giovar saprò. La debil alma
Io domo; e il solo onor sarà mia guida.
Con fida carta ad Adelaide voglio
Scoprir...

COMINGIO (*vivacemente.*)
Ch'io muojo...

ORSIGNI' (*con pari vivacità.*)
No; che voi l'amate..

COMINGIO.
Dio! che diceste! Come? Io? Io potrei
Questo foco nutrir; e voi destarlo
Quando il dovete spegnere? Di voi
Temer dovrà la mia virtute?... e ancora
Oso ascoltarlo... e non lo fuggo... O Dio,
Da lui mi togli; e reggi i passi miei...
(*Fa alcuni passi per partire.*)

ORSIGNI'.
Forse Dio tradireste, allorchè ai piedi
D'una madre...

COMINGIO (*ritornando, e con trasporto.*)
Voi pur la conoscete?...
Ella respira...

ORSIGNI'.
Nella tomba ancora
Ella non ha seguito il padre vostro...

Co-

COMMINGE.

Ta main, ô Ciel! me l'a ravi..

D'ORSIGNI.

Dépouillé de ſa haine & d'un courroux ſévere,
Le repentir tardif a fermé ſa carriere.
Ce pere, alors ſenſible, ignorant votre ſort,
En regrettant un fils, s'accuſoit de ſa mort;
De votre mere, enfin, qui gémit dans les larmes,
Le ſeule Adélaïde adoucit les alarmes.

COMMINGE.

Ma mere.. Adélaïde..

D'ORSIGNI.

Uniſſent leurs douleurs.
Qui peut vous retenir? Allez ſécher leurs pleurs:
C'eſt à moi de chérir ce ſéjour de triſteſſe.
Sans doute Adélaïde, écoutant la tendreſſe..

COMMINGE.

Vous voulez m'égarer, appeſantir mes fers...

D'ORSIGNI.

Pourriez-vous ignorer que depuis quatre hivers,
Cet objet d'une flamme à tous les deux ſi chere,
A vu rompre ſes nœuds; que la mort de mon frere..

COMMINGE, avec tranſport.

Adélaïde..?

D'ORSIGNI.

Eſt libre.

COMMINGE, avec déſeſpoir.

Et je ſuis enchaîné!

Après une longue pauſe.

Grand Dieu! ſuis-je à tes yeux aſſez infortuné?

Je

Digitized by Google

COMINGIO.

O Ciel, tua mano m'ha rapito il padre..

ORSIGNI'.

Depoſto l'odio ed il ſevero ſdegno
Con tardo pentimento i giorni chiuſe.
Quel padre, ignaro della ſorte voſtra,
E moſſo allora a deplorare un figlio,
Di voſtra morte ſi accuſava; in fine
Sola Adelaide raddolciſce il duolo
Di voſtra madre che ſi ſtrugge in pianto...

COMINGIO.

Adelaide... mia madre...

ORSIGNI'.

I loro affanni
Unir con. Chi trattienvi? I pianti loro
Correte ad aſciugar. A me s'aſpetta
Amar queſto ſoggiorno orrendo e triſto.
Certo Adelaide, ſecondando il core...

COMINGIO.

Trar mi volete al precipizio in ſeno...
Ed aggravar le mie catene?...

ORSIGNI'.

E'ignoto
A voi che (già ſcorſi quattr'anni or ſono)
Il vago oggetto ad ambi noi sì caro
Sciolto ſi vide..? mio fratello eſtinto...

COMINGIO (*con diſperazione.*)

Sciolta Adelaide, e incatenato io ſono!...

(*Dopo una lunga pauſa.*)

Gran Dio! ti ſembro ancor miſero aſſai?....

Je pourrois à ses pieds lui dire que je l'aime ;
Qu'elle est de mes destins la maîtresse suprême ;
Qu'à l'adorer toujours je mettrois mon bonheur ;
Que jamais mon amour ne sortit de mon cœur !

A d'Orsigni, avec fureur.

Retirez-vous, cruel ; fuyez de ma présence :
Que ne me laissiez-vous mon heureuse ignorance ?
Vous venez redoubler mon supplice infernal ;
De semblables bienfaits sont dignes d'un rival.

D'ORSIGNI.

Quoi ! ces liens sacrés..

COMMINGE, toujours avec fureur.

Ma chaîne est éternelle ;
Chaque instant la resserre & la rend plus cruelle ;
Contraint, dans mon tourment, à cacher mes douleurs,
A repousser ma plainte, à dévorer mes pleurs ;
Ne pouvant espérer que la fin d'une vie
De crimes, de remords trop long-tems poursuivie,
Et plus coupable encore à mon dernier soupir :
Voilà tout ce que m'offre un horrible avenir !
Dans ce gouffre effrayant tout mon esprit s'abîme !
Et..je ne vois qu'un Dieu qui frappe sa victime !

A d'Orsigni.

Barbare !. quelle mort va déchirer mon sein !
Depuis quatre ans entiers combattant mon destin,
J'ai reculé ce terme affreux, épouvantable,

Ou

Ai piedi ſuoi or potrei dir che l'amo,
Ch'ell'è del mio deſtin arbitra ſola,
Che in adorarla ogni mio ben ripongo,
Che l'amor mio per lei non mai s'eſtinſe...
(*Ad Orſigni, con furore.*)
Deh partite, crudel; l'aſpetto mio
Fuggite. Perchè mai non mi laſciaſte
Nella felice mia ignoranza? Ah voi
L'infernal pena a raddoppiar veniſte;
Tai benefizj d'un rival ſon degni!

ORSIGNI.

Che? i ſacri nodi...

COMINGIO. (*continua con furore.*)

Una catena eterna
A ſoffrir mi condanna eterno duolo...
Dal rio tormento oppreſſo, e dalla dura
Neceſſità di ritenere il pianto,
Alcun raggio di ſpeme io non ravviſo
Nell'oſcuro avvenire. I mali miei
Rimedio non avran ſe non la morte.
La morte, o Dio! reciderà lo ſtame
De' giorni infauſti; ma dell'atre colpe
E de' rimorſi miei non ſarà fine.
In queſto abiſſo ognor m'immergo, e vedo
Di Dio l'irata minaccevol mano
Che me, vittima ſua, fere e conquide.
(*Ad Orſigni*)
Diſpietato... qual morte ora s'appreſta
A lacerarmi il ſen! Quattr'anni interi
M'oppoſi al fato, e il termine protraſſi

Où devoit m'accabler un joug insupportable ;
Où l'amour..où l'espoir..où l'espoir pour jamais
Devoit fuir de ce cœur consumé de regrets ;
Enfin, depuis un an, la colere céleste
M'a fait serrer ces nœuds.. ces nœuds que je déteste ;
Et quand je succumbois sous ce pesant fardeau,
Mes pas sont retenus aux portes du tombeau..
Et j'y vais retomber plus malheureux encore!
Elle est libre, elle m'aime.. ô ciel!.& je l'adore.
Oui, tous mes sens sont pleins de ce fatal amour;
Je le dis à la nuit, je le redis au jour ;
Oui, ce feu me dévore, il embrase mon ame ;
En vain l'honneur, le ciel s'opposent à ma flâme:
Les loix, l'honneur, le ciel, rien ne peut m'arrêter ;
Je me livre aux transports qui viennent m'agiter ;
Je me livre à l'amour qui m'a brûlé sans cesse;
Toutes les passions échauffent mon ivresse..
Ah! que votre pitié pardonne au désespoir.
Ne m'abandonnez pas. Je veux encor vous voir..
Vous parler..dans ce lieu..que d'Orsigni décide
Si je dois.. Je n'entends, ne vois qu'Adélaïde.

D'ORSIGNI, en se retirant.

Que je le plains, hélas!

SCE-

Tremendo, ſpaventoſo, ove dovea
Premermi il collo inſopportabil giogo,
Ove amor... ove ſpeme... ove ogni ſpeme
Era per ſempre tolta al core oppreſſo.
Alfin già è un anno, che il celeſte ſdegno
Mi traſſe a ſtringer queſti lacci... queſti
Lacci che abborro... e quando al duro peſo
Cedendo, er'io vicino all'ora eſtrema,
In ſulle porte del ſepolcro, ahi quale
Immagin mi trattien!... e di mia vita
Fa che divenga il fine ancor più orrendo!
E'ſciolta...mi ama...O Ciel!... ed io l'adoro.
Sì, del fatale amor mi ſento acceſo;
Lo dico all'ombre; lo ripeto al giorno.
Sì, queſto foco mi divora, e l'alma
Tutta m'incendia. Il Ciel vorrebbe indarno
Signoreggiar queſta mia fiamma. Orrore
Non ſento, no, delle più nere colpe.
Cedo ai traſporti miei, al furor cedo;
All'amor... all'amor che m'arde e ſtrugge.
Paſſion non havvi, che maggior l'incendio
Non deſti nel mio ſen. Ahi! ſventurato!
Alla diſperazion la pietà voſtra
Perdono accordi. Non m'abbandonate.
Un'altra volta ancor vedervi io bramo...
Parlarvi... in queſto luogo... e poi decida
Orſignì ſteſſo... ſe per me ſi debba...
Non aſcolto... non veggo, che Adelaide.
ORSIGNI' (*partendo.*).
Quanto quell'infelice, oh Dio! compiango

SCENE VII.

COMMINGE ſeul.

L'enfer eſt dans mon cœur..
Je ne me connois plus..Arme-toi, Dieu vengeur,
Contre un cher ennemi..que toujours j'idolâtre;
Ce n'eſt pas trop de toi, grand Dieu (*), pour le combattre.

(*) Eſpreſſione enfatica d'un uomo ſuori di ſe.

Fin du premier acte.

ACTE

Digitized by Google

SCENA VII.

COMINGIO *solo*.

Ho l'inferno nel cor... me non conoſco...
Armati pur, o Dio vendicatore,
Contro un nemico che amo...e che idolatro...
(*) Gran Dio, a pugnar con lui tu baſti appena.

Fine dell' Atto primo.

Digitized by Google

ACTE SECOND.

SCENE PREMIERE.

COMMINGE, seul, descend dans une situation qui annonce sa douleur; il s'avance sur la scene, reste quelque tems dans un profond accablement, & dit :

Quel nuage de mort s'étend autour de moi?
Sais-je ce que je veux? Sais-je ce que je dois?
En ces murs d'Orsigni revient & va m'entendre.
Eh! quel est mon espoir? Et que dois-je prétendre?
Rejetter mes liens! rompre des fers sacrés!
Violer des sermens à l'autel consacrés!.
Et ce vœu de mon cœur, le vœu de la nature,
Ce serment solemnel d'une tendresse pure,
N'ont-ils pas précédé ces sermens odieux?
L'homme est-il un esclave enchaîné par les cieux?
Pour sa foiblesse est-il quelque joug volontaire?
Des humains malheureux le bienfaiteur, le pere,
Ce Dieu qui nous créa, que nous devons chérir,
Comme un sombre tyran, verroit avec plaisir

Le

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

COMINGIO *solo, scendendo le scale in una positura che annunzia il suo dolore. Innoltrasi sulla Scena; rimane alcun tempo in un profondo abbattimento, e dice:*

QUal mai nube di morte or mi circonda?
Intendo ciò ch'io voglia, e ciò ch'io debba?
Orsignì qua ritorna, e udrà miei detti.
Ahi! quale speme? e che pretender posso?
Ricusar i miei lacci... i sacri nodi
Strappar dal piè... tradir que' giuramenti
Che la mia bocca pronunziò..! Ma il voto
Del mio infelice cor, il puro voto
Di natura, il solenne giuramento
D'un casto amor, formati pria non furo
Degli odiosi giuramenti? L'uomo
E' uno schiavo, dal Ciel messo in catene?
Pel debil uom havvi spontaneo giogo?
De' miseri mortali il Padre, il santo
Benefattor, quel Dio che n'ha creati,
Che non mai troppo amar si può, dovrebbe,
Qual fier tiranno, rimirar con gioja

Le trait de la douleur déchirer ſon image,
Une éternelle mort détruire ſon ouvrage?
Mes larmes nourriroient ſa jalouſe fureur,
Et mes tourmens feroient ſa gloire & ſa grandeur?
Ce ſeroit le ſervir, lui rendre un digne hommage,
Que d'épuiſer mes jours dans un long eſclavage?.
Non. Je reprends mes droits: l'aveugle humanité
Ne doit former de vœux que pour la liberté;
N'avons-nous pas aſſez d'entraves & de chaînes?
Eſt-ce à nous d'augmenter le fardeau de nos peines?
Lié par des ſermens . . ils ſont tous oubliés:
J'adore Adélaïde, & je vole à ſes piéds;
Qu'un moment je la voie, & tous mes maux s'effacent;
Ses charmes, ſi puiſſans, dans mon cœur ſe retracent.
Si le Ciel s'offenſoit du retour de mes feux,
Il ſauroit les éteindre, & triompheroit d'eux...
Pourſuis, lâche Comminge: outrage un Dieu ſuprême;
A l'audace, au parjure ajoute le blaſphême.
Apoſtat ſacrilege, où vient de t'emporter
Un amour inſenſé, que tu ne peux dompter?
Tu parles de briſer les nœuds qui t'aſſerviſſent!
Tes ſens à la baſſeſſe, au crime t'enhardiſſent!
Si ce fantôme vain, qui faſcine les yeux,
Qui n'a de la vertu que l'éclat ſpécieux,

Si

Squarciar l'imagin ſua da rei tormenti,
E l'opra ſua ſtrugger da morte eterna?
Il pianto mio eſca recar potrebbe
Al ſuo furor geloſo; e le mie pene
Farian la gloria ſua, la ſua grandezza?
In lunga ſchiavitù languire i giorni
Fora un ſervirlo, e offrirgli un degno omaggio?
No; ripiglio i miei dritti. Ogni ſuo voto
La cieca umanità rivolger debbe
Al pregio d'eſſer libera, al piacere
Di ſeguitare, aimè! l'inſtabil lampo
D'un ben fugace ed ingannevol troppo.
Gli orrendi giuramenti alfine oblio;
Amo Adelaide, e volo a' piedi ſuoi.
Poſſa io vederla un ſol momento, e tutti
Svaniſcon i miei mali... e già nel core
L'orme riſento delle ſue ſembianze.
Se il rinnovarſi dell'antico incendio
Faceſſe offeſa al Ciel, egli ſaprebbe
Spegnerlo, e ſopra d'eſſo aver vittoria...
Seguita, o vil Comingio, oltraggia un Dio.
All'ardimento, allo ſpergiuro aggiungi
L'empia beſtemmia. Apoſtata ribaldo,
Ove ti ſpigne un forſennato amore...
Che domar tu non puoi? Di franger penſi
Quella catena che ti lega! ah meglio
Sopra la tua viltà rifletti, e vedi
La ſcelleraggin tua. Se il van fantaſma
Che gli occhi abbaglia, e ſerba di virtute
Non altro in ſe che uno ſplendor fallace,

Si l'honneur t'arrachoit ta promesse frivole,
Réponds? oserois-tu manquer à ta parole?
Et la religion, tous les peuples des Cieux,
Un Dieu même aux autels, un Dieu reçut tes vœux:
Et tu les trahirois?. Ce Dieu prêt à t'absoudre,
S'il ne peut te toucher, ne crains-tu pas sa foudre?
Sur ta tête coupable entends-tu ces éclats?
Vois sortir, vois monter des gouffres du trépas,
Ces spectres ténébreux.. Toutes ces pâles ombres
Me lancent... Quels regards & menaçans & sombres!
Du fond de ce sépulcre, une lugubre voix...
Il s'ouvre.. Quel objet! C'est Rancé que je vois!
Lui, qui vient me couvrir du feu de sa colere!
Il s'éleve... Arrêtez, arrêtez, ô mon pere!....
Il parle!. Malheureux, où vas-tu t'égarer?
D'entre les bras de Dieu tu veux te retirer?
Tu veux rompre ces nœuds qu'il a serrés lui même?
Penses-tu détourner le mortel anathême?
A ton oreille en vain ton arrêt retentit!
Le ciel t'a rejetté; tremble; l'enfer rugit:
Il demande sa proie, & déjà la dévore..
Que faut-il?. Repousser l'image que j'adore!
Arracher de mon cœur un penchant immortel!

Ou-

Se l' onor dal tuo labbro aveſſe tratta
La frivola promeſſa, or mi riſpondi:
Ardireſti mancar di tua parola?
E la Religion, tutti del cielo
I puri abitator, lo ſteſſo Dio
Proferì per tua bocca i voti tuoi:
E li vorrai tradir? Se il cor non move
Quel Dio che a perdonarti è già vicino,
Non temi il fulmin ſuo? L' alto fragore
Sopra il colpevol capo ancor non odi?
Mira... eſcon già... mira ſalir da quelle
Voragini di morte i neri ſpettri...
Vibrano contro me le pallid'ombre...
Ahi quali tetri e minaccioſi ſguardi!...
Dal fondo del ſepolcro un meſto grido...
Già s'apre... oh viſta!... Rancè ſteſſo io miro...
Egli che a incenerir mi vien col foco
Dell'ira ſua!... Innalzaſi... T'arreſta,
T'arreſta, o Padre mio... egli mi parla:
Forſennato, ove mai corri a ſmarrirti?
Dalle braccia, dal ſen d' un Dio tu vuoi
Dunque ritrarti? Romper vuoi que' nodi
Onde ti cigne ei ſteſſo? Il tuo deſtino
All' accecata mente ancor s' aſconde?
Rimbomba indarno la ſentenza eſtrema
Alle ſtupide orecchie? Il ciel ti ſcaccia,
Trema; l' inferno mugge: e la ſua preda
Eſſo domanda già, già la divora...
Che farò?... Diſcacciar la dolce imago!
Sveller dal cor un immortal affetto!

Un

Oublier un objet.. qui vient avec le ciel
Partager mon hommage, & disputer mon ame!
Que dis-je! Adélaïde.. elle seule m'enflâme.
Tu tonnes, Dieu jaloux! eh bien, j'obéirai..
A tes loix asservi, j'oublîrai.. je mourrai..

SCENE II.

COMMINGE, D'ORSIGNI.

Sur la fin de la derniere scene, on voit d'Orsigni descendre de l'escalier au côté droit, avec une lettre à la main; il leve quelquefois les yeux au Ciel, les laisse retomber sur cet écrit, annonce la plus profonde douleur, & vient sur la scene.

COMMINGE, appercevant d'Orsigni, fait quelques pas au-devant de lui.

D'Orsigni.. Mais d'où vient ce trouble.. ces alarmes?

D'Orsigni a toujours les yeux attachés sur la lettre, & avance sur le théâtre.

Ses yeux sur un écrit.. qu'il trempe de ses larmes!

Avec transport.

Ah! parlez, d'Orsigni.. Tous mes sens déchirés..
Parlez.. Adélaïde.. A ce nom vous pleurez!

D'OR-

Un Oggetto obbliar... che insiem col Cielo
Divide i miei omaggi, e al Ciel contrasta
Sull' alma mia l'impero! Ah che mai dico?
Adelaide... ella sola è che m'infiamma.
Geloso Dio, tu tuoni! Ebben, si ceda...
Obbedirò... soggetto alle tue leggi,
Mi scorderò... morrò...

SCENA II.

COMINGIO, ORSIGNI'.

Sul fine dell'ultima scena si vede Orsignì scender la scala dalla parte destra con una lettera in mano; leva alcuna volta gli occhi al Cielo, i quali poi ricadono sulla lettera stessa; mostra un vivo dolore; s'inoltra sulla Scena.

COMINGIO (*vede Orsignì, e gli va incontro alcuni passi.*)
Orsignì..., e donde
Nasce quel turbamento?... e quel terrore..?
(*Orsignì sempre tiene gli occhi fissi sulla lettera, e si fa avanti.*)
Fiso una carta egli contempla, e sopra
Vi sgorgan le sue lagrime... (*con impazienza.*) ah parlate...
Orsignì... sento che si squarcia il core...
Adelaide... parlate... a questo nome
Voi

D'ORSIGNI, le regardant avec attendrissement.

Comminge... Ah, malheureux! le Ciel.. à part.
Fuyons sa vûe.

COMMINGE, avec transport.

Achevez d'enfoncer le poignard qui me tue..
Vous ne répondez point! je vous entends gémir!

D'ORSIGNI, avec une profonde douleur.

Nous n'avons plus tous deux, Comminge, qu'à mourir..

A part.

Mais quel est mon dessein? Mon amitié fidelle
Doit plutôt lui cacher cette affreuse nouvelle..

Avec trouble.

Laissez-moi dans les pleurs ces chagrins.. sont pour moi.

COMMINGE.

Ces vains déguisemens redoublent mon effroi.
Tout ce que j'aime... ô Dieu! Donnez-moi cette lettre.

D'ORSIGNI.

La pitié dans tes mains ne doit point la remettre.
Je t'épargne des maux..

COMMINGE.

Je veux m'en pénétrer.

D'ORSIGNI.

C'est à moi de souffrir.

COM-

Voi piangete . . .

ORSIGNI',

(*rimirandolo con compassione* .)

Comingio . . . ahi sventurato ! . . .

Il Ciel . . (*da se.*) Fuggiam la dolorosa vista.

COMINGIO. (*con impeto.*)

Nell' alma disperata ormai finite

D' immergere il pugnal, che già m' uccide...

Ma voi tacete !. . e sol piangendo . . .

ORSIGNI', (*con profondo dolore* .)

Or resta

Comingio, a noi non altro più . . . che morte.

(*Da se.*) Ma che fo ? l' amicizia a lui dovria

Celar piuttosto l' affannosa nuova.

(*Turbato.*) Lascia pure ch' io pianga, e ch' io m' affligga ;

A me convienst

COMINGIO.

Ah tu innaspristi il duolo.

Simulazion sì dubbia e più funesta.

Colei che adoro . . o Dio ! A me quel foglio . . .

ORSIGNI'.

Nega pietade che in tua mano il ponga.

Ti risparmio così tormenti . . .

COMINGIO.

Io voglio

Esserne lacerato.

ORSIGNI'.

A me s' aspetta

Il sofferir.

Co-

COMMINGE.

C'est à moi d'expirer.

D'ORSIGNI, à part.

Qu'ai je fait! Et j'irois..je ne puis m'y résoudre;
Je ne puis le frapper du dernier coup de foudre!..

A Comminge.

N'abaisse plus les yeux sur ce triste univers:
Tu n'y verrois, hélas! que d'effrayans revers..

Faisant quelques pas pour se retirer.

Adieu, Comminge.. adieu.

COMMINGE, furieux de douleur, & s'opposant à la sortie de d'Orsigni.

Non, cruel; non, barbare..
Je lirai cet écrit..

D'ORSIGNI, s'arrêtant.

Le désespoir l'égare!
Si tu m'aimes, permets..

COMMINGE.

Je n'écoute plus rien.

D'ORSIGNI.

Tu me perces le cœur!

COMMINGE.

Tu déchires le mien.

D'Orsigni veut se retirer. Comminge embrasse ses genoux.

Donne-moi..Me quitter!..A tes pieds je me jette.

D'ORSIGNI, le relevant avec vivacité & l'embrassant.

Tu vois trop ma douleur.. elle n'est point muette.

Avec une douleur animée. *Que*

COMINGIO.

A me morir conviene.

ORSIGNI', (*da se.*)

Che feci mai! Potrò; . . non basta il core,
A vibrargli di morte il colpo estremo ...
(*A Comingio.*)
Distogli ormai dal mondo il mesto sguardo:
Per te non ha che dolorosi oggetti ...
(*Facendo alcuni passi per ritirarsi.*)
Addio, Comingio . . . addio.

COMINGIO, (*furioso per dolore, ed opponendosi al partire d'Orsignì.*)

No, no, crudele,
No', barbaro ... quel foglio io leggerò.

ORSIGNI'. (*fermandosi.*)

Disperato ei delira! Ah, se tu m'ami,
Lascia pure ch' io vada . .

COMINGIO.

Io non ascolto.

ORSIGNI'.

Tu mi trafiggi il cuor.

COMINGIO.

Tu strazj il mio.

(*Orsignì vuol partire. Comingio prostrato a' suoi piedi.*)

Dammelo . . ah tu mi lasci! . a' piedi tuoi . .

ORSIGNI', (*rialzandolo con affetto ed abbracciandolo.*)

Non intendi il mio duol? Ti dice assai!
(*Con dolor vivo.*)

Ma

Que me demandes-tu?

COMMINGE, avec impétuosité,

La fin de mes malheurs,
Le trépas, cette lettre.

D'ORSIGNI, la lui donnant avec la même vivacité.

Eh bien! prends, lis, & meurs.

COMMINGE lit.

Grace à notre recherche, à la fin moins stérile,
Nous avons découvert votre nouvel asyle.
Hélas! puissiez-vous y goûter,
Vainqueur des passions, un destin plus tranquille!
Quels coups nous allons vous porter!
Depuis un an, sachez que du sort poursuivie..
Après s'être arrachée aux lieux qu'elle habitoit..
De son amant l'ame toujours remplie..
Victime du chagrin qui la persécutoit..
Adélaïde.. a terminé.. sa vie..

Comminge tombe évanoui sur une des sépultures des religieux: on se rappellera qu'elles sont un peu élevées de terre.

D'ORSIGNI, voulant le relever.

Comminge!. ô mon ami!. Comment le soulager?
Dans ce séjour..

SCENE III.

COMMINGE, D'ORSIGNI, LE P. ABBE'.

LE P. ABBE' descend de l'escalier au côté droit, & arrive sur la scene:

Sachons pourquoi cet étranger.

D'OR-

Ma co' prieghi importuni or che mi chiedi?

COMINGIO, (*impetuosamente.*)

Il fin de' mali miei, la morte, e quella
Lettera stessa, che mostrar ricusi.

ORSIGNI', (*gliela porge con la stessa vivacità.*)

Or ben, prendila dunque, leggi, e muori.

COMINGIO. (*legge.*)

Dopo tante ricerche, alfin ci fu concesso
Scoprire il vostro asilo. Aimè! possiate in esso
Vincendo i vani affetti, goder tranquilla sorte,
E contro ria novella esser costante e forte.
E' scorso un anno omai, che dal destino oppressa..
E dopo essersi tratta fuor di sua casa istessa...
Con l'alma ognor rivolta al suo diletto Amante,
La misera Adelaide...compiè l'estremo istante..
(*Comingio cade svenuto sopra una delle sepolture de' Religiosi, le quali già debbono essere un po' elevate sopra terra.*)

ORSIGNI', (*volendo rialzarlo.*)

Comingio! amico!.. Ah come in questo luogo
Posso recargli un provvido soccorso?

SCENA III.

COMINGIO, ORSIGNI', IL P. ABATE.

IL P. ABATE (*scende la scala a destra, e arriva sulla scena:*)

Cerchisi omai perchè questo straniero...

OR-

D'ORSIGNI, soutenant Comminge & appercevant le P. Abbé.

Ah! mon pere, accourez.. daignez.. Comminge expire..

Cette lettre..

Elle est à terre, aux pieds de Comminge.

L'amour.. Que puis je, hélas! vous dire?

COMMINGE, se relevant en quelque sorte du sein de la mort, voyant le P. Abbé, s'écrie :

Elle est morte, mon pere! Et il retombe.

LE P. ABBE' allant l'embrasser & le soutenir.

Ecoutez un ami,
Qui de votre infortune avec vous a gémi.
La piété console, & n'est que la nature
Ardente à secourir, plus sensible, plus pure.
Contre l'adversité je viens vous appuyer;
De vos pleurs attendri, je viens les essuyer.

D'ORSIGNI, au-devant du théâtre.

Quoi! la religion est si compatissante,
Elle, que tout m'offroit terrible & menaçante?
On la redoute ailleurs, prompte a nous alarmer..
Ah! mortels, c'est ici qu'on apprend à l'aimer.

LE P. ABBE'.

Des humaines erreurs que la suite est cruelle!

A Com-

ORSIGNI', (*sempre sostenendo Comingio e veggendo il P. Abate*:)

Padre, accorrete ... vi degnate ... spira
Comingio ... quella lettera ... (*la quale è in terra a' piedi di Comingio.*)
l' amore ...
Che posso io dirvi? Oh Dio!

COMINGIO, (*rialzandosi, in certo modo come dal seno di morte, e veggendo il P. Abate esclama*:)

Ah, Padre! è morta.
(*E ricade.*)

P. ABBATE.

(*Andando ad abbracciarlo, e a sostenerlo*:)
L' amico vostro udite. Entro il mio seno
Del vostro duol già penetrar le strida.
La pietade consola; e non è questa
Se non natura istessa, ardente, e pronta
A sovvenir, più tenera, più pura.
Commosso al vostro pianto, io quà mi trassi
Ad asciugarlo ... A sostenervi io vengo
Sotto l' incarco de' gravosi affanni ...

ORSIGNI', (*sull' innanzi del teatro.*)

E che! la Religion dunque cotanto
Compassionevol fia, ella che tutto
M' offre di minaccioso e di tremendo?
Temuta è altrove, ad atterrirci armata.
Ah mortali, ad amarla or qua venite!

P. ABBATE.

Delle infauste passioni il frutto è questo!
(*A Co-*

A Comminge qu'il tient embraſſé.

Ne vous refuſez pas à mes ſoins, à mon zele;
Revenez à ma voix, de cet accablement.

COMMINGE, ſe relevant un peu.

Je l'ai perdue! Enfer: as-tu d'autre tourment?

Et il retombe encore.

LE P. ABBÉ, à d'Orſigni.

Permettez qu'en ſecret, un moment..

D'Orſigni veut ſe rétirer.

COMMINGE, ſe relevant avec fureur.

Qu'il demeure;
Mon pere, qu'à ſes yeux je gémiſſe, je meure!
Tous mes crimes encor ne lui ſont pas connus;
Il m'avoit ſuppoſé quelqu'ombre de vertus;
Il pourroit m'eſtimer; de ſon erreur extrême
Qu'il ſoit déſabuſé..que d'Orſigni..vous-même..
Que l'enfer, que le Ciel, que l'univers entier
Apprennent des forfaits qu'on ne peut expier;
Qu'une ame ſans remords devant vous ſe déploie.
Oui, dans ce même inſtant, où le Ciel me foudroie,
Je formois le projet..Tous mes liens rompus..
J'allois porter mon cœur aux pieds.. Elle n'eſt plus!.
Et ce Dieu m'en punit.

D'Orſigni ſort.

Vous me quittez?.

Au P. Abbé.

Mon pere,
Vous n'empêcherez point qu'il ferme ma paupiere?

SCE-

(*A Comingio, ch' egli tiene abbracciato* :)
Non ricusate l' opportuna aita ;
Alla mia voce il rio dolor si calmi.
COMINGIO, (*rialzandosi un poco* .)
Io l'ho perduta! Oh Inferno! hai nuove pene ?
(*e ricade* .)
P. ABATE (*ad Orsignì* .)
Lasciate che un momento sol . . .
(*Orsigni fa alcuni passi per ritirarsi* .)
COMINGIO, (*alzandosi furioso* .)
Ch' ei resti,
Padre, che a lui dinanzi io gema, io muoja.
Tutte le colpe mie non gli son note ;
Qualc' ombra di virtude in me gli apparve ;
Stimar ei mi potrebbe ; omai deponga
Un tanto errore ... Orsignì ... voi stesso . . .
L' inferno, il cielo, l' universo intero,
Odan misfatti che non hanno emenda ;
Agli occhi vostri si paleſi un' alma
Che rimorsi non sente. In questo istante,
In questo, sì, che mi saetta il Cielo,
Io meditava . . . Ogni mio laccio infranto . . .
Correva a offrire il core a' piedi suoi . . .
Ma più non vive ! . . e Dio così punisce .
(*Orsignì vuol partire* .)
Voi mi lasciate! (*Al P. Abate* .)
Ma di grazia o Padre,
Negherete che gli occhi egli mi chiuda ?

SCENE IV.

COMMINGE, LE P. ABBE'.

LE P. ABBE'.

C' eſt à mes ſeuls regards que vous devez offrir
Les bleſſures d' un cœur..

COMMINGE, toujours ſur cette ſépulture, & avec une eſpece de fureur.

Que rien ne peut guérir.
Mon pere, c' en eſt fait. Qu' il me réduiſe en poudre,
Ce Dieu qui s' eſt vengé : j' attends ici ſa foudre.

Il embraſſe la terre avec tranſport.

LE P. ABBE'.

Ah ! malheureux Arſene ! ah ! mon fils...connoiſſez
Ce Dieu qui vous entend, & que vous offenſez.
Sans doute, contre vous s' armant de ſon tonnerre,
Il peut de ſa juſtice épouvanter la terre,
Expoſer à nos yeux, dans votre châtiment,
Du céleſte courroux l' éternel monument ;
Il peut vous accabler de ſa grandeur terrible...
Mais ce Dieu.. c' eſt un pere indulgent & ſenſible ;
Et vous en abuſez, enfant dénaturé !

COMMINGE, dans la même ſituation.

Mon pere !. Ah ! loin de moi ce Dieu s' eſt retiré ;

Il

Digitized by Google

SCENA IV.

COMINGIO, P. ABATE.

P. ABATE.

Solo a' miei ſguardi paleſar dovete
Le ferite d'un cor...

COMINGIO, (*ſempre ſulla ſteſſa ſepoltura, e con una ſpecie di furore.*)

Che nulla mai
Sanar potrà. Padre, perduto io ſono.
Quel Dio, che già s'è vendicato, in polve
Mi diſtrugga: qui chiamo il fulmin ſuo.
(*Abbraccia la terra con impeto.*)

P. ABATE.

Ah ſventurato Arſenio! ah figlio! meglio
Conoſcete quel Dio che v' ode, e a cui
Recate oltraggio. Certo, contro voi
S'ei le ſaette impugna, il mondo intero
Di ſua giuſtizia tremerà; vedraſſi
Con alto orror nel voſtro ſcempio infauſto
D'ira celeſte un monumento eterno;
Spettacol formidabile vedraſſi
De' colpi ſuoi. Ma queſto Dio...è un padre
Dolce, clemente; e voi, voi ne abuſate,
Diſumanato figlio!

COMINGIO (*nella ſituazione di prima.*)

Padre... Ah troppo
Da me lontano andò coteſto Dio!

Il m' ôte Adélaïde.

Il dit ces mots en pleurant.

LE P. ABBE'.

Et vous osez, mon frere,
Elever jusqu'à lui votre voix téméraire!
Dans vos impiétés vous accusez le Ciel!
Rendez grace plutôt à son bras paternel.
Que dis-je! vous pleurez l'objet qu'il vous enleve.
Il frappe Adélaïde; Eh! qui conduit le glaive?
Qui l'immole? Homme aveugle, ouvre les yeux: c'est toi,
C'est toi, qui trahissant ta promesse, ta foi,
Transfuge des autels, pour marcher vers l'abyme,
Courois te rendre au monde, à la fange du crime!
Ce Dieu, qui d'un regard perce l'immensité,
Les profondeurs du tems & de l'éternité,
Il a lu dans ton cœur, dans ses plis infidelles,
En a développé les trames criminelles;
Il t'a vu prêt enfin à rompre tes sermens:
Il te ravit l'auteur de tes égaremens;
Sa clémence lassée, à l'homme t'abandonne.
S'il t'échappe des pleurs, que le Ciel te pardonne;
Qu'ils implorent ta grace, & celle de l'objet..
Par la voix du devoir je vous parle à regret.
Donnez-moi votre bras..

Il releve Comminge qui fait des efforts, & s'appuye sur le bras du P. Abbé.

COM-

Ei mi toglie Adelaide.

(*Dice queſte parole piangendo.*)

P. ABATE.

E voi, fratello,
Levate infino a lui le ardite voci?
Nell'empio error voi accuſate il Cielo?
Rendete in vece alla ſua man paterna
Umili grazie. Che dich'io? Piangete
L'oggetto ch'ei vi toglie? Egli vi toglie
Adelaide. E chi vibra il fatal colpo?
Chi la trafigge? Uom cieco, apri omai gli occhi;
Tu ſe'quegli, che infido a tue promeſſe,
Mancator di tua fe, de' ſacri altari
Perfido deſertor, rivolto il paſſo
Al precipizio eſtremo, eri già preſſo
A ridonarti al mondo, e ai ſozzi affetti!
Quel Dio che d'uno ſguardo ſol penetra
L'immenſità, gli alti tremendi abiſſi
Del tempo, e della eternitade, leſſe
Dentro il tuo cor, negl' imi ſuoi receſſi,
E ben ne ſcorſe la colpevol trama;
Ti vide in atto di violar que'giuri:
E ti rapì l'autor di tue follie.
Se ſpargi un pianto che perdona il Cielo,
Spargine ad implorar grazia a te ſteſſo,
E all'ombra di colei... Con voi m'è grave
Uſar la voce del dover. Il braccio
Porgete a me...

(*Egli rialza Comingio, che fa degli ſforzi, e che ſ'appoggia al braccio del P. Abate.*)

COMMINGE.

Qu'exigez-vous, mon pere?
J'allois sur cette tombe achever ma misere;
Pourquoi me rappeller à ce jour que je fuis?
Nommez-moi criminel: je sais que je le suis;
Mais cet objet, mon pere.. il n'étoit point coupable.
J'ai fait tous ses malheurs: le Ciel inéxorable
Auroit dû sur moi seul appesantir ses coups,
Et sur Adélaïde il les réunit tous!

LE P. ABBE'.

Respectez ses décrets, adorez ses vengeances,
Et souffrez...

COMMINGE.

Il a mis le comble à mes souffrances.
Je ne le cache point: irois-je vous tromper?
Son bras du coup mortel est venu me frapper.
Je crains peu le trépas: je le vois d'un œil ferme,
Comme de mes malheurs le remede & le terme.
Mais ce que je redoute, est un Dieu courroucé.
Retirez donc le trait, dans mon cœur enfoncé.
Je frémis de le dire, Adélaïde est morte,
Et sur Dieu cependant, plus que jamais l'emporte:
Voilà le seul objet qui me suit au tombeau..
A la pâle clarté de ce triste flambeau,
C'est elle que je vois, plus séduisante encore!
Aux autels prosterné, c'est elle que j'adore:
D'au-

COMINGIO.

Che pretendete, o padre?
Io finiva i miei guai su questa tomba;
Perchè tornarmi all'abborrita luce?
Chiamatemi pur reo; il sono, è vero;
Ma colpevol non era... il caro oggetto.
Io fui cagion di tutti i mali suoi:
L'ineforabil Cielo avria dovuto
Contro me solo incrudelir la destra;
Eppur contro Adelaide ei tutti vibra!...

P. ABATE.

I suoi decreti rispettate; umile
Le sue vendette venerate; e in pace
Soffrite.

COMINGIO.

Ei mise il colmo a' miei tormenti.
Nol nascondo: ingannarvi io non potrei;
D'un mortal colpo il braccio suo m'ha colto.
Poco temo il morir; con fermo sguardo
Veggo che l'ora estrema a me diviene
Rimedio e fine delle mie sventure.
Ma ciò che m'atterrisce è un Dio sdegnato.
Dunque dal cor traete il duro strale,
Palpito in dirlo, Adelaide è morta,
Ma sopra Dio ella ognor più trionfa.
Ella è l'oggetto sol ch'entro il sepolcro
Segue i miei passi. Al pallido chiarore
Di questo tetro lume, altro non veggo
Che lei sola; e più vaga ancor la veggo;
Chino agli Altari, ella è colei che adoro:

D'autant plus accablé de mafuneſte erreur,
Que même le remords n'entre plus dans mon cœur.

LE P. ABBE'.

Qu'un eſpoir courageux vous flatte & vous anime;
Criez à votre Dieu du profond de l'abyme:
D'un honteux eſclavage il briſera les fers.
Le Créateur des Cieux, le ſouverain des mers,
Qui fait taire d'un mot (*) les bruyantes tempêtes,
Enchaîne avec les vents la foudre ſur nos têtes,
Saura rendre le calme à vos ſens agités;
Mais le zele conſtant obtient ſeul ſes bontés.
Voulez-vous réveiller dans votre ame impuiſſante,
Ces ſublimes élans, cette flamme agiſſante,
Qui nous porte à l'amour de la Divinité?
Qu'en toute ſon horreur, à vos yeux préſenté,
Le trépas vous inſpire un effroi ſalutaire;
Eclairez-vous toujours du flambeau funéraire.
Plus docile à nos loix, achevez de creuſer
Cette foſſe où l'argile ira ſe dépoſer.
Tremblez que cet eſprit, qui ſurvit à nous-même,
Dans ſes deſtins nouveaux n'emporte l'anathême.
Frémiſſez: contemplez l'arbitre ſouverain,
Sur cette foſſe aſſis, la balance à la main.
Le pere a diſparu: vous voyez votre juge; Il

(*) *Imperavit ventis & mari, & facta eſt tranquillitas magna.*

Tanto più dal funeſto errore oppreſſo
Che più l'alma non ſente alcun rimorſo.

P. ABATE.

Un'animoſa ſpeme or vi conforti;
Dal fondo dell'abiſſo al voſtro Dio
Alzate il grido. Romperà que' ceppi
Di vergognoſa ſchiavitù. De'cieli
Il creator, il domator de' mari,
Che a un cenno (*) i neri turbini dilegua,
Che inſiem coi venti il fulmine ſoſpende
Sul noſtro capo, ridonar la calma
Saprà ben anco agli agitati ſenſi;
Ma ſol coſtante zelo ottien tai doni.
Deſtar volete nella debil' alma
Que' voli alteri, quell'ardente fiamma,
Che ne ſolleva al puro amor divino?
L'aſpetto del terror colpiſca e ſcuota
L'umanità. Sempre a' voſtr' occhi innanzi
Richiamate l'immagine di morte
Onde ognor trema la natura umana.
A noſtre leggi più ſommeſſo ancora,
Di ſcavar terminate omai la foſſa
Ove la fragil creta avrà ricetto.
Ma poi tremate che l'immortal ſoffio,
Quello ſpirto d'un Dio ſteſſo non abbia
Tratta ſull'uomo la condanna eterna.
Tremate, sì: il reggitor ſupremo
Su quella foſſa ravviſate aſſiſo,
E con in mano la bilancia. Il padre
Diſparve già: il giudice mirate;

Il prononce .. Où ſera, mortel, votre refuge ?
En lui montrant ſa foſſe.
C' eſt donc là que, penché ſous le glaive d'un Dieu,
C' eſt là que vous devez enſevelir ce feu ;
Qu'il faut que votre cœur ſe ſoumette, ſe briſe:
Sur vos devoirs cruels, que la mort vous inſtruiſe ..
Avec ce maître affreux je vous laiſſe ..
Il fait quelques pas pour ſe retirer.
COMMINGE, l'arrêtant & vivement.
Un moment,
Mon pere .. Cet Euthime irrite mon tourment;
Tantôt je l'ai revu .. je réſiſte avec peine
Au deſir de ſavoir quel ſujet le ramene
Ici .. ſur mes pas même .. il ſemble partager
Mes chagrins, mes travaux .. il veut les ſoulager.
Sur ma foſſe il levoit une main défaillante,
Et ſa main retomboit toujours plus languiſſante,
Lui ſerois-je connu?. pourquoi ces pleurs?. Sachez ...
Dans quelle ſombre nuit ſes deſtins ſont cachés!..
De moi-même étonné..quel ſentiment me guide?
Qui peut m'intéreſſer, après Adelaïde ?
LE P. ABBE'.
Eh quoi ! toujours ce nom? Je remplirai vos vœux ;
Je vais enfin lever ce voile ténébreux ;
Eu-

Egli pronunzia . . . Ove, mortal, potrai
Trovare asilo?
(*Mostrandogli la sua fossa.*)
Là curvato adunque
Sotto l'ira d'un Dio, colà v'è forza
Quel foco seppellir, piegare il core,
Frangerlo, e far che morte appien vi mostri
Quai doveri vi stringano. Con questo
Signor tremendo io vi lascio . . .
(*Fa alcuni passi per partire.*)
COMINGIO, (*trattenendolo, e vivacemente;*)
Padre,
Vi chiedo un sol momento .. Il mio cordoglio
Cresce ognor per Eutimio. In questo luogo
Poc'anzi lo rividi . . . Oh Dio! con pena
M'astengo dal cercar qual sia l'oggetto
Che il riconduce qui ... sulle mie tracce ...
Egli divider sembra il mio dolore,
Le mie fatiche . . . Alleggerirle ei vuole.
Sulla mia fossa una languente mano
Egli levava; e più languente ancora
Ricadea quella man...Gemeva ... Ah, Padre!...
Ei mi conosce . . . Di saper tentate
In quale oscura notte il suo destino
S'avvolga. Io stesso..in questo istante ancora
Qual sento occulto moto . . . ahi chi nel seno
Dopo Adelaide può destarmi affetto?
P. ABATE.
E che! sempre quel nome? Or or la vostra
Brama fia paga. Il tenebroso velo

Euthime m'apprendra quelle raiſon puiſſante
Rappelle à vos côtés ſa douleur gémiſſante ;
Je vous en inſtruirai. Son état eſt touchant !
Au matin de ſes jours, il penche à ſon couchant !
On craint que le poiſon de la mélancolie
N'ait bientôt conſumé le reſte de ſa vie.

COMMINGE, avec emportement.

Ah ! ce revers manquoit à mon malheureux ſort !

LE P. ABBE'.

Dans ces tombeaux, mon frere, étudiez la mort.
Je vous l'ai dit : cherchez ſon horreur ténébreuſe..
C'eſt l'école de l'homme.

Il fait encore quelques pas pour ſortir.

COMMINGE, allant à lui.

Ame ſi généreuſe,
Où regne la nature avec la piété,
Où Dieu ſe fait ſentir dans toute ſa bonté,
Puiſqu'il n'eſt point permis d'entretenir l'idée..
D'un ſi cher ſouvenir mon ame eſt poſſédée !
Que du moins (je n'implore, hélas ! que la pitié)
Mes pleurs puiſſent couler au ſein de l'amitié !
Faut-il que tout entier le ſentiment s'immole ?
Et le Ciel défend-il qu'un ami me conſole ?

Mon

Che d'Eutimio ricopre il dubbio affanno
Io penetrar saprò. Farmi palese
Egli dovrà quale cagion possente
Tragga sulle vostr' orme i suoi singulti.
Tutto a voi poscia scoprirò. Compiango
Il suo destin. Sullo spuntar dei giorni,
Li vede il miser tramontar veloci!
Temo che il suo languor cui nutre il pianto
Tosto non giunga al mortal sonno in braccio.

COMINGIO, (*con impeto.*)

Mancava ancora al mio doglioso stato
Questo colpo crudele!

P. ABATE.

In quelle tombe,
Frate, la morte or contemplar dovete.
Ve l'ho pur detto: il tenebroso orrore
Ond' ella è cinta, occupar dee le vostre
Cure .. È dell'uom questo pensier la scuola.

(*Fa pochi altri passi per partire.*)

COMINGIO, (*gli si avvicina.*)

Anima generosa, in cui natura
Regna con la pietade, in cui di Dio
Risplende la bontà, poichè l'idea
Conservar non mi lice . . e la memoria
Sì dolce ond'io sento ancor pieno il core;
(Altro non chiedo che pietade) almeno
Questo pianto versar mi sia permesso
In seno al caro amico. I sensi tutti
Di umanità forse immolar conviene?
Se l'amico mi assiste, il ciel s'irrita?

Or-

Mon pere .. d'Orſigni ſoulageoit ma douleur..
Qu'il revienne ..

LE P. ABBE' le ſerrant contre ſon ſein.

Eſt-ce à vous à douter de mon cœur ?
Me ſuis-je à votre égard montré dur, inflexible?
Et pour être chrétien, doit-on être inſenſible ?
Ne connoîtrez-vous point, exempt de paſſion,
Le véritable eſprit de la religion ?
Le tendre ſentiment compoſe ſon eſſence ;
Le tendre ſentiment établit ſa puiſſance.
Si Dieu n'eût point aimé, ſuivrions-nous ſa loi?
C'eſt l'amour qui ſoumet la raiſon à la foi ..
Vous verrez votre ami.

Comminge ſe proſterne devant le P. Abbé.

SCENE V.

COMMINGE ſeul, revenant au-devant du théâtre.

Que mes maux ſont horribles !
Eh! qu'il eſt de tourmens pour les ames ſenſibles!
Combien de fois on meurt avant que d'expirer!
Tout m'attendrit, m'afflige, & vient me déchirer!
Cet Euthime .. Ah! Comminge, écarte les alarmes ;
Dans tes yeux preſqu'éteints eſt-il encor des larmes ?

Sous

Orsignì consolava il cor dolente,
Fate ch' e' torni, o Padre..
P. ABATE, (*abbracciandolo.*)
E voi potete
Pensar ch' io serbi un inflessibil core
In petto adamantino? o che la legge
Cristiana imponga un barbaro dovere?
Delle passion deposto il grave incarco,
Meglio Religion vi sia palese.
Pietoso amore è il fonte ond' ella nasce;
Amor sostiene il suo potente impero.
Se non ci amasse Iddio, ver noi pietoso,
Di sua legge soffrir potremmo il giogo?
Sol per amore, alla ragion la fede
Silenzio impone. Or fia dunque mia cura
Che pronto accorra il dolce amico.
(*Comingio si prostra avanti il P. Abate.*)

SCENA V.

COMINGIO *solo*, (*tornando sull' avanti del teatro.*)

Ahi quanto
Son aspri i mali miei! e come il duolo
Cresce a momenti in un sensibil core!
Io mille volte spiro innanti morte!
Tutto si unisce a intenerirmi, e tutto
Serve a straziarmi! Quell' Eutimio.. Ah cessa
Comingio ormai di funestarti. Ancora
Lagrime avran gli occhi tuoi quasi estinti?
Sot-

Digitized by Google

Sous le froid de la mort prêt à s' anéantir,
Ton cœur au ſentiment pourroit-il ſe rouvrir ?
J' ai tout perdu!.. C' eſt moi que le tombeau
dévore!
C'eſt moi.. qui ne ſuis plus! O mon Dieu! que
j' implore,
Tu veux..que je l'oublie! ô comble de douleurs!
Tu prétends lui ravir juſqu' à mes derniers
pleurs!
Et ce ſuprême effort..n'eſt point en ma puiſſance.
Pardonne, Dieu vengeur! je ſais que je t' offenſe,
Je voudrois.. t' obéir..

Il court au tombeau de Rancé, l'embraſſe avec vivacité, & y répand des larmes.

Ah! donne-moi ton cœur,
Toi, qui des paſſions pus te rendre vainqueur,
Rancé..tu ſus aimer; tu connus la tendreſſe:
Tu ſauras..comme il faut ſurmonter ſa foibleſſe.
Ta vertu, que le Ciel prit ſoin de ſoutenir,
De l' objet le plus cher dompta le ſouvenir;
Du pied de ſon cercueil, ſur ſa cendre fumante,
Tu t'élevas à Dieu, qui frappoit ton amante.
Je n' ai point ton courage.. Ah! viens à mon
ſecours;
Viens, ſubjuge un tyran..qui l'emporte toujours.
Contre un cœur révolté, Rancé, tourne tes armes;
D' Adélaïde en moi combats, détruis les charmes;
L'ai-je pu dire, hélas!.. je retombe à ce nom..

Prê-

Sotto il gelo di morte il cor, già presso
Ad essere distrutto, ancor potrebbe
Teneri moti risentir? Già tutto
Io perdei..! Quegli io son, cui già il sepolcro
Inghiotte... Quegli... che già più non sono..!
Mio Dio, che imploro...d'obbliarla imponi?..
O dolor sommo!... Tu pretender vuoi
Rapirle insino questo pianto estremo?
Ah non è in mio poter... sì duro sforzo.
Perdona, o Dio vendicator, conosco
Che t' offendo... Obbedirti io pur vorrei...
(*Va alla tomba di Rancè; abbraccia la tomba stessa con impeto; e vi sparge lagrime.*)
Ah prestami il tuo cor, tu che vincesti
Delle passioni il poderoso incanto,
Rancè... tu amar sapesti, e tu provasti
Teneri affetti... tu saprai ben anco
Come si debba dentro il cor domarli.
La tua virtù, dal Ciel protetta, il core
Ti armò contro invincibile memoria
D' un caro oggetto; e dalla tomba ov' era
Il cener suo fumante ancor, potesti
Levar gli affetti a Dio, che di sua mano
Svelto ti avea da un dolce amore; a tanto
Il mio poter non vale.. Ah mi soccorri,
E meco atterra un vincitor tiranno.
Pugna, Rancè, contro il mio cor; dilegua
D' Adelaide l' imago incantatrice.
Ma che dissi!. Aquel nome io manco; ah porgi..
Tut-

Prête-moi . . tout l'appui de la religion .
Mes larmes vainement inonderoient ta tombe !
Aimas-tu comme moi ?. Sous mes maux je ſuccombe .

Il eſt penché ſur le tombeau, aux pieds de la croix, & dans un profond accablement.

SCENE VI.

COMMINGE, EUTHIME.

Euthime deſcend de l'eſcalier au côté droit : c'eſt de ce même côté que Comminge a les deux mains & la tête appuyées ſur le tombeau ; il eſt donc aſſez naturel qu'il ne voie pas Euthime, qui n'apperçoit point auſſi Comminge. Euthime ſe traine juſqu'à ſa foſſe ; on ſe ſouviendra qu'elle eſt ſur le devant du théâtre, à droite. Ce religieux, qui a toujours la tête enfoncée dans ſon habillement, examine long-tems ſon dernier aſyle ; il gémit, il y tend les deux mains qu'il leve enſuite au Ciel ; il quitte ce lieu de la ſcene, fait quelques pas pour ſe retirer, apperçoit Comminge, paroît troublé, va à lui, s'en écarte, revient enfin. Comminge, qui ne l'a pas vu, ſe leve, & paſſe au côté gauche du théâtre, près de ſa foſſe. Euthime court prendre

ſa

Tutta a me della religion la forza.
Potria bagnar questo mio pianto indarno
La tomba tua? Fosti tu pure amante...
Ahi, che m'opprime l'insanabil duolo!
(*Egli resta inclinato sulla tomba al piede della croce, e in un profondo abbattimento.*)

SCENA VI.

COMINGIO, EUTIMIO.

Quest'ultimo scende la scala dalla parte destra. Da questa medesima parte Comingio ha le due mani e la testa appoggiate sulla tomba in guisa ch' Eutimio non vede Comingio, e questi non vede quello. Eutimio in certo modo si strascina fino alla propria fossa, la quale è già sull' innanzi del teatro a dritta. Questo religioso, che ha sempre la testa immersa nel cappuccio, lungo tempo esamina il suo estremo asilo; geme, vi stende le due mani sopra, indi le innalza al cielo; poi lascia questo luogo della scena, fa alcuni passi per ritirarsi, s'avvede di Comingio, si turba, va verso lui; se ne allontana, indi ritorna. Comingio che non l'ha veduto, si leva, e passa alla parte sinistra del teatro, presso la propria fossa.

Eu-

ſa place. Il a remarqué que Comminge avoit laiſſé échapper des pleurs ſur le tombeau : il y demeure dans la même ſituation où l'on a vu Comminge.

COMMINGE ſe levant, comme on vient de le dire, & allant vers ſa foſſe.

Allons nous acquitter d'un barbare devoir.
Qu'ai-je dit ! le trépas n'eſt-il point mon eſpoir?

Il prend la pioche.

Terre! mon ſeul aſyle, à ton ſein qui m'appelle,
Puis-je rendre aſſez tôt ma ſubſtance mortelle!
Ce cœur, par vingt tyrans déchiré, dévoré,
Pourroit il aſſez tôt être au néant livré?

Il enfonce la pioche, creuſe la terre, & trouve de la réſiſtance. Pendant ce tems Euthime donne des baiſers au tombeau; on diroit qu'il veut recueillir dans ſon cœur les larmes de Comminge.

Tu m'oppoſes, ô terre ! un rocher inflexible ;
Ouvre-toi ſous mes coups.. à mes pleurs ſois ſenſible..

En pleurant.

De tes flancs amollis..je ne veux qu'un tombeau.

Il arrache des pierres, qu'il jette ſur le bord de la foſſe; il s'arrête, appuyé ſur la pioche, & continue.

Eprou-

Eutimio corre a prendere il posto ov' era Comingio. Eutimio ha osservato che Comingio aveva lasciato cader le sue lagrime sulla tomba di Rancè; egli vi dimora nella positura medesima nella quale si è prima veduto Comingio.

COMINGIO, (*alzandosi, come s' è detto, e andando verso la sua fossa:*)
Un barbaro dover s' adempia omai.
Lasso! Non è il morir la mia speranza?
(*Prende la zappa.*)
Terra, che nel tuo sen mi chiami, e dentro
Alle viscere tue: ahi troppo presto
Questa salma mortal render ti posso!
Questo da sì diversi empj tiranni
Sbranato cor, distrutto, esser dovrebbe
Annichilato già...
(*Affonda la zappa, scava la terra, trova resistenza. Frattanto Eutimio dà de' baci al sepolcro di Rancè; cosicchè pare voglia raccogliere nel suo cuore le lagrime di Comingio.*)
Mi opponi, o terra,
Invincbil durezza! Ah se ti schiudi
Sotto i miei colpi, in ver pietosa sei...
(*Piangendo.*)
Sol da te voglio la mia tomba.
(*Cava alcuni sassi, e li getta sull' orlo della fossa; si ferma, appoggiato alla zappa, e continua:*) Af-

Eprouvé chaque jour par un tourment nouveau,
Aurois-je à regretter une vie importune ?
Hélas ! dès le berceau j' ai connu l' infortune,
Les maux les plus cruels, les ſupplices du cœur :
L' exiſtence pour moi ne fut que la douleur !

Il creuſe encore la terre, laiſſe la pioche, prend entre ſes mains un crâne, le conſidere avec une attention ténébreuſe.

De cet être animé par un rayon céleſte,
De l'homme malheureux voilà donc ce qui reſte!
Ils ont aimé ſans doute.. & leur cœur ne ſent plus !

Il laiſſe, avec un ſigne d' effroi & de douleur, tomber ce crâne, qui va rouler du côté d' Euthime. Comminge a ſon front appuyé ſur les deux mains: il reſte quelque tems dans ce ſombre accablement: Euthime fait un mouvement de terreur à l' aſpect de cette tête, & il reprend la même attitude. Comminge revenu à lui, pourſuit.

Ciel ! ſoutiens mes eſprits de douleur abattus.

Euthime ſe releve, tourne les yeux vers le Ciel, met la main ſur ſon cœur, & retombe dans la même ſituation. Comminge prend la pelle, jette la terre de côté & d' autre, met les pieds dans ſa foſſe, la conſidere avec cet-

Afflitto
Da nuovi affanni ad ogni nuova aurora,
Pianger pos'io di perdere una vita,
A me importuna? Ahime! fin dalla culla,
Misero ognor fu il viver mio, del core
Ogni supplizio a me fu noto: e il duolo
È sol per me dell'esistenza il frutto.
(*Cava la terra, lascia la zappa, prende un cranio in mano, e lo considera con una mesta attenzione.*)
Fu questo ancora dal celeste raggio
Ente animato, or questo è sol dell'uomo
Misero avanzo! e il cuor, se amando visse,
Or certo, amor non sente!
(*Con gesto di spavento e di dolore, lascia cadere il cranio, che rotola verso Eutimio. Comingio appoggia ad ambe le sue mani la testa: rimane per qualche tempo in questo profondo abbattimento. Eutimio fa un gesto di terrore alla vista di quella testa, e si ripone nel primiero atteggiamento. Comingio, tornato in se, prosegue:*)
O Ciel pietoso,
Reggi lo spirto dal dolore oppresso,
(*Eutimio si rialza, leva gli occhi al cielo, si pone la mano sul cuore, e ricade nella stessa situazione. Comingio prende la pala, gitta da una parte e dall'altra la terra, mette i piedi nella fossa,*
la

cette mélancolie profonde, le caractere de l'ame pénétrée.

Que j'ose de ma cendre enviſager la place..
Là..je ne ſerai plus.. C'eſt dans ce court eſpace
Que tout s'anéantit.. tout..juſques à l'eſpoir...
C'eſt ici.. que l'amour n'aura plus de pouvoir,
Qu'Adélaïde, enfin..Je vis..je brûle encore;
Je ſens..qu'Adelaïde eſt tout ce que j'adore.

Il laiſſe tomber la pelle, tombe lui-même dans une attitude d'abattement ſur le coin de la foſſe qui regarde le tombeau: par-là il peut être vu du ſpectateur. Euthime qui continue à n'être pas apperçu de Comminge, fait quelques pas vers lui, revient, donne des marques de douleur, retourne & demeure une main appuyée ſur le tombeau.

Pardonne-moi, grand Dieu! c'eſt mon dernier ſoupir:
Pour la derniere fois laiſſe-moi me remplir
De cet objet..qu'il faut que je te ſacrifie.
Pardonne ſi, malgré le ſerment qui me lie,
J'ai gardé, dans un ſein qui nourrit ſon ardeur,

Il tire de ſon ſein le portrait d'Adélaïde. Euthime eſt parvenu juſqu'auprès de Comminge, & met ſon mouchoir à ſes yeux; il écoute Comminge avec intérêt.

Cet-

la considera con quella terra malinconia ch' è il carattere d' un' anima afflitta .)

Affinchè il sito ove il mio cener freddo
Poserà un giorno, io contemplare ardisca..
Qui spento giacerò .. sì breve giro
Al niente ridurrà .. tutto .. la speme
Qui ancor .. più forza non avrà l' amore,
Qui Adelaide alfin .. Ma vivo .. e sento
Che brucio ancor .. e che Adelaide è tutto
Quello che adoro

(*Lascia cader la pala; cade egli stesso in una attitudine di dolore sull' angolo della fossa verso la tomba, cosicchè lo spettatore il veda. Eutimio, che continua a non esser veduto da Comingio, fa alcuni passi verso lui; torna indietro; fa atti di afflizione; ritorna; e resta con una mano appoggiata sulla tomba.*)

O sommo Dio perdona.
Questo è il sospiro estremo; a me concedi
Che per l' estrema volta io m' abbandoni
A questo oggetto ... che immolar ti debbo!
Perdona, se mal grado il giuramento
Che mi stringe, serbai nel sen, che nutre
Il suo primiero ardor,

(*Leva dal seno il ritratto d' Adelaide. Eutimio è giunto vicino a Comingio, e mettesi una mano agli occhi, come se piangesse. Ascolta Comingio con affannosa attenzione.*)

Cette image ſi chere . . attachée à mon cœur :
Eût-on pu l' en ôter, ſans m' arracher la vie ?
Il attache les yeux ſur le portrait.
Voilà . . voila les traits . . que l' on veut que j' oublie . . .
Effacés par mes pleurs . . à mes yeux ſi préſens . .
Sur la religion . . ſur le Ciel ſi puiſſans !
A Dieu même . . à Dieu même, oui, je t' ai préférée !
Tu m' enflammes encore, ô femme idolâtrée
Du cœur le plus épris . . & le plus malheureux ! . .
Il couvre le portrait de baiſers & de larmes.
Ma chere Adélaïde . . emporte tous mes vœux . .
Euthime a les deux mains étendues vers Comminge, qui toujours ne le voit pas, & comme prêt à s' écrier.
Le dernier ſentiment de l' eſprit qui m' anime.
EUTHIME, avec un cri.
Ah ! comte de Comminge !
Il ſe retire avec une eſpece de précipitation.
COMMINGE, remettant avec vivacité le portrait dans ſon ſein, & frappé d' étonnement.
A ces accens ! Il ſe retourne.
Euthime ! .
Il m' a nommé ! .
Euthime ſe retire vers l' eſcalier de l' aile droite.
Sa voix . . cruel . . vous me fuyez ! .
Il va à lui.

Rien

questa sì dolce
Imagin cara . . . nel mio core impressa:
Chi tormela potria, senza svenarmi?
(*Comingio esamina il ritratto.*)
Queste son, queste, aimè!..quelle sembianze...
Che mi s' impone d' obbliar! dal pianto
Cancellate . . . sì vive agli occhi ancora...
Più che la religion . . che il Ciel, possenti!
Ti ho preferita a Dio . . sì più ti amai,
Donna adorata, nè fortuna avversa
Dell' amoroso cor l' incendio estinse . . .
(*Imprime baci sul ritratto, e vi sparge molte lagrime.*
La mia cara Adelaide . . . ognor l' impero
Tien su gli affetti miei . .
(*Eutimio con le due mani stese verso Comingio, che mai non lo vede, sta in atto di prorompere in gridi.*)
L' ultimo fiato
Dello spirto che m'anima . . .
EUTIMIO, (*con un grido:*)
Ah! Comingio.
(*Si ritira frettoloso.*)
COMINGIO, (*rimettendosi prestamente il ritratto in seno, e pieno di stupore:*)
A questi accenti . . . (*Rivolgesi.*)
Eutimio . . il nome mio! . .
(*Eutimio ritirasi verso la scala a destra.*)
Quella voce . . . crudel . . . voi mi fuggite! . .
(*Va verso lui.*)

Rien ne peut m'arrêter..que j'expire à vos piéds.

Euthime avance les bras pour empêcher Comminge d'approcher.

Quoi, vous me repoussez!

Il demeure interdit.

Son empire m'étonne.

Euthime a déjà monté quelques marches, il tombe les deux mains appuyées sur les genoux, dans l'attitude d'une personne qui pleure.

Il pleure!..

Comminge avec impétuosité allant à Euthime, & déjà sur une des marches.

Je saurai..

EUTHIME se relevant, & lui faisant signe toujours de la main pour qu'il n'avance pas.

Restez..le Ciel l'ordonne.

Euthime acheve de monter avec peine, tournant souvent la tête.

COMMINGE demeurant interdit sur le degré.

Dieu lui-même commande; il enchaîne mes pas..
Quel silence obstiné, que je ne comprends pas!

Il se retourne vers Euthime qui est au haut de l'escalier; ce dernier joint les mains, semble s'adresser au Ciel, regarde encore Comminge, pousse

un

Io nulla ascolto più . . . ch' io spiri almeno
A' piedi vostri .
(*Eutimio allunga un braccio per impedire a Comingio l' accostarsi .*)
Che! mi respingete!
(*Rimane instupidito .*)
Il suo poter attonito mi rende!
(*Eutimio ha già salito alcuni gradini , e cade colle due mani appoggiate sulle ginocchia , in atto di una persona che piange .*)
Ei piange!
(*Comingio con impeto , andando ad Eutimio , e già sulli gradini .*)
Ah! discoprir voglio . . .
EUTIMIO , (*rialzandosi , e accennandogli sempre colla mano di non inoltrarsi .*)
Restate . . .
Lo comanda il Cielo .
(*Eutimio finisce di salir la scala con pena , rivolgendo spesso la testa .*)

COMINGIO , (*resta attonito sulla scala .*)
E lo comanda ancora
Lo stesso Dio ; ei m' incatena il passo!
Qual silenzio crudel ch' io non comprendo?
(*Si rivolge verso Eutimio , ch' è sull' alto della scala . Quest' ultimo giugne le mani ; pare che si volga al Cielo ; riguarda*

un profond gémiſſement, eſt prêt de quitter la ſcene.

Euthime.. cher Euthime. Il gémit! & m'évite..

Comminge monte encore quelques degrés pour aller vers Euthime, & dit avec des larmes :

Euthime.. écoutez-moi.. qu'un ſeul mot ...

Il ſuit long-tems des yeux Euthime, qui diſparoît enfin, après s'être encore retourné & avoir regardé Comminge en levant les mains au Ciel, & mettant la main ſur ſon cœur.

Il me quitte!.

SCENE VII.

COMMINGE, ſeul, deſcendant.

Ces ſons.. ces ſons touchans.. dans mon ame ont porté..

Trop chere illuſion!. frappé de tout côté..

Ma douleur...mon tourment...mon déſeſpoir redouble!

Tout ce qui m'environne augmente encor ce trouble..

Il va vers le tombeau.

O Dieu! qui me punis, que j'offenſe toujours,
Précipite la fin de mes malheureux jours.
O Dieu!. ſoulage-moi du fardeau de mon être!

Il a une main appuyée ſur le tombeau.

SCE-

Comingio, manda un profondo ſoſpiro, ed è per partire.)

Caro Eutimio... egli geme... e m'abbandona!

(*Comingio aſcende alcuni altri gradini per andar ad Eutimio, e dice piangendo:*)

Eutimio aſcolta.. una parola.. almeno..

(*Siegue lungamente Eutimio con gli occhi; ma quegli è ſparito, dopo aver di nuovo volto lo ſguardo a Comingio, levando le mani al cielo, e ponendoſene una ſul core.*)

E' mi laſcia!..

SCENA VII.

COMINGIO *ſolo*, (*ſcendendo.*)

Quel ſuon... recommi all'alma...
Ah dolce illuſion!.. per ogni parte
Spinto... il dolor, l'angoſcia, ah! ſi raddoppia
La mia diſperazion! Non veggo intorno
Che nuovi oggetti di terror...
(*Va verſo il ſepolcro.*)
O Dio,
Che mi puniſci, e che oltraggiar non ceſſo,
Vieni a troncar della mia vita il filo;
Vieni, e dell'eſſer mio mi togli il peſo...
(*Reſta con una mano appoggiata al ſepolcro.*)

SCENE VIII.

COMMINGE, D'ORSIGNI avec précipitation, descendant par l'escalier du côté gauche, & accourant à Comminge.

COMMINGE allant au-devant de d'Orsigni, avec transport.

Il me connoît!

D'ORSIGNI, avec la même vivacité.

Euthime, en ce moment peut-être
A son terme arrivé..

COMMINGE, effrayé.

Vous dites?....

D'ORSIGNI.

A l'instant,
J'ai vu ce malheureux que l'on traînoit mourant
Aux lieux où la pitié (*), d'une main bienfaisante,
S'empresse à soulager la nature souffrante.

COMMINGE, avec douleur & faisant quelques pas.

Je te perdrois, Euthime!

D'ORSIGNI.

A travers sa pâleur
J'ai saisi quelques traits.. ils ont troublé mon cœur.
Comminge.. il faut le voir.

COMMINGE.

Je le verrai sans doute.

Com-

(*) L'infermeria.

SCENA VIII.

COMMINGE, ed ORSIGNI', (*scendendo precipitosamente la scala dalla parte sinistra, e accorrendo verso Comingio.*)

COMINGIO, (*andando con impeto verso Orsignì.*)

Ei mi conosce!

ORSIGNI', (*con pari vivacità.*)

Eutimio, in quest'istante
Giunto agli estremi....

COMINGIO. (*atterrito.*)

E che?

ORSIGNI'.

Pur ora il vidi
Debole, scolorito, e moribondo,
Strascinato a que'luoghi ove pietade
Con benefica man (*) soccorso arreca
Alla spirante vita....

COMINGIO, (*con dolore, e facendo alcuni passi.*)

Io dunque il perdo....
Ei parte....

ORSIGNI'.

In mezzo al suo pallor alcune
Sembianze io scorsi... il core ne trema ancora.
Comingio.... è d'uopo rivederlo..

COMINGIO.

Ah certo

Courons.. ce cœur, hélas! n'a plus rien qu'il redoute. Il sort.

D'ORSIGNI.

Je suis vos pas.

SCENE IX.

D'ORSIGNI, seul.

O Ciel! prends pitié de ses maux!
S'il n'est point en ces lieux, où donc est le repos!

Fin du second acte.

ACTE

Io lo vedrò! Troppo trafitta è l'alma
Ond'abbia nulla a paventar. (*Esce.*)

ORSIGNI'.

Vi seguo.

SCENA IX.

ORSIGNI', *solo*.

O Ciel! conforta i mali suoi. Se in queste
Mura non regna, ove trovar la pace?

Fine dell' Atto secondo.

Digitized by Google

ACTE III.

SCENE PREMIERE.

COMMINGE descendant avec précipitation, & D'ORSIGNI le suivant avec le même empressement.

COMMINGE encore sur les degrés.

Non, ne me suivez point.
Il est descendu sur la scene.
D'ORSIGNI.
Sous ces voutes funebres
Que venez-vous chercher?
COMMINGE.
Les plus noires ténebres.
S'il étoit sur la terre un séjour plus affreux,
J'y précipiterois les pas d'un malheureux.
Dans la nuit de la mort que ma douleur se cache;
A me persécuter tout conspire & s'attache;
Tout se plait à blesser ma sensibilité.
Je ne puis m'arracher à la fatalité!
Appliqué sans relâche à tourmenter ma vie,

Et

Digitized by Google

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

COMINGIO, *che precipitoso scende la scala, e* ORSIGNI *che lo segue nel modo istesso.*

COMINGIO, (*tuttavia sulli gradini.*)

NO; non mi seguitate.
(*É discesо su la scena.*)
ORSIGNI.
E sempre in questi
Oscuri antri? Che mai qui ricercate?
COMINGIO.
L'ombre più spaventose. In sulla terra
S'altro vi fosse più terribil loco,
Colà sarian precipitosamente
D'un infelice dirizzati i passi.
In notte eterna il mio dolor s'asconda.
Tutto cospira, tutto par congiuri...
Ad inseguirmi crudelmente, tutto
Le piaghe irrita al mio sensibil core.
Stanco non è l'inesorabil fato,
O un malefico genio, i giorni miei
Di funestar; nè quel che dalla culla

Io

Et qui, dès mon berceau, s'abreuvant de mes pleurs,
Emporte mes destins de malheurs en malheurs!
Acharné sur sa proie avec persévérance..
Jouis, cruel! ta rage a comblé ma souffrance!

D'ORSIGNI.

Quoi! toujours entouré de l'ombre des tombeaux,
Loin de les adoucir, vous irritez vos maux!
Aimant à vous nourrir de fiel & d'amertume,
Vous-même entretenez l'ennui qui vous consume!

COMMINGE.

Euthime..vous savez quel trouble en sa faveur,
Quel pouvoir inconnu semble entraîner mon cœur;
Qu'après Adélaïde, il est le seul, peut-être,
Pour qui le sentiment dans mon ame ait pu naître;
Cet Euthime..que j'aime, & je ne sais pourquoi..
Refuse de me voir.. Il s'éloigne de moi!
Malgré mon désespoir, ma priere, mes larmes,
Il veut à mes regards dérober ses alarmes.
On dit même, & je tremble à ce nouveau chagrin,
Que ses jours languissans approchent de leur fin:
S'il m'étoit enlevé!.. que m'importe sa vie?
Que dis-je? ô Ciel! la mienne à son sort est unie.
Mais, d'Orsigni, d'où vient cet intérêt puissant?

Se-

Io verſo amaro pianto, ancor' ha ſpenta
La ſete ſua; delle ſciagure il giuoco
Par che mi renda; e ſe non vede eſtinta
Alfin la preda ſua, rabbioſo ognora..
Crudel ti appaga, il tuo furor trionfa
Della coſtanza mia!

ORSIGNI'.

Come! dall'ombre
Cinto ognor de' ſepolcri, ancor non cede
De' voſtri mali anzi raddoppia il duolo?
Di amaro fiel ſembra che in voi ſi nudra
E creſca ognor l'edace noja!

COMINGIO.

Eutimio...
Voi già ſapete quale in me ſi deſti
Turbamento per lui; qual non più inteſo
Poter commova e ſignoreggi il core;
Ch'egli, dopo Adelaide, è il ſolo forſe
Per cui poteſſi riſentire affetto.
Quell'Eutimio... che amo, e non ſo il come...
Ricuſa di vedermi... Egli mi fugge!
Ad onta ancor di mie preghiere, ad onta
Di mia diſperazione, e del mio pianto,
I ſuoi affanni alla mia viſta ei cela.
Pur or inteſi (ahi tremo a un tal penſiero!)
Che de' ſuoi giorni omai ſpenta è la luce:
S'egli m'è tolto... e che mi cal ſua vita?
Che diſſi, o Ciel! troppo è la mia congiunta
Al ſuo deſtino. Orſignì, donde mai
Naſce in me queſto violento affetto?

For-

Seroit-ce du malheur le ſuprême aſcendant ?
Et des infortunés le cœur facile & tendre,
Plus que les autres cœurs, cherche-t-il à s'étendre ?
Goûterions-nous enfin de ſecretes douceurs
A confier nos maux, à dépoſer nos pleurs ?
La peine partagée eſt-elle plus légere ?
Ou ce Ciel, de qui l'homme éprouve la colere,
Que les plus malheureux ſouvent touchent le moins,
Met-il le ſentiment au rang de nos beſoins ?
Euthime.. à mes côtés je le revois ſans ceſſe ;
Il me cherche, me fuit.. Dans quel trouble il me laiſſe !

D'ORSIGNI.

Comme vous j'ai ſenti la même émotion.

COMMINGE.

Et tout vient ajouter à cette impreſſion.
Qu'eſt-ce que le ſecours de la raiſon humaine !
Qu'on doit peu nous vanter ſa lueur incertaine !
Ce débile flambeau, qu'allume un ſouffle ſaint,
Le moindre événement l'obſcurcit, ou l'éteint ;
Avec nos ſens flétris nos eſprits s'affoibliſſent.
A mes propres regards mes frayeurs m'aviliſſent.
J'euſſe autrefois d'un ſonge écarté les erreurs,
J'ouvre aujourd'hui mon ame à ces vaines terreurs ;
Tant l'infortune change & peut dégrader l'être,
Que l'orgueil a nommé l'image de ſon maître !
Lorſque l'aſtre du jour brille au plus haut des Cieux,
La regle nous permet d'appeller ſur nos yeux,
D'un ſommeil paſſager les douceurs conſolantes ;
La nuit même abaiſſoit mes paupieres peſantes ;

Digitized by Google

Forse faria della sventura estrema
Un vigoroso impulso, e forse l'alma
Degl' infelici intenerita e doma,
Più ch'ogn'altr' alma corre incontro al duolo?
Fosse in mescer fra lor pianti e sospiri
Per gl' infelici una dolcezza ascosa?
Quella che si divide è lieve pena?
O il Ciel per aggravare i nostri mali,
Fra i bisogni del cor mette le ambasce?
Eutimio . . . al fianco mio rivedo ognora;
Ei mi cerca mi fugge . . . Ahi qual mi lascia!

ORSIGNI.

Al par di voi commosso anch'io mi sento.

COMINGIO.

Tutto ravviva l'affannosa imago.
Cogli smarriti sensi insiem decade
Lo spirto nostro, e di ragion la luce
Spenta dal crollo di gagliarda scossa
Inutile divien. A' miei stess' occhi
Ora avvilito io sono. In altri tempi
Avrei gl' inganni del sognar schernito,
Oggi ai vani terror l'alma si scuote;
Tanto è ver che la sorte avversa opprime
E discompone l'uom che altero crede
Rassomigliarsi al suo signor supremo.
Quando è l'astro del dì giunto al meriggio,
L'Ordin nostro permette ai languid'occhi
Il richiamar d'un ristorante sonno
Le fugaci dolcezze. Anche la morte
Già mi chiudea le tumide pupille,

E nel

Dans le ſein du repos j' eſſayois d' aſſoupir
Les tortures d' un cœur fatigué de gémir :
Quel ſonge m' a frappé de triſteſſe & de crainte!
J'errois dans les détours d' une lugubre enceinte,
Qu' à ſillons redoublés le tonnerre éclairoit ;
Sous mes pas chancelans la terre s' entr' ouvroit;
Je m' avance, égaré, dans des plaines déſertes;
De la deſtruction elles étoient couvertes ;
Du fond de noirs tombeaux, antiques monumens,
J' entendois s' échapper de longs gémiſſemens ;
Dans les débris épars de ces vieux mauſolées,
Je voyois ſe traîner des ombres déſolées ;
D' un lamentable écho ces champs retentiſſoient;
Des monceaux de cercueils juſqu' aux Cieux s' entaſſoient :
On eût dit que ces bords, haïs de la nature,
Etoient du monde entier la vaſte ſépulture.
Tout à l' oreille, aux yeux, au cœur, à tous les ſens,
Portoit l' affreuſe mort, & ſes traits déchirans.
A la ſombre lueur d' une torche ſanglante,
J' apperçois une femme éperdue & tremblante,
En vêtement de deuil, les bras levés au Ciel,
Dans les pleurs, ſuccombant ſous un trouble mortel . .
Auſſi-tôt la pitié m' attendrit & me guide:
J' accours, je vois . . je vole aux pieds d' Adélaïde,
Et

E nel ſen del ripoſo io ricercava
D'addormentar l'addolorato core
Stanco del ſuo ſoffrir. Qual ſogno mai
Nella mia mente impreſſe orme funebri!
Fra le tenebre errava in un deſerto,
Ove frequente il fulmine ſplendea.
Sotto a' pie vacillanti a me ſembrava
Si fendeſſe la terra, e che tremante
Per l'incolta pianura io m'innoltraſſi
Di deſolazion coperta e di ruine.
Dal cupo fondo di ſepolcri oſcuri,
Antichi monumenti, uſcir s'udia
Lunghi gemiti; e in mezzo alle diſperſe
Ruine dei vetuſti mauſolei
Io vedea ſtraſcinarſi ombre dolenti.
Di lamentevol eco i campi intorno
Riſonavan; e le ammucchiate inſegne
Di morte fino al cielo ergean la fronte.
Dir ſi potea della natura intera
Eſſer que' luoghi cimiterio eterno.
Tutto all'orecchie, agli occhi, al core, ai ſenſi
Porgea l'orror di morte, e le crudeli
Sembianze ſue. Di ſanguinoſa face
Al pallido ſplendor, una ſmarrita
Donna vidi e tremante, in negre veſti,
Le braccia al ciel levate, il volto immerſo
In largo pianto, già cadente, e vinta
Da mortale dolor. Dalla pietade
Spinto mi appreſſo, ma qual viſta ahi laſſo!
Adelaide ... a' ſuoi piè repente io cado;

Ed

Et n'embrasse, effrayé, qu'un tombeau gémissant.
Sous les habits d'Enthime, un spectre menaçant
S'élève, se découvre, à mes regards présente..
Quelle image! la mort cause moins d'épouvante:
D'un tourbillon de feux il étoit entouré;
On pouvoit voir son cœur, de flamme dévoré.
Arrête, m'a-t-il dit d'une voix douloureuse;
Cruel! ma destinée est assez malheureuse.
Puissé je dans ces feux, qui s'éteindront un jour,
Expier les erreurs d'un criminel amour,
Et bientôt appaiser les Célestes vengeances!
Pleure, il est encor tems, répare tes offenses..
Tu vois Adélaïde. *A ces mots expirans,*
Il lance dans mon sein un de ses traits brûlans.
Je t'attends, poursuit-il. *Je m'écrie: il retombe,*
Et rentre, en murmurant, dans la nuit de la tombe.
La foudre y suit le spectre, & l'enfer a mugi.

SCE-

Ed atterrito non abbraccio allora
Che una doglioſa tomba. Io veggo poi
Sotto forma d' Eutimio un minaccioſo
Spettro innalzarſi: ei ſi diſvela, e m'offre...
Qual viſta! men terribile è la morte:
D'un infocato vortice era cinto;
La fiamma gli avea quaſi il cor conſunto.
Fermati, mi diſs'egli in meſta voce,
Barbaro! aſſai crudele è il mio deſtino!
Poſſa io fra queſte ſovrumane fiamme
Purgar gli errori d'un impuro affetto!
Mira qual ſia l' ultrice ira celeſte...
Piangi; è ancor tempo; emenda i falli tuoi...
Adelaide tu vedi. A queſti accenti
Gia moribondi, nel mio ſeno vibra
Un de' più ardenti ſtrali: *Qui t' aſpetto*,
Ripiglia. Io grido: egli ricade, e torna
Mormoreggiando alla profonda notte
Di ſepolcral dimora. Il fulmin ſceſe
Sovra lo ſpettro, e ne muggì l' inferno.

SCE-

Digitized by Google

SCENE II.

COMMINGE, D'ORSIGNI.
QUATRE RELIGIEUX,

Ces quatre religieux paroiſſent au ſortir de l'aile droite du cloître, au côté de l'eſcalier; ils prennent ſucceſſivement une des cordes de la cloche, en ſe proſternant l'un devant l'autre, & en diſant :

PREMIER RELIGIEUX,
d'une voix ſourde & lugubre.

Mourir.

D'ORSIGNI, entendant les ſons funebres de cette cloche, qui ſonne depuis ce moment juſqu'à la fin de la piece.

Quels ſons! qu'entends-je!

COMMINGE, effrayé & regardant ces religieux.

Il ſe meurt! D'Orſigni..

SECOND RELIGIEUX, en obſervant ce que nous venons de dire.

Mourir.

TROISIEME RELIGIEUX.

Mourir.

QUATRIEME RELIGIEUX.

Mourir.

Ces quatre religieux ſe retirent; la cloche eſt cenſée avoir d'autres cordes que tirent dans le cloître d'autres religieux qu'on ne voit pas.

D'OR-

Digitized by Google

SCENA II.

COMINGIO, ORSIGNI'.
QUATTRO RELIGIOSI.

Questi quattro religiosi compariscono all' uscita del fianco destro del chiostro, a lato della scala. Prendono successivamente una delle corde della campana, prostrandosi uno dinanzi all' altro, e dicendo:

PRIMO RELIGIOSO, (*con voce fioca e lugubre.*)
Morire.

ORSIGNI' (*udendo il suono lugubre della campana, la quale avvertasi che suonar debbe da questo momento fino al fine del Dramma:*)
Quali suoni! oh Dio! che ascolto?

COMINGIO, (*atterrito e riguardando li religiosi.*)
Egli muore, Orsignì!...

SECONDO RELIGIOSO, (*nel modo sopraccennato.*)
Morir.

TERZO RELIGIOSO.
Morire.

QUARTO RELIGIOSO.
Morir.

(*Li quattro religiosi si ritirano. Supponesi che la campana abbia altre corde tirate da altri religiosi, nel chiostro, che non si vedono.*)

OR-

D'ORSIGNI.

Quels accens! quelle image!

COMMINGE.

Je n'en puis plus douter. Vous voyez notre usage,
Lorsqu'un de nous expire.

SCENE III.

COMMINGE, D'ORSIGNI, LE P. ABBE' suivi de deux religieux, dont l'un a son mouchoir sur les yeux, l'autre paroît pénétré de tristesse.

LE P. ABBE'.

Epargnez ces regrets;
Allez du lit funebre ordonner les apprêts.

Les deux religieux sortent, & remontent tristement.

COMMINGE, l'appercevant, court à lui, emporté par la douleur, & oubliant de se prosterner, suivant l'usage.

Euthime..

LE P. ABBE', d'un ton attendri.

Va mourir.

COMMINGE.

Va mourir.. Ah! mon pere.

LE P. ABBE'.

Tout le pleure, & moi-même..ô triste ministere!

COMMINGE, du ton de la plus vive douleur.

O mon pere! avec lui que ne puis-je expirer!

Eh!

Digitized by Google

ORSIGNI'.

Ahi quali accenti! e quale imago!

COMINGIO.

Non posso dubitarne. Or voi vedete
Nostro costume, allorchè un di noi spira.

SCENA III.

COMINGIO, ORSIGNI', IL PADRE ABATE, (*seguito da due religiosi, l'uno de' quali ha il fazzoletto dinanzi agli occhi; l'altro pare penetrato di tristezza.*)

P. ABATE.

Cessate dall'affanno; e gli apparecchi
Del letto della morte ite a disporre.

(*I due religiosi escono, e risalgono mestamente.*)

COMINGIO, (*veggendo il P. Abate, corre a lui spinto dal dolore, e dimenticando di prostrarsi, secondo l'uso.*)

Eutimio...

P. ABATE, (*con tuono intenerito.*)

Egli sen muor...

COMINGIO.

Ei muore... Ah Padre!

P. ABATE.

Ognun lo piange, e anch'io... o tristo uffizio!

COMINGIO, (*con tuono del più vivace dolore.*)

Padre, perchè con lui non moro anch'io?

Eh! je croyois n'avoir qu'une mort à pleurer!

A part.

Pardonne, Adélaïde.. Oui, j'ignore moi-même
Quel mouvement.. Je cede à ma douleur extrême.

Au P. Abbé.

Pour jamais enlevé.. je ne le verrai plus!

D'ORSIGNI.

Qu'il a su me toucher! que mes sens sont émus!

LE P. ABBE'.

Dans cette enceinte sombre il doit bientôt descendre,
Rempli de notre esprit, pour mourir sur la cendre

COMMINGE, au P. Abbé.

Vous savez..

LE P. ABBE'.

Ses chagrins doivent se dévoiler.

COMMINGE, avec précipitation.

Nous apprendrons, mon pere..

LE P. ABBE'.

Euthime va parler:
Je le sais de lui-même; & pour grace derniere,
Il demande, affranchi de notre loi sévere,
Qu'un grand secret, dit-il, dans son cœur retenu,
Echappe à sa douleur, & soit enfin connu.

COMMINGE, à part.

Un grand secret! mon trouble à chaque instant augmente..

D'ORSIGNI, à part.

Quels rapports.. quels soupçons que ma foi-
bleſſe

No, non credea dover pianger giammai,
Fuorchè per una morte. (*Da se.*) Ah!
mi perdona,
Adelaide, ... Io medesimo or non intendo...
I miei moti... al dolore estremo io cedo.
(*Al P. Abate.*)
Tolto per sempre ... io nol vedrò più mai!

ORSIGNI'.

Quanto agitato e impietosito io sono!

P. ABATE.

In questo luogo oscuro ora ripieno
Del nostro spirto trasferir si debbe
Per morir sulla cenere...

COMINGIO (*al P. Abate.*)

V' è noto?..

P. ABATE.

Qui fia palese a tutti ogni suo duolo.

COMINGIO (*precipitosamente.*)

Sapremo, o Padre...

P. ABATE.

Parlerà fra poco
Eutimio. Il so da lui medesmo. Ei chiede
Per grazia estrema, dalla legge austera
Esser disciolto, perchè fia palese
Un grande arcano nel suo cor racchiuso.

COMINGIO, (*da se.*)

Un grande arcano! Ah! il turbamento mio
S' accresce ad ogn' istante...

ORSIGNI', (*a parte.*)

Io non comprendo

bleſſe enfante!

SCENE IV.

COMMINGE, D' ORSIGNI, LE P. ABBE', DES RELIGIEUX.

Deux rangs de religieux deſcendent, les bras croiſés ſur la poitrine, & dans un grand accablement, par les deux eſcaliers. Chacun fait une génuflexion devant la Croix, & une autre devant l' Abbé; enſuite ils vont ſe remettre à leur place des deux côtés de la ſcene; les deux colonnes ſont en face l' une de l' autre, le P. Abbé eſt au milieu; ſur un des côtés du théâtre ſont Comminge & d'Orſigni, tous deux accablés de la plus vive douleur, & paroiſſant inquiets ſur ce que doit révéler Euthime. La cloche ſonne toujours, de façon pourtant qu' elle ne couvre pas la voix.

LE P. ABBE', aux religieux.

Que chacun prenne place & m' écoute.

Les religieux ſe rangent, comme on l' a dit, à côté l' un de l' autre, & dans une triſteſſe recueillie. On frappe la tablette des mourans, ſelon l' uſage de la Trappe.

La

Digitized by Google

Qual parte aver io posſa . . . e quai ſoſpetti
Sorgano ad agitar la debil alma!

SCENA IV.

COMINGIO, ORSIGNI', IL PADRE ABATE, RELIGIOSI.

Due file di religioſi ſcendono dalle due ſcale, con le braccia incrocicchiate ſul petto, ed in grande abbattimento. Ciaſcuno fa una genuſleſſione dinanzi alla croce, un' altra dinanzi all' Abate, ed in ſeguito vanno a rimetterſi nel lor luogo, ai due lati della ſcena. Sono queſte due file dirimpetto l' una all' altra; il Padre Abate nel mezzo; in uno de' lati del teatro ſono Comingio ed Orſignì, tutti due abbattuti dal più vivace dolore, e comparendo inquieti per ciò ch' Eutimio rivelar debbe. Si avverta che la campana ſuonerà ſempre, in modo per altro che non copra la voce degli attori.

P. ABATE *ai Religioſi.*
Ciaſcun ſuo poſto prenda, e m' oda attento.
(*I Religioſi ſi collocano, com' è detto, uno al fianco dell' altro, ed in un meſtiſſimo raccoglimento. Si ſuona il ſegno dell' agonia ſecondo l' uſo della Trappa.*)

La mort
Sur un de nous s' arrête, & va finir ſon ſort ;
Le frere Euthime touche à ce moment terrible
Où nous attend l' arrêt d' un juge incorruptible ;
Et l' homme, quel qu' il ſoit, eſt toujours criminel.
Réuniſſons nos voix ; juſqu' au trône éternel,
Portons avec ardeur la fervente priere :
Du ſéjour bienheureux elle ouvre la barriere,
Des pieges infernaux peut ſeule garantir,
Prête un pouvoir touchant aux pleurs du repentir ;
De Dieu qui va frapper, ſuſpend, éteint la foudre,
Et déſarmant ſon bras, le force à nous abſoudre.
Pour Euthime implorons tous les ſecours du Ciel ;
Que cet infortuné, vainqueur d' un corps mortel,
Plein de ce feu ſacré que l' eſpérance allume,
Au calice de mort boive ſans amertume,
Et que ſon ame en paix, rejettant ſes liens,
S' élance au ſein d' un Dieu, la ſource des vrais biens.

Il ſe tourne de côté, ainſi que tous les religieux, en face de la croix, & adreſſe cette priere que lui ſeul prononce, les religeux ne diſant tout haut que le dernier mot.

PRIERE.

Dieu ſuprême! daigne m' entendre:
Que l' eſprit immortel s' enflamme de ton feu!
Rends à la terre une mortelle cendre.

Mon

La morte afferra uno di noi, e compie
Il ſuo deſtin. Già preſſo è Frate Eutimio
Al momento fatal ove ne aſpetta
Incorruttibil giudice, ove l'uomo,
Se pur vanta innocenza, è ſempre reo.
Giungan le noſtre voci al trono eterno.
Poſſa per lui la fervida preghiera
Del beato ſoggiorno aprir le porte;
Contro infernali inſidie eſſergli ſcudo;
Del pentimento avvalorare il pregio,
E di quel Dio che corruccioſo impugna
Fulmini, vaglia a diſarmar la mano.
Per Eutimio imploriam pietoſo il cielo.
Deh! quello ſventurato, ormai vincendo
Un mortal corpo, e pien del ſacro foco
Cui la ſperanza accende, aſſumer poſſa
E trangugiar il calice di morte
Senza amarezza; e poi quell'Alma in pace,
Sciolta da' lacci ſuoi, a Dio ſen voli,
Unica fonte de' veraci beni.

(*Volgeſi, come anche gli altri religioſi, in faccia della croce, e indirizza la ſeguente preghiera, ch' egli ſolo pronunzia, mentre li religioſi non fanno che ripetere ad alta voce l' ultima parola.*)

PREGHIERA.

Poſſente Dio, m' aſcolta, e col tuo foco
Scendi a infiammar l' eterno ſpirto mio;
Rendi il cener mortale al primier loco;

Mon ame reconnoît, aime & bénit un Dieu.

TOUS LES RELIGIEUX répetent à la fois ce dernier mot.

Un Dieu!

LE P. ABBE' continuant.

Mon ame en toi seul se confie :
Ecarte les dangers qui m'attendent au port ;
A l'homme, qu'a trompé le songe de la vie,
Grand Dieu! fais supporter la mort.

TOUS LES RELIGIEUX repetent.

La mort!

LE P. ABBE' poursuit.

Ouvre, ô mon Dieu! les portes éternelles,
Que je me plonge au sein des miracles divers,
Créés par tes mains immortelles!
L'espérance, la foi m'emportent sur leurs ailes;
Dieu puissant! sous mes pas viens fermer les enfers.

TOUS LES RELIGIEUX.

Les enfers!

LE P. ABBE' continue.

Brise un joug que la matiere impose ;
Romps les fers de l'humanité;
Tout est marqué du sceau de la mortalité ;
Tout fuit, comme un torrent dans son cours emporté.
C'est en toi seul, ô mon Dieu! que repose l'éternité.

TOUS LES RELIGIEUX.

l'éternité.

SCE-

L' alma conoſce, ama, ed eſalta un Dio.

TUTTI LI RELIGIOSI, (*ripetono inſieme l' ultima parola.*)

Un Dio!

P. ABATE, (*continua.*)

Spero in te. Preſſo al porto, ah porgi aita
Contro i perigli di nemica ſorte.
L' uom cui deluſe il ſogno della vita
Vaglia, o gran Dio, a ſofferir la morte.

TUTTI LI RELIGIOSI (*ripetono:*)

La Morte!

P. ABATE (*proſegue.*)

Aprì l' eteree porte, e in ſen m' accogli
Fra i prodigj che oprò tuo braccio eterno,
Speranza e fe mi preſtin l' ale; e toglì
Di ſotto ai paſſi miei l' aperto inferno.

TUTTI LI RELIGIOSI.

L' Inferno!

P. ABATE (*continua.*)

Frangi della materia il giogo ingrato,
E ſpezza i ceppi della umanitade.
Tutto ſen fugge, qual torrente irato;
Dio, riſiede in te ſol l' eternitade.

TUTTI LI RELIGIOSI.

L' eternitade!

SCENE V.

COMMINGE, D'ORSIGNI, LE P. ABBÉ, LES RELIGIEUX.

Quatre nouveaux religieux, dont deux portent une eſpece d'urne de terre groſſiere & remplie de cendre, l'autre a de la paille ſous ſon bras.

LE QUATRIEME RELIGIEUX. au P. Abbé, & d'une voix baſſe & pénétrée.

Le frere Euthime approche.

LE P. ABBÉ.

Empreſſons-nous, mes freres,
A préparer ce lit, terme de nos miſeres.
Euthime a demandé que ſon œil expirant
Pût contempler ſa foſſe à ſon dernier inſtant.

Il eſt accompagné de ces quatre nouveaux religieux; il prend, dans une coquille qu'on lui préſente avec cette urne, de la cendre, la laiſſe tomber en levant les yeux au Ciel, & en diſant.

Eſprits conſolateurs, entourez cette cendre.

Les quatre religieux forment une croix de cendre qu'ils couvrent de paille: elle

SCENA V.

COMINGIO, ORSIGNI', IL P. ABATE, RELIGIOSI.

Quattro nuovi religiosi, due de' quali portano una spezie d'urna di terra grossolana e riempiuta di cenere; l'altro ha della paglia sotto il braccio.

IL QUARTO RELIGIOSO, (*al P. Abate con voce bassa ed afflitta.*)

Frate Eutimio s' accosta.

P. ABATE.

Or, miei fratelli,
Ognun di noi a preparar s' affretti
Questo letto ove han fine i nostri guai.
Eutimio chiede che nell' ora estrema
Sia conceduto al moribondo sguardo
Contemplar la sua fossa.

(*Egli è accompagnato dalli quattro novelli religiosi prende in una conchiglia che gli viene presentata una porzione di cenere, la lascia cadere, alzando gli occhi al cielo, e dicendo:*)

O voi dal cielo
A circondar il cenere venite
Spirti consolator.

(*I quattro religiosi formano una croce di cenere, che cuoprono di paglia. Si vede*

elle eſt ſur le devant du théâtre à gauche, diſtante de la foſſe d'Euthime; les deux colonnes de religieux dépaſſent cette cendre, de façon que Comminge ſera vis-à-vis d'Euthime lorſqu'il ſera placé.

Et ſur ce lit de mort mes mains doivent l'étendre!

COMMINGE.

O ſpectacle touchant! je ne pourrai jamais..

LE P. ABBE' à Comminge.

A votre rang placé... modérez ces regrets,
Frere Arſene, & ſongez que le Ciel s'en offenſe.

Comminge dans l'accablement, va prendre ſa place parmi les religieux: il eſt le ſecond de la colonne droite. D'Orſigni eſt quelques pas plus haut que les religieux, & un peu plus de côté, de façon qu'il ne cache ni les religieux, ni Comminge.

A d'Orſigni.

Et vous, ſur qui veilloit l'œil de la Providence,
Qu'elle-même a ſans doute en ces murs amené,
Vous, d'un monde trompeur toujours environné,
Vous avez vu mourir ces héros de la guerre,
Dont le faſte impoſant peut éblouïr la terre,
Ces ſages, dont l'orgueil eſt le foible ſoutien..

D'ORSIGNI, appercevant Euthime qui deſcend.

O Ciel!

LE

la cenere ch' è sull' innanzi del teatro, a sinistra, distante dalla fossa d' Eutimio. Le due colonne di religiosi passano di là dalla cenere; cosicchè Comingio sarà in faccia d' Eutimio, quando questi vi sarà collocato sopra.)

Su questo letto
Di morte la mia stessa mano in breve
Distenderlo dovrà.

COMINGIO.

Spettacol tristo!...
Ah! giammai non potrò...

P. ABATE, (*a Comingio.*)

Fermo nel vostro
Luogo, frenate il duolo, o Frate Arsenio;
E pensate che il ciel ne sente oltraggio.

(*Comingio nel profondo dolore và a porsi fra li religiosi. Egli è il secondo della colonna destra. Orsignì è alcuni passi di là dai religiosi, ed alcun poco di fianco, in guisa ch' egli non copra nè i religiosi, nè Comingio.*)

(*Ad Orsignì.*)

E voi, cui certo Provvidenza istessa
Trasse fra queste mura; voi da un mondo
Fallace sempre mai deluso e cinto,
Già vedeste morir gli eroi guerrieri,
De' quai la pompa può abbagliar la terra,
Que' saggi onde l'orgoglio è il fiacco appoggio.

ORSIGNI', (*scorgendo Eutimio che scende.*)

O Ciel! P. ABA-

LE P. ABBE'.

Vous allez voir comme meurt un chrétien.

SCENE VI & derniere.

COMMINGE, D'ORSIGNI, LE P. ABBE', LES RELIGIEUX, EUTHIME soutenu par deux religieux; un troisieme le suit avec un crucifix à la main.

LE P. ABBE', voyant Euthime. A d'Orsigni.

Il se montre à nos yeux.

A Euthime, au-devant duquel il va.

Venez, venez, mon frere,
Mériter de la grace une mort salutaire.

EUTHIME, avançant sur le théâtre, toujours soutenu par les deux religieux, & se traînant au lit de cendre.

C'est là que j'attendrai l'arrêt de mon trépas.

Au P. Abbé.

O mon pere! daignez me prêter votre bras.

Le P. Abbé l'aide, & l'étend sur la cendre: l'un des deux religieux qui le soutiennent, se retire. Derriere lui reste toujours le religieux qui porte le crucifix. Euthime demande au P. Abbé qui est à ses côtés.

Suis-

Digitized by Google

P. ABATE.
Vedrete come un cristian muoja.

SCENA VI *ed ultima.*

COMINGIO, ORSIGNI, IL PADRE ABATE RELIGIOSI, EUTIMIO, *sostenuto da due Religiosi. Un terzo lo segue con un crocifisso alla mano.*

P. ABATE (*veggendo Eutimio.*)
(*Ad Orsignì.*)
Offresi agli occhi nostri...
(*Ad Eutimio a cui va incontro.*)
O fratel mio,
Venite a meritar l'alto favore
Di morte salutar.

EUTIMIO, (*innoltrandosi sul teatro, sempre sostenuto dalli due religiosi, e strascinandosi al letto di cenere.*)
Colà il decreto
Attenderò del mio morir.
(*Al Padre Abate.*)
O Padre,
Non isdegnate di recarmi il braccio.
(*Il Padre Abate lo ajuta, e lo stende sulla cenere. L' uno dei religiosi che lo sostengono si ritira; ne rimane uno soltanto che gli fa appoggio e che porta il crocifisso. Eutimio chiede al P. Abate, che gli è al fianco:*)
Son'

Digitized by Google

Suis je près de ma fosse ?

COMMINGE le regardant avec attention, & à part.

A sa voix . . à sa vue . .

LE P. ABBE', à Euthime.

La voici . Il la lui montre.

D'ORSIGNI, à part,

Quelle erreur séduit mon ame émue !

EUTHIME, regardant sa fosse.

Mon courage incertain demande à s' affermir.
Soutenons ce spectacle . . il apprend à mourir .

On se souviendra qu' Euthime doit avoir une voix languissante & affoiblie.

Vous me l' avez permis . Au P. Abbé.
Le malheureux Euthime
Peut, rempli des transports du zele qui l'anime,
Révéler des secrets qui , du jour éclairés ,
Rendront Dieu plus visible à ces lieux révérés,
A ces ames , du monde & des sens detachées ...
Oui , vous verrez son bras , par des routes cachées ,
Me tirer des enfers, pour me conduire au port:
Que ma bouche , ô mon Dieu ! par un suprême effort ,
Puisse offrir de ta gloire une preuve éclatante !
Ranime en sa faveur cette voix expirante !

Que

Son'io vicino alla mia fossa?

COMINGIO, (*riguardandolo attentamente, dice a parte.*)

Ahi voci!

Ahi vista!

P. ABATE (*ad Eutimio.*)

Eccola. (*Gliel'accenna.*)

ORSIGNI', (*a parte.*)

Or quale error seduce

L'anima impietosita!

EUTIMIO, (*riguardando la sua fossa:*)

Il vacillante

Coraggio mio di rinforzarsi ha d'uopo.

Soffriam tal vista... essa a morire insegna.

(*E' inutile l'avvertire, ch' Eutimio aver debbe una voce languente e indebolita.*)

Mel concedeste. (*Al P. Abate.*) L'infelice Eutimio,

Pien d'animoso zelo, occulti arcani

Potrà svelar, i quali esposti al giorno,

Dio renderanno più visibil sempre

A questi luoghi venerati, a queste

Anime scevre dai mondani affetti...

Sì, vedrete per quai nascoste vie

Il braccio suo dagl'infernali abissi

Mi tragga a forza, per condurmi in porto.

Possa il mio labbro in sovrumane guise

Offrir della tua gloria, o sommo Dio,

Una splendida prova! In favor d'essa

Ravviva questa moribonda voce.

Fa

Que mon dernier ſoupir s'arrête, pour montrer
Ce que peut faire un Dieu qui veut nous in-
ſpirer !

LE P. ABBE'.

Ah ! ſa grace eſt ſur nous toujours prête à
deſcendre ;
Sur nous toujours ſes dons ſont prêts à ſe ré-
pandre.
C'eſt nous, c'eſt nous, ingrats ! qui repouſſant
ſa main,
Contre le ciel armés, lui fermons notre ſein !

EUTHIME, au religieux qui le ſoutient. Il eſt un peu élevé, & ſouvent appuyé ſur ſon bras droit. Aux religieux.

Daignez me ſoutenir. Vertueux ſolitaires,
Vous avez cru ma foi, ma piété ſinceres ;
Que digne enfin du nom que vous m'avez donné,
J'étois par un ſaint zele aux autels enchaîné.
Il faut vous détromper. Contemplez dans Eu-
thime
Des déſordres du cœur la honteuſe victime.
Vous voyez . . une femme.

Comminge, à ce mot, laiſſe échapper toute l'expreſſion de l'étonnement & de la curioſité ; mouvemens qui toujours augmentent.

LE P. ABBE'.

Une femme ! en ce lieu !

EUTHIME.

Qui vécut pour le monde, & veut mourir
pour Dieu. Ou

Fa che l' eſtremo mio ſoſpir s' arreſti
Per paleſar ciò che oprar puote un Dio
Quando pietoſo egl'inſpirarci vuole.

P. ABATE.

Sì; la ſua grazia a ſcender pronta è ognora
Sopra di noi; ſopra di noi ſon pronti
Sempre i ſuoi doni a ſcendere; ma noi
Noi ſiam che ingrati reſiſtendo a quella
Benefica ſua man, ribelli a Dio,
Chiudiamo il noſtro cor.

EUTIMIO, (*al religioſo che lo ſoſtiene. Si oſſervi ch' Eutimio è alquanto levato, e ſpeſſo appoggiato ſul braccio deſtro.*)
(*A' religioſi*) Non vi ſtancate
Di ſoſtenermi, o virtuoſi e ſaggi
Solitarj; credeſte la mia fede,
La mia pietà ſincera, e che alfin degno
Del nome che mi deſte, io tratto foſſi
Da un ſanto zelo a venerar gli altari.
D' uopo è diſingannarvi. In Frate Eutimio,
La vergognoſa vittima mirate
D' un forſennato cor... in brevi accenti...
Una donna...

(*Comingio, a queſta parola, eſprime il ſuo ſtupore e la ſua curioſità, e queſte dimoſtrazioni ſempre più van creſcendo.*)

P. ABATE.

Una donna in queſto luogo!

EUTIMIO.

Che viſſe al Mondo, e vuol morire a Dio.
Sì;

Oui, je ſuis, je l'avoue, une femme coupable,
Et la plus criminelle, & la plus miſérable..
Dont la religion conſolera la fin.
Comminge, entends, regarde, & reconnois enfin
Celle qui prit, helas! un fol amour pour guide;
Celle qui t' égara.. qui vient..

A ce dernier mot, elle ſe leve encore un peu plus; & ſa tête moins enfoncée dans ſon habillement, laiſſe diſtinguer ſes traits.

COMMINGE avec un cri, allant ſe précipiter à genoux auprès d' Euthime, & paroiſſant vouloir lui prendre la main.

Adélaïde!

D'ORSIGNI.

Ciel!

EUTHIME à Comminge, & le repouſſant de la main.

Elle-même. Arrête.

COMMINGE, à ſes pieds.

Adélaïde.. non..

Aux religieux qui veulent le relever.

A ſes pieds je mourrai..

LE P. ABBE', à Comminge.

Que la religion..

COMMINGE dans la même ſituation, avec la fureur de la douleur, & en pleurant.

Je n' en ai plus!

EU-

Sì, lo confesso, una colpevol donna
Io sono, e la più rea, la più infelice
Che dalla religion conforto aspetta.
Comingio, ascolta, guarda, e riconosci
Colei che prese un folle amor per guida,
Colei che t' accecò . . che quà sen viene..
(*A quest' ultima parola alzasi alquanto; e la testa meno immersa nel cappuccio lascia discernere i delineamenti del volto.*)
COMINGIO, (*con un grido, correndo a gettarsi in ginocchio presso d' Eutimio, e mostrando di volergli prender la mano:*)
Adelaide!

ORSIGNI'.

O Ciel!

EUTIMIO, (*a Comingio, e respingendolo colla mano.*)

Ella medesma.
Ferma;

COMINGIO, (*a' suoi piedi.*)

Adelaide ah no. .
(*A' religiosi che vogliono alzarlo.*)
Morir vogl' io
A' piedi suoi

P. ABATE, (*a Comingio.*)

Religion vi affreni.

COMINGIO (*nella medesima situazione, furioso dal dolore, e piangendo.*)
Io più non ne ho.

EU-

EUTHIME.

Comminge, ah! ſi je te ſuis chere,
N'offenſe point le Ciel..

COMMINGE.

Il comble ma miſere..

EUTHIME.

Il nous aime, il nous frappe..Ecoute, & leve toi.

Comminge ſe leve, va tomber dans les bras de deux religieux, & eſt plongé dans le plus grand accablement. Les mouvemens de d'Orſigni ſont moins marqués que ceux de Comminge; ce dernier n'eſt point caché par les religieux: il eſt entr'eux & Euthime. Le P. Abbé eſt plus ſur le devant du théâtre.

Je dois un grand exemple, & tout l'attend de moi.
Que du moins mon trépas puiſſe expier ma vie!

A d'Orſigni, avec ſurprife & attendriſſement.

Vous auſſi, dans ces murs!

Aux religieux, en leur montrant Comminge, & après une longue pauſe.

Voilà d'un culte impie
Le trop fatal objet.. & que j'ai trop chéri;
Pour qui Dieu tant de fois fut oublié.. trahi!
Dès mon premier ſoupir, Comminge eut ma tendreſſe;
Nous rempliſſions nos cœurs d'une profane ivreſſe
Tout, la terre, le Ciel, loin de nous avoient fui;

En montrant Comminge.

Il n'adoroit que moi, je n'adorois que lui;

No-

EUTIMIO.

Comingio, se pur anco
Cara io ti son, non oltraggiare il cielo..

COMINGIO.

Ei mette il colmo alla miseria mia.

EUTIMIO.

Ei ci ama, e ci percuote... Alzati, e ascolta.
(*Comingio, si alza e cade fra le braccia di due religiosi nel più profondo abbattimento. Orsignì dal canto suo stupefatto, fa moti che non sono tanto forti quanto quei di Comingio. Osservasi ancora che quest' ultimo non è punto nascosto dalli religiosi; egli è locato fra essi ed Eutimio. Il P. Abate è più innanzi nel teatro.*)
Un grande esempio debbo, e da me tutto
Ora l'esige. Ah! la mia morte almeno
Vaglia a purgar la misera mia vita!
(*A d' Orsignì, con sorpresa e commozione:*)
Voi qui? voi pur!
(*A' religiosi additando Comingio e dopo lunga pausa:*)
Ecco il fatale oggetto
D'un empio culto.. e che già troppo amai.
Fin dal mio primo respirar Comingio
Ebbe tutto il mio cor. Profano ardore
Accendea i nostri petti. Il ciel, la terra,
Tutto ai nostri occhi si celò.
(*E mostrando Comingio.*)
Me sola
Egli

Notre ame aux paſſions étoit abandonnée ;
Enfin, à mon amant j' allois être enchaînée.
L' intérêt diviſa nos parens furieux ;
Les flambeaux de l' hymen, qui brilloient à nos yeux,
Tout prêts de s'allumer, à leur voix s' éteignirent.
Malheureux pour jamais, leurs mains nous déſunirent.
J' aurois dû réprimer, à force de vertu,
Un penchant par le Ciel ſans doute combattu :
J' entretins ma foibleſſe. A tous les maux en bute,
De ce pas imprudent je courus à ma chûte ;
Au bonheur de Comminge il falloit m' immoler,
Que d' un hymen forcé le joug vînt m' accabler.
Je cherchai pour l' objet de ce nœud reſpectable,
Un mortel .. qui jamais ne me parût aimable,
Dont le choix odieux raſſurât mon amant,
Et fût pour ma tendreſſe un éternel tourment :
Je trouvai ce mari .. qui devoit me déplaire.
Un tel lien, mon Dieu ! méritoit ta colere,
Et j' en ai reſſenti les terribles effets !
Malheureuſe ! l' amour m' enivroit à longs traits.
Cette ardeur inſenſée avoit peine à ſe taire ;
Je laiſſois s' élever une flamme adultere ;
Je trahiſſois l' hymen : je portois dans ſes bras
Un cœur qui chériſſoit ſes ſecrets attentats.

Eh!

Digitized by Google

Egli adorava; ed io del par non altro
Adorava che lui. Era vicina
A ſtringermi al mio amante. L'intereſſe
Diviſe i noſtri genitor crudeli.
Le faci d'Imeneo, onde ſedotti
Erano gli occhi noſtri, acceſe ormai,
A un cenno lor ſi eſtinſero per ſempre.
Avrei dovuto, la virtù ſeguendo,
Reprimere un affetto al cielo in ira:
Nutrii nel ſen la debolezza mia.
Eſpoſta a mille mali, incauta io corſi
Con imprudente paſſo al precipizio.
Per util di Comingio io mi dovea
Sagrificar, e d'un forzato imene
Il duro giogo ſoſtener. Cercai
Per oggetto di quel ſublime nodo
Un mortal che parer mai non poteſſe
Degno d'amor; che l'odioſa ſcelta
Raſſicuraſſe ognor l'amante mio,
E un eterno tormento a me recaſſe.
Quel marito trovai che troppo certo
Deſtava abborrimento. Un tale imene,
O Dio! dovea chiamar lo sdegno tuo,
E i terribili effetti io ne provai.
Sciagurata! ognor più m'ardeva in ſeno
Il ſagrilego amor. Io non ſapea
Come occultarne il fatal foco. Imene
Tradivaſi da me: nelle ſue braccia
Io queſto cor recava ognor bramoſo
Di ſecreti attentati. Ahime! Vedete

Eh ! voilà ce qu' étoit une femme infidelle,
Qui s' armoit des dehors d' une vertu rebelle !
Ils n' en imposoient point aux regards d' un époux ;
Il n' écouta bientôt que ses transports jaloux ;
A venger ses affronts sa fureur animée,
Dans un cachot me traîne, & m' y tient renfermée.
Le cruel !.. d' un Dieu juste il étoit l' instrument !
Mais, loin d' ouvrir les yeux sur mon égarement,
Loin qu' un remords heureux excitât mes alarmes,
C' étoit à mon amant.. que je donnis mes larmes !

COMMINGE quittant avec vivacité les bras des deux religieux, & allant serrer dans les siens le P. Abbé, avec un sombre déséspoir qui ne lui permet de s' écrier qu' après quelques instans.

Ah ! mon pere !

Le P. Abbé le tient serré contre son sein.

EUTHIME.

La mort m' affranchit de mes nœuds,
Enleve mon époux : Comminge a tous mes vœux.
Je cours le demander aux lieux de sa naissance ;
Depuis long-tems sa mere accusoit son absence :
Nous mêlons nos regrets. Par la voix des douleurs,
Dieu quelquefois appelle & vient s' ouvrir les cœurs :

Le

Ciò che mai foſſe una ſpergiura moglie
Fregiata di virtù falſe e ribelle!
Ma queſta non deluſe dello ſpoſo
I penetranti ſguardi; e toſto ai moti
Di geloſo furor preſtando orecchio,
Nè ad altro più che a vendicar ſuoi torti
Rivolgendo lo sdegno, mi ſtraſcina
In carcer tetro, e mi vi tien rinchiuſa,
Il crudele... Ah! pur troppo era ei miniſtro
D'un giuſto Dio! Ma pur io lungi ancora
Dall'aprir gli occhi ſul mio fallo, lungi
Che un felice rimorſo in me deſtaſſe
Opportuno terror, pel ſolo amante...
Pel ſolo amante mio verſava il pianto.

COMINGIO, (*impetuoſamente levandoſi dalle braccia de' due religioſi, ed andando ad abbracciare il P. Abate con una tetra diſperazione che l' impediſce di gridare:*)
Ah! Padre!

(*Il P. Abate lo tiene ſtretto al ſeno.*)

EUTIMIO.

Intanto morte alfin mi ſcioglie
D' ogni legame, e a me lo ſpoſo invola.
Allor volgo a Comingio ogni deſire;
Corro a cercarlo in que' medeſmi luoghi
Ov'egli nacque; ma da lungo tempo
La madre ſua nulla ſapea di lui.
Uniamo inſiem le lagrime e il dolore.
Con la voce del duol talvolta Iddio
Chiama, e nei cori s' introduce. Il mio

Le mien le repouſſoit. D' un trait profond
bleſſée,
Comminge revenoit ſans ceſſe à ma penſée..
Que la raiſon, l' honneur, de mon ame étoient
loin!
Sa mere..je la quitte, & n' ayant de témoin
Qu' une femme, au ſecret par l' intérêt liée,
De ma mort la nouvelle eſt par-tout publiée.
Je prends des vêtemens à mon ſexe interdits;
Je cherche mon amant ſous ces nouveaux habits.
D' un ami, qui toujours lui demeura fidelle,
Le nom à mon eſprit tout-à-coup ſe rappelle;
Le ſéjour qu' il habite eſt non loin de ces lieux:
J'y vole..A ce tranſport reconnoiſſez les Cieux:
D' un ſentiment qu' en vain combattoit ma
foibleſſe,
L' attrait impérieux me domine, me preſſe,
Subjugue l'amour même, & me force d'entrer
Dans votre temple, où Dieu paroiſſoit m' attirer.
Parmi toutes ces voix qui chantent ſes louanges,
Qui s' élevent à lui ſur les ailes des anges,
Je diſtingue une voix..un ſon accoutumé
A pénétrer un cœur toujours plus enflammé.
Par un ſonge impoſteur je crois être trompée;
J'approche..de quels traits je demeure frappée!
Je découvre à travers les outrages du tems,
Et de l' auſtérité les ſillons pénitens...
Je revois..cet objet.. d'une immortelle flamme,
Ce

Lo respingeva. Ebbra d'amor, Comingio
Sempre veniva innanzi al mio pensiero ...
Quanto mai la ragion, l'onor dall'alma
Era lungi! Sua madre . . . io l'abbandono;
E avendo testimon de' passi miei
Sol una donna da' miei doni astretta
Il secreto a serbar, per ogni parte
La fama di mia morte è divulgata.
Spoglie vietate al debil sesso io vesto,
E sotto quelle nuove forme io cerco
L'amante mio. Mi risovviene a un tratto
Il nome d'un amico, che fedele
Sempre gli fu: di quà non è lontano
L'albergo suo. Vi corro. A tai trasporti
Riconoscete la celeste mano.
D'un sentimento combattuto indarno
L'imperioso impulso mi sospinge,
Mi domina, e vincendo anche il mio amore
Mi sforza a entrar nel vostro tempio, dove
Parea condurmi Iddio. Fra quelle voci,
Che cantan le sue lodi, e che sull'ali
Degli Angioli s'innalzan fino a lui,
Una voce distinguo . . . un suono avvezzo
A penetrar un cor più acceso ognora.
Credo che sogno menzogner m'inganni;
Pur m'avvicino ... ahimè! da quai sembianze
Colpita io resto! Fra gl'insulti ancora
Del tempo, e fralle penitenti rughe
D'austeritade scopro . . . e quell'oggetto
D'una fiamma immortal riveggo al fine;

Ce ſéducteur ſi cher .. le maître de mon ame .
Je pouſſe un cri d'effroi, de ſurpriſe, d'amour ;
Toutes les paſſions m'agitent tour à tour .
Auſſi-tôt (contemplez juſqu' où l'homme s' égare ,
Quand d'un cœur corrompu le déſordre s' empare)
Je conçois le projet .. je veux ravir à Dieu
Une ame qu'il ſembloit échauffer de ſon feu .
Foible mortelle ! oſer me croire ſon égale !
Oſer être d' un Dieu l' orgueilleuſe rivale !
Je m'informe , j' apprends .. Comminge à vos autels
Venoit d'être enchaîné par des nœuds éternels,
Le jour même . . où le Ciel dans ce ſéjour m' amene .

COMMINGE s'arrachant des bras du P. Abbé , & avec une ſombre fureur .

Ai-je aſſez , Dieu vengeur ! raſſaſié ta haine ?

Il fait quelques pas ſur la ſcene , égaré de douleur .

LE P. ABBE'.

Rendez grace à ce Dieu qui ne vous punit pas.

Il va à lui , & avec tendreſſe.

Eſt-ce à toi d'augmenter le nombre des ingrats,
Toi qu'il a par bonté tiré du précipice ,

Que

Quel seduttor sì caro . . . arbitro solo
Dell' alma mia . . . Esce dal core un grido
Di spavento, d'amor, di maraviglia;
M'agitan tutte le passioni a gara.
Tosto (vedete fino a quali estremi
L'uom si conduca, allorchè il cor corrotto
Ei nutre in seno da perverso affetto)
Formo il disegno . . . di rapire a Dio
Un'alma, ch'egli riscaldar mostrava
Col suo fuoco divin. Debil mortale!
Avesti ardir di pareggiarti a lui,
E d'essere d'un Dio rivale altera?
Ricerco, intendo; ai vostri altar Comingio
S'era poc'anzi con eterni lacci
Incatenato, e nello stesso giorno
Che il ciel guidommi a queste sacre mura.

COMINGIO (*sciogliendosi dalle braccia del P. Abate, e con tetro furore.*)

O Dio vendicator, sei sazio ancora?
(*Fa alcuni passi su la scena smaniando dal dolore.*)

P. ABATE.

Quel Dio piuttosto a ringraziar ti volgi
Che te finora non punì.
(*Gli si avvicina con tenerezza.*)
Lo stuolo
Accrescerai de' perfidi ed ingrati,
Tu, cui sottrarre al precipizio volle
Per atto di bontà; tu, cui la sua

Que ſon bras paternel diſpute à ſa juſtice ?
A de pareils tranſports tu peux t'abandonner !
Viens, mon fils ..

Il lui tend les bras, & le ſerre contre ſon cœur.

Dieu toujours eſt prêt à pardonner.

Comminge, en pleurant, retombe dans le ſein du P. Abbé.

EUTHIME.

Après tant de tourmens, de recherches, d'alarmes,
Je retrouvois enfin cet objet de mes larmes;
A des yeux inquiets Comminge étoit rendu :
Mais .. pour un cœur épris l'amant étoit perdu.
O vous! à qui mes cris alloient porter la guerre,
Vous n'avez point ſur moi lancé votre tonnerre!
Vous vouliez employer ce déteſtable amour,
Pour retenir mes vœux dans ce divin ſéjour :
Tant vos deſſeins profonds aux yeux humains ſe cachent !
Pour m'arrêter ici que de liens m'attachent !
Vingt fois ces murs par moi furent abandonnés;
Autant de fois mes pas y furent ramenés.
Quitter des lieux ſi chers ! c'eſt pour moi le Ciel même,
Où reſpire, où demeure, où mourra ce que j'aime!
Fuis-je m'en arracher ! Près de lui je vivrai;
L'air qui vient l'animer, je le reſpirerai.
S'il faut, s'il faut lui taire à quel point je l'adore,
Renfermer mes ſoupirs, l'ardeur qui me dévore,
Du moins.. je l'entendrai.. je le verrai toujours.

J'exha-

Paterna man toglie alla sua giustizia?
Tu vaneggi così? Vieni mio figlio...
(Gli tende le mani e lo abbraccia.)
Ognor disposto a perdonare è Dio.
(Comingio, piangendo, ricade nel seno del P. Abate.)

EUTIMIO.

Dopo tanti terror, ricerche, e guai,
Io rinvenia de' pianti miei l' oggetto.
Agl' inquieti sguardi era Comingio
Pur finalmente ridonato, è vero.
Ma... pel tenero cor era l' amante
Perduto già. O voi, a cui fean guerra
Le mie grida, su me voi non vibraste
Il fulmin vostro! Volevate, il veggio,
Che quest' iniquo forsennato amore
I miei desiri ratteneste in questo
Luogo divin: tanto alle menti umane
Nascosti sono i vostri alti disegni!
Da quanti lacci qui mi trovo avvinta!
Venti volte lasciai coteste mura;
Ed altrettante vi rimisi il piede.
Luoghi sì cari abbandonar! Qui trovo
Il cielo mio, qui dove stassi, e vive,
E morire dovrà colui che adoro.
Nol potrò mai: a lui vivrò dappresso;
L' aria respirerò ch' egli respira.
Se tacer gli degg' io quanto lo adori,
Se soffocar deggio i sospir, l' ardore...
L' ascolterò.... vedrollo sempre almeno.

J'exhalois dans mon ſein ces coupables diſcours.
L'amour..a decidé. J'accours à vous, mon pere;
Vous ne m'effrayez point par votre regle auſtere:
Comminge la ſuivoit. Cette brûlante ardeur
Paroît l'emportement d'une ſainte ferveur:
Dieu ſeul, Dieu ſeul connoît la perfidie humaine!
Enfin vous m'admettez à l'eſſai d'une chaîne..
Je lui tends les deux mains; Comminge la portoit.
Eh! mon pere, quel cœur parmi vous habitoit!
Il faut qu'à vos regards tout entier ce cœur s'ouvre,
Que de tous mes forfaits le tiſſu ſe découvre.
Miſérable! on croyoit que c'étoit l'Eternel
Qui me tenoit ſans ceſſe attachée à l'autel:
Un homme..y recevoit mon ſacrilege hommage!
C'étoit d'un homme, ô Dieu! que j'encenſois l'image!
C'étoit là ton rival! c'étoit là ton vainqueur!
Que dis-je? il n'étoit point d'autre Dieu pour mon cœur!

LE P. ABBE'.

Ainſi dans nos liens, captifs opiniâtres,
Les paſſions encor nous rendent idolâtres!
Inſenſés! hors Dieu ſeul, qui mérite nos vœux?

EUTHIME, montrant Comminge.

Compagne de ſes pas, ſûre que dans ces lieux
L'un & l'autre verroient finir leur triſte vie,

Qu'

Entro il mio seno dava sfogo a queste
Colpevoli parole... Amor... decise.
A voi, o Padre, io mi presento; e punto
Non m'atterriscon vostre leggi austere;
Già le seguia Comingio. Il vivo foco
Offresi a voi con l'ingannevol forma
D'un santo zel. Dio sol, Dio sol conosce
La perfidia dell'uom. Alfin concesso
Mi vien da voi, che una catena io provi...
Vi porgo ambe le mani; ancor Comingio
Erane cinto. Ahi! Padre mio, qual core
Abitava fra voi! Tempo è, che tutto
Esso si manifesti ai vostri sguardi;
E che di tante colpe mie la serie
Scoprasi ormai. Misera! Si credea
Che un nume eterno mi tenesse ognora
Dedicata all'altar: un uom soltanto
Avea da me lo scellerato omaggio!
Io incensava, o gran Dio, d'un uom l'imago!
Quegli era il tuo rival; tuo vincitore;
Altro Dio pel mio cor, ahi! più non v'era.

P. ABATE.

Così noi ostinati amiamo i lacci
Delle cieche passioni; e queste ancora
Idolatri ci fan. Folli! e chi mai
Fuorchè Dio sol, de' nostri voti è degno?

EUTIMIO, (*mostranda Comingio*:)

Compagna de' suoi passi; e abitatrice
De' luoghi stessi; certa ch'ambi avremmo
Qui terminata la penosa vita;

Qu'auprès de lui ma cendre y seroit recueillie,
Pouvant à ses côtés & pleurer & gémir,
Du bonheur de l'aimer pouvant enfin jouir;
Sans retour, sans espoir, je me croyois heureuse..
Qu'eût inspiré de plus une ardeur vertueuse?
Je me dissimulois qu'une sombre langueur,
Sur mes jours répandue, en desséchoit la fleur ..
Je mourois .. pour Comminge. A ma fosse entraînée,
Je n'y déplorois point ma triste destinée;
Peu sensible à ma fin, je disois seulement:
Là, je ne pourrai plus adorer mon amant!
C'est sur sa fosse, hélas! que je portois mes larmes;
C'est là que s'attachoient mes mortelles alarmes.
Ardente à partager ses pénibles travaux,
Pour l'aider, j'oubliois ma langueur & mes maux.
Encor même aujourd'hui, d'une main frémissante,
J'essayois d'entr'ouvrir cette foss- effrayante,
Où Comminge .. mon cœur a trahi mon dessein,
Et l'instrument funebre est tombé de ma main.
Vous serez étonnés qu'avec tant de foiblesse,
Avec tous les transports de l'amoureuse ivresse,
Une femme ait dompté ce mouvement puissant,
Qu'elle ait pu réprimer le desir si pressant
De se faire connoître au tyran de son ame..
Ce n'est point la vertu qui repoussoit ma flâme:
C'étoit, s'étoit l'amour, la crainte de troubler
Des jours qui m'ont paru dans la paix s'écouler..

Je

Che presso a lui sarebbe un dì raccolto
Il cener mio; potendo a lui vicina
Gemere e sospirar; goder potendo
Il ben d' amarlo senza speme, e senza
Ricambio alcun, io mi tenea felice.
Che oprar di più poteva un santo ardore?
Io fingeva ignorar, che un languor tetro
Su i miei dì sparso ne troncasse il fiore...
Io moria... per Comingio. Alla mia fossa
Strascinata, non mai presso di quella
Io deplorava la mia trista sorte.
Dispregiando il morir solo dicea:
Là adorar non potrò l'amante mio.
Sulla sua fossa, ahime! versava il pianto;
Quella destava in me terror mortale.
Bramosa di scemar le sue fatiche,
Nel prestargli soccorso io non pensava
Al mio languor, ai mali miei. In questo
Medesmo giorno con tremante mano
Aprir tentai la spaventosa fossa
Ove Comingio... ma tradimmi il core;
Lo strumento feral di man mi cadde.
Voi stupirete che una debil alma
Ebbra di cieco amor, che giovin donna
Abbia domato sì focoso impulso,
E soggiogato il fervido desio
Di palesarsi al dolce suo tiranno.
Non già virtù calmava il foco mio:
Era l'amor, l'amor era, e il timore
Di turbar giorni, che parean tranquilli.

Pen-

Je penſois que ce Dieu qu'aujourd'hui je révere,
Attachoit mon amant par un culte ſincere ;
Que les pleurs de Comminge, & ſes profonds ennuis,
De la religion étoient les heureux fruits.
Bornée au ſeul plaiſir de le voir, de l'entendre,
Combien de fois mes pas, ma voix, ce cœur trop tendre,
Ont-ils été, grand Dieu! tout prêts de me trahir!
Mais.. j'aimois trop Comminge.. & je pouvois mourir.

COMMINGE.

Et je n'expire pas dans des torrens de larmes!
Au P. Abbé, en pleurant.
Mon pere.. mon ami..

LE P. ABBE', d'un ton touchant, & retenant Comminge dans ſes bras.

Modérez ces alarmes..
Soyez chrétien.

EUTHIME.

Enfin le bras même d'un Dieu
Guidoit mes pas tremblans, me pouſſoit vers ce lieu.
Comminge de ſes pleurs arroſoit cette tombe ;
Il la quitte : ſoudain je me traine, & j'y tombe,
Et dans mon ſein mourant ces pleurs ſont recueillis..
Je ne peux réſiſter à mes ſens attendris ;
En vain l'amour m'arrête, à lui-même s'oppoſe :
De ces vives douleurs je veux ſavoir la cauſe.
J'entends.. je vois Comminge.. en ſes mains un portrait..

Je

Digitized by Google

Penſava che quel Dio, che io oggi adoro,
Nel mio amante accendeſſe un puro zelo;
Che foſſer di Comingio il pianto e il duolo
Della religion frutti felici.
Sovente i paſſi miei, la voce, un core
Tenero troppo, dal piacer ſedotto
Di vederlo, d'udirlo, eran ſul punto
Di diſcoprirmi; ma Comingio troppo
Io amava . . e morte non mi fea ſpavento.

COMINGIO.

Ed in lagrime immerſo ancor non ſpiro!
(*Al P. Abate, piangendo:*)
Padre . . . Amico . . .

P. ABATE, (*con aria affettuoſa ritenendo Comingio nelle ſue braccia:*)
Frenate il terror voſtro.
Siate criſtiano.

EUTIMIO.

Alfin il braccio ſteſſo
D'un Dio guidava i miei tremanti paſſi,
A queſta parte mi traea. Comingio
Largo pianto ſpargea ſu quella tomba;
Poi la laſcia; io languente nel ſuo poſto
Mi ſtraſcino, e vi cado; il ſeno oppreſſo
Raccoglie le ſue lagrime . . . Ai commoſſi
Teneri ſenſi miei reſiſto indarno;
Indarno amor trattienmi, e a ſe medeſmo
Si oppone. La cagion conoſcer voglio
Dell'affannoſo duol. Aſcolto . . . veggio . . .
Comingio nelle mani avea un ritratto . . .

Tut-

Je sais..tous ses tourmens..& que j'en suis l'objet
Mon ame, un cri m'échappe..& je suis expirante.

D'ORSIGNI à part, sur le devant du théâtre.

Frappé d'étonnement, de douleur, d'épouvante..
Je succombe..

Comminge se retire avec emportement des bras du P. Abbé, & fait quelques pas sur la scene.

EUTHIME à Comminge, & d'un ton pénétré.

Où vas-tu?

COMMINGE, livré à l'extrême désespoir, & au milieu des religieux qui l'entourent.

Chercher quelque secours
Qui me délivre enfin de mes maux, de mes jours,
D'une existence, ô Dieu! de rage consumée;
De cent coups de poignard percer..

Il met avec fureur la main sur son cœur.

EUTHIME, avec un profond attendrissement.

Tu m'as aimée?

COMMINGE, revenant près d'Euthime,

Si je t'aime!

EUTHIME.

Demeure, & connois le remords.

Comminge obéit, reste immobile, les mains contre le front, & accablé.

Ma vie a fait tes maux: profite de ma mort.

Aux

Tutti i tormenti ſuoi comprendo ... e ch' io
Ne ſon l' oggetto. All' alma un grido
Sfugge improvviſo .. e moribonda io reſto.

ORSIGNI', (*da ſe, ſull' innanti del teatro.*)

Di ſtupor, di ſpavento, e di dolore
Oppreſſo io ſon.

(*Comingio ſi ritrae con impeto dalle braccia del P. Abate, e fa alcuni paſſi ſu la ſcena.*)

EUTIMIO, (*a Comingio, e con aria di commozione.*)

Or dove vai?

COMINGIO, (*con un violento traſporto di diſperazione, in mezzo a' religioſi che lo circondano.*)

In traccia
Di chi mi ſciolga da sì gravi mali,
Da giorni infauſti, e da una vita, o Dio!
Dal furor lacerata. Ahi, cento colpi
Di pugnal mi trafiggano ...

(*Si pone furioſamente la mano ſul core.*)

EUTIMIO, (*con viva tenerezza.*)

Mi amaſti?

COMINGIO, (*tornando ad Eutimio:*)

S' io t'amo!

EUTIMIO.

Ferma, ed il rimorſo or ſenti.

(*Comingio ubbidiſce, reſta immobile coprendoſi colle mani la fronte, ed oppreſſo.*)

A te funeſta fu la vita mia:

Ti

Aux religieux.

Vous savez mes forfaits: apprenez-en la peine.
Succombant tout à coup sous la main souveraine,
Mes yeux se sont ouverts: j'ai vu mes attentats!
J'ai vu Dieu sur Comminge appesantir son bras,
Punir ce malheureux, dont je suis la complice.
Qu'ai-je dit! j'ai tout fait. Eternelle justice!
Daigne lui pardonner.. c'est moi qui dois souffrir.

A Comminge.

J'ai demandé que Dieu pour toi me fît mourir:
Il exauce mes vœux. Ma tendresse plus pure,
D'expier nos forfaits te presse, te conjure.
Comminge.. cher amant.. Quel mot m'est échappé!
J'irrite encor ce Dieu qui par moi t'a frappé.
Ne pleure point ma fin; ne pleure que ma vie.
Ah! plutôt que ton cœur.. il le faut.. qu'il m'oublie:
Remplis-toi de Dieu seul: à sa voix obéis..
Et que ton repentir de ma mort soit le prix!
Dis, me le promets-tu?

COMMINGE tombe prosterné à côté d'Adélaïde; il pleure sur sa main qu'elle lui présente.

Ma chere Adélaïde!

EUTHIME.

Ne te refuse pas à la main qui te guide:
Que la religion t'enflamme désormais.

Pro-

Ti giovi la mia morte. (*A' religiosi.*)
I miei misfatti
Noti vi son: nota ancor sia la pena.
Dalla suprema man colpita a un tratto
Gli occhi aprii: vidi alfin ciò ch'io tentai;
Vidi sdegnato Dio sopra Comingio,
Punir quel miser, di cui troppo io sono
La complice. Che dissi? Io tutto fei.
Giustizia eterna, gli perdona! Io debbo
Sola soffrir. (*A Comingio.*) Chiesi che Dio per te
Mi facesse morir. I voti miei
Esaudisce. Il mio affetto ora più puro
Ti esorta, ti scongiura i nostri falli
Ad emendar. Comingio... Caro amante....
Qual parola m' uscì! E ancora irrito
Quel Dio che t' ha per mano mia percosso?
Non pianger la mia morte, e solo piangi
La vita mia. Ah! no; già d' uopo è il farlo;
Piuttosto quel tuo cor ... di me si scordi.
Del solo Dio ti riempi, alla sua voce
Obbedisci, e del mio morir sia prezzo
Il pentimento tuo... Di; mel prometti?

COMINGIO, (*cade e si prostra presso Adelaide, su la cui mano ch' ella gli porge, sparge lacrime.*)

Cara Adelaide mia.

EUTIMIO.

Non far contrasto
Alla man che ti guida. Ormai t'infiammi
Re-

Promets-moi ce retour..

COMMINGE troublé.

Le Ciel.. oui.. je promets..

Avec des sanglots.

De t' aimer.. de mourir.

EUTHIME retirant sa main, & avec trouble.

Laisse-moi.. je dois craindre..

Comminge se releve, & va tomber dans les bras des religieux qui le soutiennent.

Euthime mettant la main sur son cœur.

Il n' est donc que la mort qui puisse, ô Ciel! l' éteindre!

Au P. Abbé.

Mon pere, contre moi j' implore votre appui;
Si j' oubliai mon Dieu, que j' expire pour lui!
Dans un cœur déchiré n' est-il pas tems qu' il regne?
Je veux n' aimer.. que lui. A d'Orsigni.
Que l' amitié me plaigne,
D' Orsigni; vous voyez l' effet des passions,
Le jour affreux qui naît de leurs illusions.

Aux religieux.

Vous, que je n' oserois nommer encor mes freres,
Pour Euthime unissez vos regrets, vos prieres;
Je n' eus point vos vertus: je fus les respecter.

Au P. Abbé.

Me seroit-il permis, helas! de souhaiter

En montrant Comminge.

Qu'

Religion. Tel chieggo.
COMINGIO, (*turbato.*)
Il ciel . . . prometto . . .
(*Con singhiozzi.*)
D'amarti . . . di morir . . .
EUTIMIO, (*ritraendo la mano, e turbato:*)
Lasciami . . . io debbo
Sempre temer la tua presenza . .
(*Comingio si rileva, e va a cadere nelle braccia de' religiosi che lo sostengono. Eutimio ponendosi la mano sul core* :)
Ah! debbo . .
Altro che morte, o ciel, non è capace
Di estinguer .. (*Al P. Abate.*) Padre mio, contro me stessa
Vi chieggo aita. Se oltraggiai un Dio,
Possa io spirar per lui! Non è ancor tempo
Ch'ei scenda e regni dentro un core oppresso?
Non voglio amar ... che lui. (*Ad Orsignì.*)
L'amistà vostra
Mi compianga, Orsignì; mirate il frutto
Delle passioni, e qual funesto lume
Sorga dai loro inganni. (*A' religiosi.*)
O voi, che ancora
Non ardisco chiamar fratelli miei,
I pianti vostri e vostre preci unite
Per Eutimio; che se non ebbi mai
Le virtù vostre, rispettarle io seppi. (*Al P. Abate.*)
M'è permesso bramar (*Mostrando Comingio:*

Qu'un jour l'humanité réunît notre cendre?
Quels vœux j'oſe former! En mon ſein viens deſcendre,
O mon Dieu! ſois vainqueur à ce dernier moment;
A briſer mes liens borne mon châtiment.
Etendrois-tu plus loin ta ſuprême vengeance?
Anéantis ce cœur.. cet amour.. qui t'offenſe;
Viens.. effacer des traits...

Au religieux qui porte le crucifix.

Donnez.. & que mes pleurs..

Elle baiſe le crucifix avec tranſport.

Au P. Abbé.

Mon pere.. approchez-vous.. Dieu! Comminge.. je meurs.

COMMINGE, allant ſe jetter ſur le corps d'Adélaïde.

Elle expire! La cloche ceſſe de ſonner.

D'ORSIGNI, allant à lui.

Comminge!.

LE P. ABBE', allant auſſi à lui.

O malheureux Arſene!

D'ORSIGNI, voulant l'arracher de deſſus le corps d'Adélaïde.

Cher Comminge!

LE P. ABBE'.

O mon fils!. Que je reſſens ſa peine!

Aux religieux.

Le premier ſentiment de la religion

Eſt

gio:) che un giorno almeno
La compassione unisca il cener nostro?
Quai brame oso nutrir! Deh! nel mio core
Vieni, o Dio, ed in questo ultimo istante
Vieni, e vinci tu sol. Fa ch' altra pena
Io non abbia a soffrir, che il duro sforzo
Di romper questi lacci. Or tu vorresti
Render più grave ancor la tua vendetta?
Distruggi questo cor ... quest' amor mio ...
Che si t'offende... Vieni ...e struggi ogni orma
(*Al religioso che tiene il crocifisso.*)
Porgete ... ahi! possa questo pianto.
(*Bacia con affetto il crocifisso.*)
(*Al P. Abate.*)
O Padre,
Accostatevi; Dio ... Comingio ... io muojo.
COMINGIO, (*andando a cadere sul corpo d' Adelaide:*)
Muore! (*La campana cessa di suonare.*)
ORSIGNI', (*andando verso lui:*)
Comingio!
P. ABATE, (*avvicinandosegli anch' esso.*)
O sventurato Arsenio!
ORSIGNI', (*volendo svellerlo dal corpo d' Adelaide.*)
Caro Comingio!
P. ABATE.
O figlio! ah! ti compiango.
(*A' religiosi.*)
Il primiero dover di religione
È d'

Eſt d'écouter la voix de la compaſſion,
De ſecourir le foible, & même le coupable.
Montrant Comminge.
Adouciſſons l'horreur du deſtin qui l'accable,
Et du ſein de la mort cherchons à le tirer.
Quelques religieux s'avancent pour l'arracher à cette ſituation.
COMMINGE, ſe relevant, & en pleurant.
Adélaïde . . .
Les religieux font des efforts pour le relever.
Rien ne peut m'en ſéparer.
Il retombe, on parvient cependant à le relever.
Cruels! vous empêchez que mon tourment finiſſe . .
Il va ſe précipiter dans la foſſe préparée pour Adélaïde.
Que cet aſyle affreux du moins nous réuniſſe . .
Il tombe, les deux bras étendus ſur un des bords de la foſſe.
Enſeveli près d'elle . .
D'ORSIGNI.
Il cede à ſes douleurs!
LE P. ABBE'.
Que la pitié l'arrache à ce lieu de terreurs.
Les religieux environnent Comminge.
Redoublez votre zele & vos ſoins ſecourables...
De l'humaine foibleſſe exemples déplorables!
Jouet de vains deſirs, par ſon cœur égaré,
Grand Dieu! qu'eſt-ce que l'homme aux paſſions livré! La toile tombe.

FIN.

Digitized by Google

È d'ascoltar della pietà le voci,
Il debil sovvenire, ed anche il reo.
(*Accennando Comingio:*)
Mitighiamo l'orror di sua sciagura;
E di trarlo tentiam dal sen di morte.
(*Alcuni religiosi si fanno avanti per ritrarlo dalla sua situazione.*)
COMINGIO, (*rilevandosi e piangendo:*)
Adelaide!...
(*I religiosi si sforzano di rilevarlo.*)
Giammai nulla da lei
Separarmi potrà. (*Ricade: ma finalmente lo rilevano.*) Crudeli! ah! voi
Prolungate così l'affanno mio.
(*Va a gittarsi nella fossa preparata per Adelaide.*)
Quest'asilo tremendo almen ci unisca.
(*Cade con le due braccia distese su d'un lato della fossa.*)
Sepolto presso a lei...

ORSIGNI.

Cede al dolore!

P. ABATE.

La pietà il tolga a questi orridi luoghi;
(*I religiosi circondano Comingio.*)
Lo zel, le cure accrescansi per lui.
O tristo esempio degli errori umani!
Da brame rie sedotto il cor, gran Dio,
Qual cosa è l'uomo alle passioni in preda!
(*Vien giù la tela.*)

FINE.

4003